

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVIII Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

52^a SEDUTA

MARTEDÌ 11 LUGLIO 2023

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

indi

del Presidente GALVAGNO

Vicesegreteria generale Area Istituzionale
A cura del Servizio Lavori d'Aula

INDICE

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di decreti di nomina di componente di Commissioni) 4,7

Congedi 4,6,12,22

Disegni di legge

“Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme”. (n. 21/A Stralcio I)

(Seguito della discussione):

PRESIDENTE	8,17,18,19,20,23,24,30,31,32,34, 35,36,37,39,40,41,43,44
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle).....	18,20,23,28,32
FALCONE, <i>assessore per l'economia</i>	19,23,24,29,34,35,43
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	19,23,27,37
SUNSERI (Movimento 5 Stelle)	20,26,35,40
PAGANA, <i>assessore per il territorio e l'ambiente</i>	21
SCHILLACI (Movimento 5 Stelle)	22
CAMPO (Movimento 5 Stelle)	25
DIPASQUALE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	25
CAMBIANO (Movimento 5 Stelle)	26
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	28
SPADA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	31,38
LACCOTO (Prima L'Italia - Lega Salvini Premier)	36
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	36
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	37
ARDIZZONE (Movimento 5 Stelle)	38
MESSINA, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	39
PACE (Democrazia Cristiana)	44

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	8,9,11,16
CATANZARO (Partito Democratico XVIII Legislatura)	8,9
SAMMARTINO, <i>vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea</i>	9
DI MAURO, <i>assessore per l'energia ed i servizi di pubblica utilità</i>	9
BURTONE (Partito Democratico XVIII Legislatura)	10
CATANIA NICOLO' (Fratelli d'Italia XVIII Legislatura)	10
DE LUCA ANTONINO (Movimento 5 Stelle).....	11
LANTIERI (Forza Italia all'ARS)	12
SAFINA (Partito Democratico XVIII Legislatura)	12
DI PAOLA (Movimento 5 Stelle)	13
ARDIZZONE (Movimento 5 Stelle)	14
CRACOLICI (Partito Democratico XVIII Legislatura)	15
MESSINA, <i>assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica</i>	16

XVIII LEGISLATURA

52ª SEDUTA

11 luglio 2023

ALLEGATO A (*)

Interpellanza	
(Annunzio)	76
Interrogazioni	
(Annunzio di risposte scritte)	47
(Annunzio)	48
Mozioni	
(Annunzio)	77

ALLEGATO B:

Risposte scritte ad interrogazioni	90
---	----

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro:
numero 16 degli onorevoli Catanzaro ed altri

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità
numero 60 dell'onorevole Catanzaro

ALLEGATO C:

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA	90
--	----

(*) **N.B.** L'Allegato A contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori e le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula.

La seduta è aperta alle ore 15.41

PRESIDENTE. Avverto che i processi verbali delle sedute n. 50 del 5 luglio 2023 e n. 51 del 6 luglio 2023 sono posti a disposizione degli onorevoli deputati che intendano prenderne visione e sono considerati approvati, in assenza di osservazioni in contrario, nella presente seduta.

Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Marano ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Avverto che le comunicazioni di rito di cui all'articolo 83 del Regolamento interno dell'Assemblea saranno riportate nell'allegato A al resoconto dell'odierna seduta.

Comunicazione di decreti di nomina di componente di Commissioni

PRESIDENTE. Do lettura dei decreti di nomina di componente di Commissioni:

“Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA**IL PRESIDENTE****619**

VISTA l'ordinanza del Tribunale civile di Palermo, sez. I civile, del 1° giugno 2023, pubblicata il 15 giugno successivo e notificata all'Assemblea regionale il 19 giugno 2023, con la quale è stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Nicolò Catania alla carica di deputato regionale;

CONSIDERATO che la predetta ordinanza, ai sensi dell'art. 22, comma 8, del D.lgs. n. 150 del 2011, è immediatamente esecutiva e che, pertanto, risulta vacante, a decorrere dal 15 giugno 2023, il seggio già ricoperto dall'on. Nicolò Catania nella Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea, in quanto componente originariamente designato dal Gruppo parlamentare “Fratelli d'Italia XVIII Legislatura”;

CONSIDERATO che è successivamente pervenuto ricorso in appello protocollato al n. 18306-DIG/2023 del 26 giugno 2023, notificato in pari data all'Assemblea regionale, cosicché l'efficacia dell'esecutività dell'ordinanza sopra citata è sospesa, ai sensi dell'art. 22, comma 8, del D.lgs. n. 150 del 2011, dal giorno della notifica telematica dell'appello, e che l'on. Nicolò Catania è stato reimpresso nella carica di deputato regionale, salva la definizione del giudizio di secondo grado;

VISTA la comunicazione resa dal Presidente dell'Assemblea nel corso della seduta d'Aula n. 48 del 21 giugno – 28 giugno 2023, secondo cui l'on. Nicolò Catania, pur essendo stato reimmesso nella carica di deputato regionale, non è tornato a ricoprire automaticamente anche le cariche interne da questi già rivestite, nella fattispecie quella di componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea;

VISTA la nota protocollata al n. 3771-ARS/2023 del 28 giugno 2023, con la quale l'onorevole Nicolò Catania ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare “Fratelli d'Italia XVIII Legislatura”;

VISTA la nota del Presidente del Gruppo parlamentare “Fratelli d'Italia XVIII Legislatura”, on. Giorgio Assenza, protocollata al n. 3772-ARS/2023 del 28 giugno 2023, con la quale si designa l'on. Nicolò Catania componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea;

CONSIDERATO che occorre pertanto procedere alla relativa nomina;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Nicolò Catania è nominato componente della Commissione permanente per l'esame delle questioni concernenti l'attività dell'Unione europea.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 6 luglio 2023”.

“Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

IL PRESIDENTE

625

VISTA l'ordinanza del Tribunale civile di Palermo, sez. I civile, del 1° giugno 2023, pubblicata il 15 giugno successivo e notificata all'Assemblea regionale il 19 giugno 2023, con la quale è stata dichiarata l'ineleggibilità dell'on. Nicolò Catania alla carica di deputato regionale;

CONSIDERATO che la predetta ordinanza, ai sensi dell'art. 22, comma 8, del D.lgs. n. 150 del 2011, è immediatamente esecutiva e che, pertanto, risulta vacante, a decorrere dal 15 giugno 2023, il seggio già ricoperto dall'on. Nicolò Catania nella Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale, in quanto componente originariamente designato dal Gruppo parlamentare “Fratelli d'Italia XVIII Legislatura”;

CONSIDERATO che è successivamente pervenuto ricorso in appello protocollato al n. 18306-DIG/2023 del 26 giugno 2023, notificato in pari data all'Assemblea regionale, cosicché l'efficacia dell'esecutività dell'ordinanza sopra citata è sospesa, ai sensi dell'art. 22, comma 8, del D.lgs. n. 150

del 2011, dal giorno della notifica telematica dell'appello, e che l'on. Nicolò Catania è stato reimmesso nella carica di deputato regionale, salva la definizione del giudizio di secondo grado;

VISTA la comunicazione resa dal Presidente dell'Assemblea nel corso della seduta d'Aula n. 48 del 21 giugno – 28 giugno 2023, secondo cui l'on. Nicolò Catania, pur essendo stato reimmesso nella carica di deputato regionale, non è tornato a ricoprire automaticamente anche le cariche interne da questi già rivestite, nella fattispecie quella di componente della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale;

VISTA la nota protocollata al n. 3771-ARS/2023 del 28 giugno 2023, con la quale l'onorevole Nicolò Catania ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura";

VISTA la nota del Presidente del Gruppo parlamentare "Fratelli d'Italia XVIII Legislatura", on. Giorgio Assenza, protocollata al n. 3772-ARS/2023 del 28 giugno 2023, con la quale si designa l'on. Nicolò Catania componente della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale;

CONSIDERATO che occorre pertanto procedere alla relativa nomina;

VISTO il Regolamento interno dell'Assemblea,

DECRETA

l'onorevole Nicolò Catania è nominato componente della Commissione speciale per l'esame dei disegni di legge di modifica dello Statuto, della legge statutaria di cui all'art. 9, comma 3, e all'art. 8 bis dello Statuto e delle proposte di Norme di attuazione da parte del Governo regionale.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 6 luglio 2023".

L'Assemblea ne prende atto.

Colleghi, sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 16.30.

(La seduta, sospesa alle ore 15.43, è ripresa alle ore 18.25)

Presidenza del Presidente GALVAGNO

La seduta è ripresa.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli De Leo e La Vardera hanno chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di decreto di nomina di componente di Commissione

PRESIDENTE. Do lettura del decreto di nomina di componente di Commissione:

“Repubblica Italiana

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA***IL PRESIDENTE*****618**

VISTA l’ordinanza del Tribunale civile di Palermo, sez. I civile, del 1° giugno 2023, pubblicata il 15 giugno successivo e notificata all’Assemblea regionale il 19 giugno 2023, con la quale è stata dichiarata l’ineleggibilità dell’on. Nicolò Catania alla carica di deputato regionale;

CONSIDERATO che la predetta ordinanza, ai sensi dell’art. 22, comma 8, del D.lgs. n. 150 del 2011, è immediatamente esecutiva e che, pertanto, risulta vacante, a decorrere dal 15 giugno 2023, il seggio già ricoperto dall’on. Nicolò Catania nella III Commissione legislativa permanente Attività produttive, in quanto componente originariamente designato dal Gruppo parlamentare “Fratelli d’Italia XVIII Legislatura”;

CONSIDERATO che è successivamente pervenuto ricorso in appello protocollato al n. 18306-DIG/2023 del 26 giugno 2023, notificato in pari data all’Assemblea regionale, cosicché l’efficacia dell’esecutività dell’ordinanza sopra citata è sospesa, ai sensi dell’art. 22, comma 8, del D.lgs. n. 150 del 2011, dal giorno della notifica telematica dell’appello, e che l’on. Nicolò Catania è stato reimmesso nella carica di deputato regionale, salva la definizione del giudizio di secondo grado;

VISTA la comunicazione resa dal Presidente dell’Assemblea nel corso della seduta d’Aula n. 48 del 21 giugno – 28 giugno 2023, secondo cui l’on. Nicolò Catania, pur essendo stato reimmesso nella carica di deputato regionale, non è tornato a ricoprire automaticamente anche le cariche interne da questi già rivestite, nella fattispecie quella di componente della III Commissione legislativa permanente Attività produttive;

VISTA la nota protocollata al n. 3771-ARS/2023 del 28 giugno 2023, con la quale l’onorevole Nicolò Catania ha dichiarato di aderire al Gruppo parlamentare “Fratelli d’Italia XVIII Legislatura”;

VISTA la nota del Presidente del Gruppo parlamentare “Fratelli d’Italia XVIII Legislatura”, on. Giorgio Assenza, protocollata al n. 3772-ARS/2023 del 28 giugno 2023, con la quale si designa l’on. Nicolò Catania componente della III Commissione legislativa permanente Attività produttive;

CONSIDERATO che occorre pertanto procedere alla relativa nomina;

VISTO il Regolamento interno dell’Assemblea,

DECRETA

l’onorevole Nicolò Catania è nominato componente della III Commissione legislativa permanente Attività produttive.

Il presente decreto sarà comunicato all'Assemblea.

Palermo, 6 luglio 2023”.

L'Assemblea ne prende atto.

Seguito della discussione del disegno di legge “Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme”. (n. 21/A Stralcio I)

PRESIDENTE. Si passa al III punto dell'ordine del giorno: Discussione dei disegni di legge.

Si procede con il seguito della discussione del disegno di legge n. 21/A Stralcio I “Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme”.

Invito i componenti la II Commissione a prendere posto nell'apposito banco.

Allora, colleghi, ricominciamo dall'articolo 1.

Per dare maggiore chiarezza lavoreremo intanto sull'articolato; successivamente, in funzione del fatto che ci sono diversi emendamenti aggiuntivi, la maggior parte di carattere certamente importante e degni di valutazione e approfondimento, si pensa di fare un ragionamento unico e di mandarlo comunque alla Commissione ‘Bilancio’.

Pertanto, adesso cominceremo con quello che riusciamo a fare sino ad un orario consono, le ore 20.00, 20.30, e successivamente chiedo al Presidente della Commissione ‘Bilancio’, onorevole Daidone, di convocare domani la Commissione per le ore 10.00.

Allora, si passa all'articolo 1.

Sull'ordine dei lavori

CATANZARO. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Prego, onorevole Catanzaro. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Non ho compreso, perché forse mi sono distratto un attimo, qual è l'*iter*.

PRESIDENTE. L'*iter* è di seguire gli articoli, raccogliere gli aggiuntivi che sono meritevoli di attenzione, i più importanti, di fare un testo unico e mandarlo alla Commissione ‘Bilancio’ che si riunirà domani alle ore 10.00.

CATANZARO. Presidente, se mi dà la parola un minuto sull'ordine dei lavori, volevo e desideravo, avendo l'opportunità della presenza del Governo, dell'assessore Sammartino e non vedo l'assessore Di Mauro, anzi l'ho visto, far presente che ieri sera si è svolta una riunione preoccupante a Sciacca su 100 agricoltori per la vicenda del lago Arancio che in queste precise ore e settimane sta attraversando una situazione di grande difficoltà per la presenza dell'alga rossa, per la quale ieri l'assessore Di Mauro ha incontrato i sindaci, che io già nel mese di febbraio avevo incontrato e sollecitato per la presenza dell'alga rossa nel lago Arancio che, di fatto, non permette il sistema irriguo.

Ora su questa vicenda, Presidente, avendo la possibilità veloce, con la presenza dei due Assessori, riterrei davvero un argomento, assessore Sammartino, preoccupante su quello che potrebbe accadere da qua alle prossime settimane perché si compromette la produzione agricola su quello che è la non possibilità del sistema irriguo.

E, allora, bisogna capire se c'è già una soluzione, Assessore, se avete già parlato con l'Arpa, se avete parlato con l'Asp e capire quando questi agricoltori potranno attingere dal lago Arancio. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Catanzaro.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SAMMARTINO, *vicepresidente della Regione e assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea*. Grazie, Presidente, grazie, colleghi. Io per puntualizzare, onorevole Catanzaro come sa, la competenza, visto che c'è il collega Di Mauro credo sia più opportuno che risponda il collega Di Mauro che è responsabile, col Dipartimento acque e rifiuti, dell'invaso.

Come sa, in sinergia stiamo già lavorando visto che la preoccupazione degli agricoltori sull'alga rossa, ma soprattutto la preoccupazione del non utilizzo ad oggi della risorsa idrica su quella zona dell'agrigentino preoccupa le produzioni di filiera che insistono su quel comprensorio, ho coinvolto il collega Di Mauro che credo potrà per competenza, meglio di me, rispondere alla sua preoccupazione su quello che è un problema che abbiamo oggi registrato sull'invaso, un vaso che è attenzionato da molteplici provvedimenti di natura amministrativa che il collega Di Mauro sta mettendo in campo.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Sammartino.
Assessore Di Mauro, vuole rispondere? Prego.

DI MAURO, *assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità*. Subito dopo che l'Assessore per l'agricoltura mi ha investito di questa problematica, abbiamo tenuto proprio ieri un incontro a Sambuca di Sicilia, presenti i sindaci di Sambuca, di Santa Margherita, che sono i soggetti interessati per il territorio, la società AICA che ha la gestione del depuratore di Sambuca, perché quello di Santa Margherita è una gestione ai sensi del 147 e, quindi, dell'Amministrazione comunale, presente anche il consorzio di bonifica con il direttore e il commissario e presenti anche i funzionari del Dipartimento acqua e rifiuti, attraverso l'ingegnere Ginex.

La riunione si è svolta in un clima abbastanza sereno, consapevoli tuttavia della difficoltà in cui, in questo momento versa quel territorio, perché siamo in un periodo di un grande caldo e, quindi, c'è la necessità di avere la disponibilità dell'acqua che è abbastanza accumulata nel lago in questione.

Abbiamo anche ottenuto dall'AICA che proceda con urgenza all'attivazione di una serie di controlli nel territorio e soprattutto al completamento dei lavori di manutenzione straordinaria che sono stati iniziati da tempo dalla società che ha ricevuto, se ricordo bene, il 28 o 23 gennaio, adesso non ricordo, il trasferimento del depuratore e, quindi, in questa settimana avremo notizie aggiornatissime per quanto riguarda lo stato dell'acqua e riteniamo importante l'aver responsabilizzato anche i sindaci in ordine a quelle che sono le cantine sociali che insistono in quel territorio, in ordine a tutti gli allacci, ai caseifici, un'attività zelante da parte dei sindaci attraverso anche un percorso di protezione civile, perché possano farsi anche le verifiche in tutte le abitazioni.

I tempi che ci siamo dati sono quindici giorni, in cui completa il lavoro l'AICA ma che, comunque, già può essere funzionale quello che è stato fatto perché consentirà, certamente, al depuratore di Sambuca di essere nelle condizioni di depurare bene le acque. E con riguardo a quello che è l'attività di sensibilizzazione del territorio i sindaci ci hanno assicurato, ed è stato redatto in questo senso un documento in cui si impegnano con urgenza a dare conto e ragione sullo stato dell'arte in cui versa il lago perché, a parere dell'ufficio del consorzio di bonifica, non possiamo far trascorrere dieci giorni per l'utilizzazione di quelle acque.

Quindi, un clima di grande attenzione ma anche una situazione purtroppo difficile, complicata, perché l'allarme del quale abbiamo preso atto e che, ovviamente, vuole essere risolto, ha necessità di alcuni tempi tecnici. Ci stiamo impegnando per risolverli ma ci vuole un po' di tempo.

Il consorzio, ripeto, ha detto che necessitano dieci giorni, superati i quali si rischia di perdere il prodotto, però per quanto ci riguarda da quando siamo entrati in campo, da ieri, stiamo cercando di fare il possibile per raggiungere l'obiettivo.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

BURTONE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Hanno chiesto di parlare l'onorevole Catania Nicolò, l'onorevole Antonino De Luca e poi l'onorevole Lantieri.

BURTONE. Io ho sentito attentamente gli interventi degli Assessori. Ringrazio soprattutto l'assessore Di Mauro che ha fatto una dettagliata analisi di quella che è la situazione che si è determinata in quell'area, però sono particolarmente preoccupato perché avendo questa consapevolezza di competenze che si intrecciano, i consorzi di bonifica dicono qualcosa, poi l'Assessorato ai rifiuti e all'acqua, giustamente, prospetta altre questioni, l'Assessore per l'agricoltura dovrebbe presidiare le questioni agricole, ripeto, manifesto una particolare preoccupazione sul fatto che il sistema stia sfuggendo di mano.

L'assessore Sammartino spesso dichiara che c'è una proposta di modifica, di riforma globale dei consorzi di bonifica. E' lanciare la palla avanti! Aspettiamo che si faccia questa riforma. Ma attualmente il problema chi lo gestisce? Ci sono competenze, ripeto, che confliggono tra di loro, ma quello che mi preoccupa è che ci sono consorzi di bonifica che sono bloccati. Lei lo sa, Assessore, che attualmente nell'area di Scordia, Palagonia e Lentini non si distribuisce neppure un litro di acqua irrigua? Mi pare che lei dovrebbe saperlo. La situazione attualmente non è diventata disastrosa, dal punto di vista della perdita del prodotto, perché abbiamo avuto queste copiose cadute di acqua nel mese di giugno, ma siamo a metà luglio e questa caratteristica del terreno man mano cambia perché abbiamo delle temperature assolutamente alte.

Allora, Presidente, sollecito i due Assessori di fare una riunione, con la presenza del Presidente della Regione, con le associazioni di categoria, perché al di là di questo processo di riforma globale che viene individuato, si metta al centro quella che è la situazione attuale dei nostri consorzi di bonifica, perché gli operai non sono stati utilizzati fino in fondo, così come avrebbe dovuto prevedere la norma, ci sono degli affidamenti che non vengono fatti perché i consorzi non hanno le condizioni economiche per farli e la situazione agricola diventa pesante, signor Presidente, ci sono difficoltà. Non c'è nulla da ridere, Assessore, perché lei sa che sto parlando con le parole della verità, perché mi sono state rappresentate dagli agricoltori.

CATANZARO. Vergogna!

BURTONE. Lei deve avere consapevolezza delle difficoltà che oggi vive il mondo agricolo. Noi non possiamo aspettare questo sogno della riforma, speriamo che sia una riforma seria, però ci sono problemi immediati che gli Assessori devono risolvere.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Catania Nicolò. Ne ha facoltà.

CATANIA Nicolò. Grazie, Presidente. Il mio intervento era mirato un po' alla prima questione che era stata sollevata puntualmente dal collega Catanzaro, ma l'intervento del collega Burtone tedia un po' la questione perché volevo rassicurarlo, non volevo fare l'avvocato del Governo, ma mi tocca farlo in quanto componente della III Commissione: proprio stamattina è stato già affrontato in prima battuta

in Commissione con una presentazione di questa riforma dei consorzi di bonifica, che non è nulla di, come diceva bene questa mattina l'Assessore, eccezionale ma è qualcosa di obbligato, di immediato, che dobbiamo per forza di cosa continuare a portare avanti in Commissione, c'è stato un impegno ben preciso, l'Assessore lo ha rispettato nei termini assunti con la Commissione, ha presentato il disegno di legge e oggi abbiamo iniziato a fare già la prima discussione.

Ci siamo dati una scadenza piuttosto importante con il Presidente della Commissione, con il presidente Vitrano e, quindi, nelle settimane a venire faremo le audizioni, arriveremo penso a concludere il processo quanto più urgentemente possibile.

Questo è un modo per tranquillizzare un po' l'onorevole Burtone e quant'altri ancora su questa cosa, ovviamente con le dovute motivazioni, portano ancora in evidenza la questione.

La questione, invece, sollevata dall'onorevole Catanzaro mi preme molto, perché apprezzo sicuramente il lavoro, la presenza fisica dell'Assessore in quel di Sambuca, per questa tematica che riguarda il lago Arancio - se l'onorevole Carta mi dà la possibilità di parlare con l'Assessore - ma qui la questione, caro Assessore, non è che si risolve in tempi brevi e riusciamo a salvare il patrimonio culturale o le produzioni che già sono di per sé danneggiate, il danno già è fatto, è fatto con un'altissima percentuale, aspettare ancora altri dieci giorni significherebbe mettere in ginocchio un'agricoltura intera che non riguarda soltanto quei due comuni ma tutto il territorio che il lago Arancio serve.

Qui la questione è piuttosto particolare, e se mi consente anche un po' delicata, perché interviene l'Arpa su questa questione, interviene con un verbale che blocca, sostanzialmente, tutto perché dai campioni, dalle analisi, vien fuori un risultato un po' particolare, e a nulla è servito l'ulteriore immissione di 3 milioni di metri cubi di acqua per cercare di diluire un po' le questioni.

Allora, qui il tutto ormai saprà sicuramente l'Assessore è in mano all'Asp competente che deve emettere un parere. C'è una via di uscita, si è trovata tempi fa, si può riproporre, la via d'uscita è quella di autorizzare l'uso irriguo di quell'acqua soltanto per le colture arboree che non hanno, certificato alla mano, alcun tipo di problematica rispetto a un'irrigazione allorché c'è la presenza di questa alga rossa. Questo potrebbe essere già, come dire, un primo rimedio, almeno a farne soffrire metà delle produzioni che abbiamo in sospenso; quindi, invito onestamente e in maniera diretta il Governo a intervenire in tal senso, a cercare di avere questa interlocuzione con l'Asp di Agrigento, perché su questa tematica veramente mettiamo in ginocchio un'intera produzione agricola che, oggi, manderebbe tutti al collasso economico e sociale.

Questo è, come dire, un suggerimento che vorrei dare al Governo perché onestamente è possibile fare qualcosa in attesa che in questi giorni, con le verifiche che farà la società che ha avuto l'incarico, possa magari darci l'opportunità di aprire i rubinetti per qualsiasi tipo di cultura, grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, onorevoli colleghi, semplicemente due questioni: tempo fa le avevo scritto una missiva chiedendole di tornare ad autorizzare i giornalisti ad essere presenti in Aula, lei mi rispose che già potevano tornare ad assistere ai lavori, però volevo chiedere chiarimenti in quanto vedo che seppure, come mi ha detto lei e non ho motivo di dubitarne, autorizzati, non sono presenti in platea. Quindi, mi chiedo se non ci sono giornalisti che si sono accreditati a seguire i lavori d'Aula o se ci sono delle procedure che ancora non sono state portate avanti.

La seconda cosa - così fa tutto in una volta - ricordarle semplicemente l'impegno a convocare la Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari al fine di calendarizzare le prossime sedute d'Aula, tra cui quella che le avevo chiesto su SeeSicily e su Cannes. Grazie.

PRESIDENTE. Entrambe le domande che mi ha posto hanno risposta felice, la prima perché i giornalisti possano entrare serenamente, se non ci sono non li possiamo andare a prendere noi, magari, visto e considerato che abbiamo posticipato l'Aula sei volte, è probabile che si siano allontanati; loro

hanno tranquillamente la possibilità di potere accedere, a meno che non mi smentiscano gli Uffici ma non mi pare, quindi,, questa è la prima questione. Perfetto quindi possono entrare. Abbiamo rinviato l'Aula diverse volte, è possibile che non siano qui per questa ragione.

Sulla seconda questione, così come le è stato detto nella scorsa seduta, nella prima Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari utile che faremo, tra oggi o domani, affronteremo anche la questione che mi aveva sottoposto. Va bene?

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli La Rocca Ruvolo, Mancuso e Gallo sono in congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Lantieri. Ne ha facoltà.

LANTIERI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, Assessori, volevo parlare per cercare di risolvere il problema con il vicepresidente, l'onorevole Luca Sammartino, assessore per l'agricoltura, perché l'anno scorso, proprio in questo periodo, lei era deputato come me, la diga Sciaguana che si trova nei pressi di Agira-Regalbuto ha avuto un problema e non si poteva dare l'acqua ai contadini, prima si diceva che c'era una problematica di acqua e successivamente di tubi, comunque non si riusciva a risolvere il problema e gli agricoltori che insistono in quella zona erano in gravi difficoltà, al che ho pensato bene di fare una riunione in loco, ho convocato sia i responsabili del consorzio, i responsabili dell'Assessorato all'energia e dell'autorità di bacino, facendo una riunione con tutti i soggetti protagonisti si è capito qual era il problema e nel giro di pochi giorni siamo riusciti a dare l'acqua - sono riusciti loro, ma siamo riusciti anche noi con l'intervento della politica - a quel bacino.

Adesso si sta ripetendo la stessa cosa con la diga Pozzillo, dove prima c'era un problema con l'Enel che ho risolto parlando con i responsabili dell'Enel, poi ho coinvolto il commissario, nominato da lei, del consorzio di bonifica esponendo quelle che erano le difficoltà; bene, adesso la diga, per fortuna, ha molta acqua, però non si può dare l'acqua per irrigazione perché con i tubi in pressione si è notato che ci sono molti fori, dei buchi, insomma che non c'è stata manutenzione.

Io, l'anno scorso, avevo chiesto di fare prevenzione prima, di mettere sotto pressione i tubi in modo che, con la nuova stagione, non avremmo avuto problemi. Assessore, non è un'accusa, assolutamente! E' soltanto per aggiornarla, perché sicuramente lei non sa questa problematica del territorio di Enna, se può fare intervenire il commissario nominato da lei, per cercare di trovare una soluzione, per... anche delle somme. No, non c'entra l'assessore Di Mauro. No, è un fatto di consorzi di bonifica. E' un problema di pressione di tubi, perché ci sono dei fori, perciò serve una manutenzione con un preventivo fatto dal consorzio e noi ci dovremmo, poi, impegnare in modo che tutti gli agricoltori e tutti gli agrumeti di quella zona possano avere la possibilità di irrigare e non di chiudere completamente con l'agricoltura. Grazie, Assessore.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Lantieri.

E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà.

SAFINA. Presidente, colleghi, Governo, ho ascoltato i colleghi che mi hanno preceduto che, correttamente, parlano di distribuzione di acqua agli agricoltori. C'è, però, un problema più serio. Se non interveniamo subito, alcuni agricoltori tra qualche anno non saranno più tali, perché le piogge del

mese di maggio e di giugno hanno creato gravissimi danni all'agricoltura; il 40 per cento delle produzioni della vite andrà persa a causa della Peronospora; c'è un problema generale, che riguarda complessivamente l'andamento del mercato, il consumo, soprattutto, dei rossi è crollato e, quindi, le cantine, soprattutto le cantine sociali, hanno accumuli di riserve che non potranno vendere.

Io, proprio oggi, ho presentato, anche alla luce di alcuni incontri che abbiamo avuto ai quali hanno partecipato anche i colleghi Pellegrino e Ciminnisi, un ordine del giorno col quale si chiede al Governo di andare oltre la delibera del 15 giugno perché questa è sicuramente corretta, va chiesto lo stato di emergenza, ma va immediatamente convocato, col Governo nazionale, un tavolo tecnico perché non possiamo più attendere. La vitivinicoltura, soprattutto nella Sicilia occidentale, rischia veramente di sparire se non metteremo in campo la distillazione di crisi, se non metteremo in campo una serie di interventi a sostegno degli agricoltori.

Probabilmente, sarebbe il caso di rivedere, a partire da subito l'OCM vino, spostando alcune risorse dagli investimenti ai produttori perché, altrimenti, non avremo più che cosa produrre e, poi, per verificare la possibilità anche di addivenire alla cosiddetta "vendemmia verde".

Io spero che il Governo voglia esprimere apprezzamento per questo ordine del giorno e spero che possa chiedere, immediatamente, al Governo nazionale di convocare un tavolo per addivenire allo stanziamento delle risorse necessarie perché capisco che solo col bilancio regionale non è possibile risolvere il problema della vitivinicoltura siciliana che, però, rappresenta la gran parte della vitivinicoltura del nostro Paese e in Sicilia in particolare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Grazie, Presidente, Governo, colleghi, cittadini.

Presidente, ci tenevo intanto a sottolineare - e mi dispiace per questo - l'assenza del presidente Schifani, che non era presente nel passato disegno di legge in cui credo ci fossero norme di importanza per tutti i siciliani, tant'è che il Governo ha spinto per quel disegno di legge che è stato approvato, anche con il supporto dell'Assemblea, in brevissimo tempo perché era una richiesta specifica da parte del Governo regionale e il presidente Schifani, due settimane fa, non era presente in Aula nemmeno per il voto finale; oggi, stiamo proseguendo gli articoli di quel disegno di legge che sono stati stralciati e portati in Aula in una tempistica diversa.

Poco fa i colleghi intervenivano sulle problematiche che riguardano l'agricoltura e, quindi, gli agricoltori siciliani, ma possiamo parlare pure sulle problematiche che riguardano le marinerie siciliane e su tanti settori che in questo momento in Sicilia risultano avere grandi difficoltà.

Quello in cui non si ha difficoltà - e io voglio capire, e ritorniamo, sembrerà Presidente, qual è la visione di sviluppo da parte di questo Governo regionale per la Sicilia -, ad oggi, per la Sicilia è il discorso energetico.

Quindi, la Sicilia, ad oggi, per quello che posso vedere io, Presidente, ma le posso dire che oramai anche molti che stanno studiando e stanno verificando come sta agendo il Governo nazionale e come sta agendo questo Governo regionale che non porta in Aula e in Commissione proposte di sviluppo che vanno in determinate direzioni, stiamo diventando la Regione che fa da passaggio al gas, dove si lavora il petrolio, tutte risorse importantissime sia a livello nazionale, che a livello europeo, che a livello regionale.

Ora, Presidente, non capisco perché noi come Regione siamo solo di passaggio rispetto a queste risorse? Perché quando qui un anno fa - perché è quasi passato un anno - il presidente Schifani diceva che sarebbe andato - a livello nazionale - a battere i pugni per far sì che la Regione siciliana diventi come la regione Basilicata, perché nella regione Basilicata la maggior parte delle cose rimangono in quel territorio, c'è della scontistica per quanto riguarda l'energia per i cittadini della Basilicata e noi, invece, a livello regionale non mi sembra, Presidente, e mi corregga - io lo chiedo a lei perché in

assenza del Presidente della Regione, magari ci sarà il Vicepresidente della Regione o qualcuno del Governo che ci dirà qual è la prospettiva di sviluppo -, non si capisce perché noi come Regione siciliana abbiamo le risorse, perché qua in questo momento abbiamo risorse che sono strategiche a livello nazionale, abbiamo risorse che in questo momento portano avanti non solo lo sviluppo dell'intera Italia ma anche dell'Unione Europea perché abbiamo giacimenti e situazioni che sono strategiche, ma non capisco perché poi il Governo regionale su questo non dica nulla.

E anzi, Presidente, c'è l'aggravante, e mi dispiace dirlo perché lei fa parte anche di quella forza politica che sta avallando l'autonomia differenziata, perché non solo in questo momento non abbiamo prospettive di sviluppo e non stiamo battendo i pugni a livello nazionale su proposte che possono servire in Sicilia, ma nello stesso tempo siamo supini per quanto riguarda l'autonomia differenziata.

Presidente, glielo dico in maniera abbastanza concreta, qui avremo uno dei più grossi giacimenti - e il Presidente Schifani un anno fa quando ha fatto il suo discorso di insediamento ne ha parlato, ha accennato - che è "Argo-Cassiopea", dove ci saranno milioni e milioni di metri cubi di gas che verranno estratti e verranno portati poi al Nord Italia, verranno portati fuori dalla Sicilia. Di tutto quel gas a livello regionale non rimane nulla, quindi, per quanto riguarda i siciliani non c'è alcuna scontistica e, inoltre, tutti i comuni che vengono interessati dalle estrazioni, che vengono interessati in generale, Presidente, perché ce lo dobbiamo dire, perché dove ci sono quegli insediamenti comunque stiamo facendo dei danni ambientali anche se oggi la tecnologia è migliorata, possiamo dire tutto quello che vogliamo, ma comunque stiamo facendo dei danni ambientali, stiamo facendo dei danni al settore della marineria, stiamo creando ripercussioni che riguardano quei territori.

Ora, o ci sono delle compensazioni serie e la Regione siciliana, il presidente Schifani viene qui in Aula e dice: "Il mio progetto di sviluppo per la Sicilia è questo", o continueremo a trattare disegni di legge, norme, Presidente, che sono fini a se stessi e che i cittadini oggi non capiscono più, non comprendono più. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritta a parlare l'onorevole Ardizzone. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, considerato che vedo che siamo discutendo su temi a piacere, ad un certo punto approfitto della presenza dell'assessore Messina per chiedere chiarimenti in merito...

PRESIDENTE. No, onorevole Ardizzone, hanno chiesto di intervenire, poi, hanno fatto interventi...

ARDIZZONE. ...hanno seguito... Sì, però, approfitto della presenza dell'Assessore, sono esattamente due minuti.

Considerato anche che dalla Commissione ultimamente l'Assessore non è neanche passato, ma sicuramente non per impegni personali ma istituzionali, quindi approfitto della presenza per chiedere chiarimenti su un tema che, a mio parere, è importantissimo anche perché è finito sulle testate giornalistiche nelle ultime settimane e parlo delle indennità per quanto riguarda gli amministratori locali.

Qualche giorno fa il Dipartimento ha emesso il decreto per la distribuzione di quelli che sono i finanziamenti che abbiamo inserito all'interno dell'ultima finanziaria, ma su questo personalmente ho diversi dubbi. Il primo per quanto riguarda quello che è inserito all'interno del decreto è il metodo di finanziamento agli enti locali, perché nel decreto lei come Assessore dice agli enti locali che devono dimostrare, attraverso una determina, una delibera, al Dipartimento di aver aumentato le indennità e che, quindi, alla dimostrazione il Dipartimento riconosce il 60 per cento della quota e che poi l'ultima parte della quota, del contributo, verrà data a dimostrazione del maggior onere a carico dell'amministrazione comunale. Ma questo, dico, è un po' ad interpretazione.

Ne approfitto per chiedere, appunto, se le amministrazioni comunali devono dimostrare al Dipartimento, in effetti, di affrontare davvero il maggior onere anche perché abbiamo visto dalle tabelle di distribuzione del riconoscimento del contributo dell'Assessorato che contribuirà solamente per un coefficiente del 30 per cento in percentuale, rispetto al 68 per cento dell'aumento.

Quindi, la domanda è: le amministrazioni comunali potranno aumentare l'indennità solamente di quel 30 per cento riconosciuto dall'Assessorato oppure dovranno aumentare, per come tra l'altro è scritto nella legge?

E arrivo al secondo dubbio. Quest'Assemblea ha recepito una norma nazionale anche in una materia in cui abbiamo autonomia e competenza. Recependo quella norma nazionale che dispone un'obbligatorietà entro il 2024 dell'aumento delle indennità e che tra l'altro dispone anche quegli scaglioni per arrivare a regime nel 2024 temo - ma questo è un dubbio su cui chiedo a lei di dare delucidazioni - che gli enti locali che recepiscono quella norma poi siano veramente obbligati nel 2024 ad entrare a regime e, quindi, aumentandole del 100 per cento e che tra l'altro non ci possiamo permettere di inventare degli scaglioni nostri chiedendo un aumento solamente del 30 per cento.

Questo è un mio dubbio e, tra l'altro, le dico che mi sono confrontata con gli uffici del Dipartimento e già gli uffici la pensano esattamente in questo modo, e confrontandomi anche con alcuni segretari comunali dei territori hanno già attuato la delibera per l'aumento delle indennità e vedono anche loro quel carattere di obbligatorietà nel recepimento della norma.

Quindi, Assessore, se così non fosse, cioè se non era intenzione di questo Governo chiaramente obbligare i comuni e, come abbiamo detto, portare ulteriore aggravio ai bilanci comunali, si deve fare chiarezza o si deve intervenire con una norma perché in questo modo si agisce totalmente nel *caos*. Grazie.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà. Poi andiamo all'articolato.

CRACOLICI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io invece intervengo proprio su questo argomento perché avevamo pensato di risolvere e fare anche un atto di giustizia nei confronti degli amministratori siciliani, però, spesso come ci capita, abbiamo finito, o almeno così appare, per rendere più caotica l'applicazione di questa norma.

Allora, Assessore, voglio essere semplice e se c'è bisogno il Governo dica come vuole risolvere. E' evidente che le indennità degli amministratori aumentavano innanzitutto sul parametro del sindaco, a secondo il numero di abitanti, ed è naturale, così come prevede la legge, che le indennità, quindi, degli Assessori per la parte delle giunte, dei consiglieri comunali sia in percentuale rispetto all'indennità percepita dal sindaco; credo che la legge preveda il 30 per cento.

Ora, qual è il paradosso? Che da un lato abbiamo riconosciuto l'aumento agli amministratori, sindaci e giunte, dall'altro lato quest'interpretazione che, secondo me, è da azzecagarbugli, che abbiamo dato in Sicilia ha determinato il fatto che ai consiglieri comunali non si applica l'aumento previsto per i sindaci. Allora, mi pare che non fosse questo lo spirito della legge, non era questo lo spirito con il quale siamo intervenuti al di là del finanziamento.

Credo che ci debba essere un atto chiaro che, secondo me, non può che essere anche un atto di tipo amministrativo con una circolare interpretativa. La percentuale di aumento dalla vecchia indennità alla nuova indennità che ha il sindaco va rapportata anche all'aumento dei gettoni di presenza per i consiglieri comunali.

Altro che stabilire nuovi gettoni, l'ordinamento, credo che basti una semplice operazione aritmetica: le indennità per i sindaci sono aumentate del 30 per cento, il gettone di presenza corrispondente al consigliere che opera in quel comune aumenta del 30 per cento come quello del sindaco, cioè non in valore assoluto, quindi, un aumento equiparato a quello del sindaco, ma in valore percentuale. Così facendo avremmo già risolto tutta questa *querelle* che sento dire che in ogni comune c'è un *caos*, per cui i sindaci si applicano l'aumento, i consiglieri sono in quella condizione che non sanno se si può

applicare, fino a correre il rischio - e lo dico dichiarandolo in Aula - che si possa determinare quello che si determinò, forse lei era giovane Assessore, una ventina d'anni fa quando quest'Assemblea con una norma speciale stabilì che i comuni rientranti nelle perimetrazioni delle aree metropolitane che erano in via di costituzione, non le città metropolitane, le aree metropolitane della vecchia legge 26, aumentavano il gettone che cresceva del 50 per cento rispetto a quello percepito dal comune in via ordinaria facente parte dell'area metropolitana. Risultato: la Corte dei conti ha aperto fascicoli di responsabilità contabile in maniera diffusa, determinando situazioni anche incresciose, gente che ha dovuto restituire, eccetera, eccetera.

Allora, Assessore, che ci vuole a fare in modo che si applichi la legge così come si era interpretata. Non ci vogliono i soldi, questa storiella dei soldi chiudiamola perché nella storia dell'Assemblea regionale e dell'ordinamento degli enti locali le indennità non sono mai state connesse al trasferimento della Regione. L'abbiamo fatto per la prima volta ora in ragione del fatto che l'ha fatto lo Stato, ma come contributo agli enti locali; non è che le indennità degli amministratori locali dipendono dal bilancio della Regione. Il bilancio della Regione trasferisce risorse secondo quanto previsto dalla legge, ma le indennità sono materia che attiene all'ordinamento autonomo di ogni singolo comune, anche perché un comune può decidere di aumentarsele, può decidere di non aumentarsele, è nell'ambito della competenza autonoma statutaria del proprio comune.

Allora, non parliamo di soldi, qui parliamo di interpretazione della legge. Ripeto, secondo me, basta una circolare interpretativa che i gettoni di presenza aumentano nella stessa percentuale nei comuni in cui è aumentata l'indennità del rispettivo sindaco e in misura percentuale rispetto a quanto la legge stessa prevede del rapporto tra l'indennità del sindaco e l'indennità del consigliere comunale.

Se facciamo così non c'è bisogno di fare, sento dire che dovremmo fare una nuova norma, che addirittura dovremmo ora sganciarci dall'ordinamento nazionale per consentire di ripristinare una competenza autonoma della Regione siciliana.

Vi ricordo che in nome della competenza nazionale abbiamo fatto la norma di adeguamento delle indennità, quindi, evitiamo di impazzire.

Credo che sia un atto di buona amministrazione e di buon senso e soprattutto di dare certezza agli amministratori.

Assessore, se lei si dota di un Gabinetto un poco più strutturato giuridicamente, forse, qualche problema lo risolviamo, diciamo, senza dovere impazzire dietro le interpretazioni.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici. Prima di dare la parola all'assessore Messina, che l'ha chiesta in risposta a questa questione, mi permetto di aggiungere un qualcosa in più rispetto alla sua riflessione, onorevole Cracolici, rispetto a una percentuale fissa probabilmente questo non è il percorso più corretto, perché ci sono dei comuni - lei mi insegna - dove c'è il raddoppio delle indennità, alcune con una percentuale inferiore, quindi, si deve tenere in considerazione anche la percentuale per la quale viene aumentata.

Comunque, c'è un impegno, un dialogo che abbiamo avuto con l'Anci e c'è un dialogo che ha pure questo Governo per trovare la soluzione migliore.

Ha facoltà di parlare l'assessore Messina.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Grazie, Presidente. Volevo rispondere a tutti e due i quesiti. Innanzitutto, per quanto riguarda il decreto di trasferimento delle somme, ricordo all'Assemblea che in finanziaria abbiamo previsto una copertura di circa 6 milioni, che equivale più o meno al 50 per cento della somma globale che occorre per aumentare l'intero importo che ha stabilito la tabella dello Stato. Quindi, chiaramente, i comuni possono avere quella erogazione se ci dimostrano che vogliono avvalersi di questa norma che prevede l'aumento, se loro

provvedono a deliberare, a richiedere e a dimostrare che vogliono l'aumento, chiaramente, la Regione erogherà un acconto del 60 per cento, così come previsto nel decreto, e poi a rendiconto finale verrà erogata la differenza del 40 per cento.

I comuni possono decidere di operare l'intero aumento, quello che è previsto nella tabella ministeriale, come si diceva poco fa, intorno al 65, 68 per cento dell'importo base o operare solamente un aumento diciamo equivalente a quello che è il contributo che la Regione in questo momento può erogare che, chiaramente, è proporzionale a quei 6 milioni di cui abbiamo detto.

Quindi, se i comuni operano solamente un aumento relativo a quella quota parte avranno l'intero importo erogato, chiaramente l'erogazione globale avverrà a fine anno, si fa l'erogazione così come per tutti i contributi che la Regione eroga con un'assegnazione iniziale del 60 e un'erogazione del 40 a saldo ad avvenuto rendiconto; se, invece, i comuni vogliono operare il 100 per cento dell'aumento possibile, così come già - diciamoci la verità - lo potevano fare prima a prescindere dal contributo da parte della Regione, chiaramente la Regione darà sempre quel contributo e la differenza rimarrà a carico dei bilanci comunali.

Non v'è dubbio che tutta questa operazione, onorevole, riguarda solamente l'esercizio 2023, nulla ovviamente abbiamo deciso in questo momento, credo, per il 2024 e, quindi, poi decideremo eventualmente se mantenere questa previsione o eventualmente aumentarla.

Volevo rispondere all'onorevole Cracolici che per quanto riguarda la situazione dei gettoni di presenza dei consiglieri comunali preciso che, è vero che la Regione nel 2015 ha deciso con una legge regionale che si avvale dei parametri e delle tabelle previste da un decreto ministeriale dello Stato, quindi, in questo momento la Regione non ha deciso né per i sindaci e neanche per i consiglieri comunali di determinare gli importi.

Ultimamente, abbiamo capito e detto poco fa che lo Stato ha aumentato l'importo dei sindaci e, quindi, stiamo erogando quel contributo, però faccio presente che lo Stato non ha aumentato l'importo dei gettoni dei consiglieri comunali.

Quindi, se ci rapportiamo con quella norma del 2015, la n. 11 se non erro, se ci rapportiamo alla tabella ministeriale l'importo dei gettoni di presenza non viene aumentato automaticamente e chiaramente non può essere fatto neanche per circolare.

E' vero che l'importo dei gettoni di presenza non può essere superiore a un terzo di quello che è l'indennità del sindaco del comune a cui si fa riferimento, però chiaramente per poter permettere di raggiungere quel terzo, onorevole, o modifichiamo quella norma e credo, come diceva poco fa il presidente Galvagno, in questo momento c'è anche un'interlocuzione con l'Anci e, quindi, probabilmente da qui a breve potremmo anche portare in Assemblea una proposta modificativa in cui decidiamo di aumentare o modificare l'importo del gettone di presenza, altrimenti, in questo momento dobbiamo solamente applicare quella che è la tabella dello Stato che, non essendo stata aumentata recentemente, non abbiamo capacità con una circolare di potere modificare quella che è una previsione normativa, quindi, se vogliamo possibilmente da qui a breve potremmo anche modificare quella norma e decidere che noi, perché questo sta nella nostra prerogativa regionale, determiniamo l'importo del gettone di presenza e in quella fase potremmo anche aumentarlo o diminuirlo e a quel punto potremmo anche avere una nostra tabella e un nostro parametro, diciamo così, regionale.

PRESIDENTE. Grazie, assessore Messina.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 21/A Stralcio I

PRESIDENTE. Si passa all'articolo 1. Ne do lettura:

«Articolo 1

Modifica di autorizzazione di spesa per la

valorizzazione e la fruizione sociale dei parchi e delle riserve

1. L'autorizzazione di spesa di cui al comma 17 dell'articolo 14 della legge regionale 25 maggio 2022, n. 13 è rideterminata, per il triennio 2023-2025, in euro 150.000,00 annui (Missione 9, Programma 5, capitolo 842009). Ai maggiori oneri discendenti dal presente articolo si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704».

Comunico che sono stati presentati alcuni emendamenti soppressivi. L'emendamento 1.1, a firma degli onorevoli De Luca Antonio e altri è mantenuto.

DE LUCA Antonino. E' mantenuto, Presidente. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie, Presidente. Volevo avere un chiarimento anche in esito all'incontro che abbiamo avuto prima con lei, con l'assessore Sammartino. Questo articolo interviene sul triennale 2023-2025 perché i 150.000 euro in favore di parchi e riserve, ricordo anche di che si tratta, si tratta di un fondo che i parchi hanno per indennizzare i privati, gli imprenditori, che per adeguarsi alle normative del decreto legislativo, hanno un lucro cessante l'uro diminuito. Ora, al netto che questa è una legge del 1981, quindi, dovremmo anche capire questi indennizzi in che misura sono stati corrisposti e per quanto tempo ancora dovranno essere corrisposti, perché non immagino che sul territorio un imprenditore dal 1981 al 2023 continui a mantenere le attività se queste non hanno una resa, altrimenti diventerebbe una rendita a vita a carico della Regione siciliana, ma credo che questa norma debba essere tolta dal testo, Presidente, esattamente per i motivi di cui abbiamo discusso prima. Questa norma riguarda il triennale, quindi, dovrebbe andare in finanziaria e non in questo stralcio, come mi è stato spiegato, cioè parole vostre...

PRESIDENTE. Su tutti gli aggiuntivi!

DE LUCA Antonino. Che riguardava anche...

PRESIDENTE. Su tutti gli aggiuntivi!

DE LUCA Antonino. Ma aggiuntivo o non aggiuntivo, scusi, un aggiuntivo non entra perché incide sul triennale e, quindi, va fatto in finanziaria, però un articolo che entra nel testo e incide parimenti sul triennale va bene. Lei comprende facilmente che non ha alcun senso né giuridico, né procedurale. Se diciamo che le norme che riguardano il triennale dovrebbero andare nel momento in cui si discute il triennale, quindi, quando approveremo il triennale con la finanziaria anche questo deve fare parte di quel ragionamento, cioè mi pare una cosa anche logica.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole. E' vero che abbiamo detto che sugli aggiuntivi nessun emendamento che aveva bisogno della copertura triennale sarebbe stato inserito, sull'articolato che è un testo che tra l'altro è uscito dalla Commissione 'Bilancio' sì, quindi. Assessore se vuole aggiungere qualcosa, però abbiamo già dato risposta.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, in aggiunta a quello che lei ha detto, vorrei precisare soltanto al collega De Luca che, sostanzialmente è vero che c'è una previsione finanziaria triennale ma è sempre a legislazione vigente, cioè 2023-2024-2025, così come dice la nostra legge di stabilità triennale che parte dal 2023 e arriva al 2025, quindi, non stiamo andando al 2026, per cui la norma ha la sua copertura finanziaria, è una norma ancora in vigore e può essere ben rifinanziata.

PRESIDENTE. Grazie.

CRACOLICI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, non parlo sulla triennialità, parlo sulla ragione di questa norma perché abbiamo approvato a maggio una norma che prevedeva 150 mila euro per annualità, 2023-2024-2025, sostanzialmente il rimborso ai proprietari delle aree di parco e, credo, anche delle riserve. O solo dei parchi, Assessore? Anche delle riserve.

Questo importo, normalmente, ha avuto questa entità finanziaria, circa 150 mila euro l'anno. Cos'è che determina il raddoppio di un'esigenza, oltre tutto a metà dell'anno in corso? Ancorché sia triennale? Cioè o viene giustificato un provvedimento per cui si giustifica che, rispetto... perché questo contributo esiste, credo, dal 2014 ed abbiamo sempre dato 150 mila euro l'anno. Cosa avviene nel 2023, avendolo già approvato con 150 mila euro, per cui oggi lo dobbiamo raddoppiare? Perché con questo emendamento raddoppiamo la previsione che era contenuta nella legge di bilancio che abbiamo approvato a maggio.

Ecco se l'Assessore ci spiega perché, ripeto, c'è un'esigenza, una sopravvenienza straordinaria, addirittura ho visto che c'è pure un emendamento che aumenta ancor di più questa previsione. Si può fare tutto, basta che qualcuno ci spieghi perché dobbiamo farlo, perché credo che una previsione, come dire storicizzata, se ad un certo momento muta dobbiamo spiegare perché sta mutando e non perché, magari, l'Assessore fa più simpatia di altri e, quindi, gli approviamo una norma specifica. Basta che si spieghi e siamo pronti a discutere.

PRESIDENTE. Assessore Falcone, vuole rispondere all'onorevole Cracolici?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, soltanto per ribadire quello che abbiamo detto. Sostanzialmente, come dire, c'è una relazione anche tecnica che è stata versata in atti e che prevede la necessità di ulteriori risorse da mettere. Vorrei ricordare che queste somme venivano inserite puntualmente anche nelle precedenti finanziarie e, quindi, nei precedenti bilanci. Non stiamo facendo altro che mettere dinanzi a un'esigenza, stiamo mettendo i 150 mila euro per far fronte...

CRACOLICI. Di più!

FALCONE, *assessore per l'economia*. No no, perché non c'erano. Ci fu una dimenticanza...

DE LUCA Antonino. Non c'è nel triennale 22-24?

PRESIDENTE. Intanto, chiedo all'onorevole De Luca Antonino se l'emendamento 1.1 è ritirato. Onorevole De Luca, chiedo se il soppressivo è ritirato o meno.

DE LUCA Antonino. No.

PRESIDENTE. No. Allora, pongo in votazione l'emendamento 1.1. Chi è contrario resti seduto; chi è favorevole si alzi.

(Non è approvato)

Si passa agli emendamenti 1.5 e all'1.4 che non si possono...

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Signor Presidente, Assessori, onorevoli colleghi - lei mi manderà in confusione, Presidente, fino a ieri pensavo che potesse intervenire da questo scranno solo chi avesse fatto il *test* del capello e ad un certo punto ho detto "io non l'ho fatto volontariamente, non potrò più intervenire". Adesso, invece, ha dato mandato di intervenire a tutti su qualsiasi argomento, a piacere. Io mi ero concentrato sull'articolo 1 e su quello volevo...

PRESIDENTE. Voleva essere una carineria nei confronti dei tanti colleghi che hanno aspettato i tanti rinvii.

SUNSERI. Tre ore in Aula. Anche io ho aspettato.

PRESIDENTE. E quindi abbiamo voluto derogare su questo, la prossima volta saremo ferrei. Apriamo alle ore 16.00, chi c'è, c'è, però ci si attiene al Regolamento.

SUNSERI. Ho commesso un errore, lo ammetto, ho alzato il ditino prima che lei stesse dicendo una cosa che non volevo sentire, cioè che non ci sono le coperture o che, comunque, non può essere ammesso al voto perché, a questo punto, chiedo all'Assessore per l'economia sul 215704, quanti sono i soldi a disposizione per questa manovra, perché se lei dovesse dirmi che l'emendamento non è a disposizione, la copertura non c'è, al primo articolo, al primo comma, su cui un deputato chiede di incrementare uno stanziamento che propone il Governo, evidentemente ci possiamo fermare per tutto il resto del disegno di legge, perché vuol dire che è blindato solo ed esclusivamente su quei commi.

Io, invece, le ricordo e ricordo a me stesso che ogni deputato può presentare degli emendamenti di incremento o diminuzione delle voci in capitolo, ammesso che ci sia la copertura e io, mi creda, so che sul 215704 la copertura c'è e anche abbondante, se aggiungiamo che siamo al primo articolo del disegno Stralcio mi pare che sia paradossale.

Ma la domanda è una, Presidente: voglio capire qual è l'intento del Governo sui parchi e sulle riserve, perché ad oggi dal governo Schifani non abbiamo sentito dire una parola su quello che riguarda i parchi e le riserve della nostra Regione, dove andiamo sostanzialmente come andavamo negli anni precedenti.

Ricordo a me stesso che il Parco delle Madonie, uno dei più grandi parchi regionali, riceve annualmente 180 mila euro di trasferimento regionale per un parco di 40 mila ettari. Ricordo a me stesso che il Parco di Pantelleria, un parco nazionale, riceve per 6 mila ettari 2 milioni di euro di trasferimenti di parte ordinaria, cioè a malapena ci paghiamo gli stipendi dei commissari e qualcosina che si lascia fare all'interno del parco e, invece, un parco che è dieci volte più piccolo rispetto a quello regionale riceve per dieci volte quello che riceve un parco regionale.

Allora, quando quest'Assemblea capirà che parchi e riserve sono delle risorse per la nostra Regione e che non possono essere gestiti come stipendifici per i commissari nominati dal Governo ma che devono essere messi a frutto affinché la nostra Regione possa usufruirne a pieno, possa incentivare quel turismo che serve ai parchi e alle riserve, possa dare nuova linfa per gli investimenti ai parchi e alle riserve della nostra Regione, cominceremo ad apprezzare anche gli emendamenti che fa l'Assemblea. Se invece ogni volta, Assessore, mi dispiace sentire quello che diceva precedentemente, stiamo mettendo le risorse che abbiamo sempre messo negli anni precedenti, è lì l'errore. L'errore è proprio quello continuare a gestire i parchi e le riserve come sono sempre stati gestiti finora, cioè abbandonati e utili esclusivamente a pagare le risorse e le indennità ai commissari che nominano di volta in volta.

Allora, al di là dell'emendamento che stiamo trattando, comprendiamo che c'è un problema se il Parco di Pantelleria per 6 mila ettari prende 2 milioni di euro l'anno dallo Stato e il Parco delle Madonie, 40 mila ettari, non 6 mila, 40 mila ettari, prende 180 mila euro.

Allora, se affrontiamo l'argomento in maniera molto più bassa, con un disegno di legge di riforma, so che anche l'Assessore ci stava lavorando, in cui si riparla del rilancio dei nostri parchi e delle nostre riserve ha un senso, altrimenti, questo sarà l'ennesimo emendamento presentato da non so da chi, probabilmente dal Governo, in cui dobbiamo dare 150 mila euro, com'è stato fatto precedentemente negli altri anni e non servirà assolutamente a nulla alla nostra Regione.

La prego, Presidente, non mi dica che non ci sono soldi nel capitolo al primo articolo, al primo emendamento, su un capitolo che con milioni e milioni di euro che è il 215704 che conosciamo tutti essere molto capiente e che non possiamo certamente dire avere esaurito le risorse al primo articolo. Grazie.

PAGANA, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PAGANA, *assessore per il territorio e l'ambiente*. Grazie, Presidente. Io inviterei intanto a tenere separata la questione di questo emendamento, che rientra in una fattispecie specifica che è stata prevista già per la prima volta nella finanziaria del 2022 e riguarda gli indennizzi e nel caso particolare abbiamo proposto questa variazione alla legge di bilancio per un contenzioso con tanto di sentenze passate in giudicato per cui abbiamo previsto lo stanziamento nuovamente di 150 mila euro annui che per quest'anno, nell'ultima finanziaria, non erano stanziati, dai trasferimenti ordinari che vengono fatti per i parchi e le riserve. Allora, queste sono intanto due cose distinte e separate.

Proprio, oggi, in IV Commissione, a proposito del DEFR e analizzando il DEFR, abbiamo spiegato cosa stiamo facendo in base a quanto previsto in sede di dichiarazioni programmatiche, rese proprio alla IV Commissione in merito a parchi e riserve. E qui visto che è un tema a me particolarmente caro, particolarmente caro al Governo della Regione, particolarmente caro alla IV Commissione e sicuramente all'Assemblea regionale siciliana abbiamo voluto, ho illustrato, quanto è stato fatto e le linee di intervento.

Il primo obiettivo è quello di mettere i parchi regionali nelle condizioni di camminare da soli e per fare questo, onorevole Sunseri, abbiamo anche fatto, proprio prima dell'Aula, una riunione in sede di Assessorato al bilancio, perché già stiamo lavorando per la prossima legge di bilancio e la prossima legge di stabilità, per trovare le coperture e trovare il modo per cui le spese dei dipendenti degli enti parco siano considerate spese obbligatorie e non gravino più sui bilanci degli enti parco, anche perché abbiamo situazioni in cui il contenzioso per il personale contro la Regione supera - anche di molto, certe volte raddoppia - il costo che i dipendenti hanno se solo non fossero dipendenti pagati direttamente dalla Regione e non dagli enti parco.

Stiamo lavorando a un disegno di legge e ad una riforma che poi vorrà e dovrà essere condivisa con la IV Commissione e con l'Assemblea regionale siciliana tutta, ed è proprio di questi giorni il lavoro che stiamo facendo, sempre per tornare al discorso di prima, sulla fruizione dei parchi e sull'aggiornamento delle norme, perché quando sono stati concepiti i parchi siciliani, quando è stata concepita la normativa siciliana sulla fruibilità dei parchi e delle aree protette, erano anni diversi: non erano gli anni dello sviluppo sostenibile, erano gli anni in cui si gettava cemento ovunque e si è pensato di tutelare la biodiversità, il territorio siciliano da determinati attacchi in un determinato modo.

È il 2023, abbiamo scoperto tante cose, abbiamo capito - per fortuna - tante cose, ed è anche il momento, alla luce di quello che abbiamo visto, alla luce di quello che è stato fatto, ma anche alla luce di quello che non è stato fatto perché non si è potuto fare, perché mi creda, onorevole Sunseri, molte volte si assiste a delle cose in cui il procedimento sembra, come dire, patologico.

Quindi, alla luce di quella che è la nostra esperienza, interverremo con una legge di riforma vera sui parchi che proporremo come Governo della Regione alla IV Commissione e all'Assemblea regionale siciliana, lavorando chiaramente da una parte con gli enti parco che, onorevole Sunseri mi creda, mi rifiuto di considerare come poltronificio regionale, anche perché - e questo è un tema su cui saremo chiamati a riflettere - un commissario, un presidente di un ente parco percepisce uno stipendio di circa 400,00 euro al mese, quindi non è nemmeno un bel poltronificio, se poltronificio deve essere.

E poi chiaramente la legge di riforma, seria e importante, che abbracci tutto il tema in modo organico, trasversale e completo, che abbiamo anche inserito nella bozza, proprio per evitare di lasciarla come opera, diciamo come dichiarazione di intenti, l'intera revisione delle norme, del pacchetto di norme, lo abbiamo anche inserito nella strategia regionale dello sviluppo sostenibile che ci apprestiamo ad approvare perché è stata presentata al partenariato e stiamo raccogliendo le ultime osservazioni.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole D'Agostino ha chiesto congedo per la seduta odierna.

L'Assemblea ne prende atto.

Riprende il seguito della discussione del disegno di legge n. 21/A Stralcio I

PRESIDENTE. Sono iscritti a parlare gli onorevoli Schillaci, quindi De Luca Antonino e Cracolici. Prego, onorevole Schillaci.

SCHILLACI. Grazie, Presidente. Approfitto dell'argomento che è stato appena esplicito dall'Assessore. So che l'Assessore sta lavorando a questa riforma, però mi preme puntualizzare, Assessore, che c'è un'emergenza in determinati territori che riguardano in particolare le "Petalie", che riguardano in particolare la zona di Collesano, Castelbuono. Lei sa benissimo che le autobotti per antincendio che sono gestite dal Corpo Forestale, appunto, l'antincendio, sono in manutenzione. Io voglio lanciare l'allarme in quest'Aula, raccogliendo le preoccupazioni di residenti, di abitanti, e soprattutto anche degli stessi operatori, proprio sulla mancanza delle autobotti per lo spegnimento, in virtù anche del fatto che ci avviciniamo ad una stagione estremamente calda, che ha fatto già andare in fibrillazione le popolazioni di quei territori.

Quindi, mi auguro e credo che un piano preveda, abbiamo il piano del 2020 in corso, anche la sostituzione delle autobotti in manutenzione.

Quindi, mi raccomando, Assessore, cerchi di risolvere questa problematica nel più breve tempo possibile. Grazie.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Grazie, Presidente. Non per tornare sulle mie parole, ma non ho ben compreso se l'assessore Falcone, potrei avere capito male, assessore Falcone se mi concede la sua attenzione e la collega...

Assessore Falcone, non so se ho sentito male o se non ho ben compreso, che lei avrebbe detto che la norma in questo momento non è presente nel triennale 2022-2024, perché... Va beh, però così non si può, mi rifiuto! ...il comma 17 dell'articolo 14 della legge del 2022, n. 13, appone 150.000 euro per il triennio 2022-2024 e, poi, ricordo che questi soldi, come da legge del 1981, sono relativi agli indennizzi ai privati, agli imprenditori, per un eventuale lucro cessante o diminuito, quindi ripeto, non cambia la cifra e attualmente la cifra è già coperta per il triennio 2022-2024. Così c'è scritto nell'articolo... No, no, al microfono, Assessore, se no non...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE. Appena finisce il suo intervento interverrà pure l'Assessore.

DE LUCA Antonino. Quindi, se questo ce lo chiarisce, perché ripeto vedo solo il trasferimento delle risorse, semplicemente il prolungamento del triennale per garantirle oggi per il 2025. Non c'è altro.

PRESIDENTE. Assessore, vuole rispondere? Prima, è iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Signor Presidente, sì, perché mi sono arreso di fronte alla spiegazione... no, mi ascolti, Assessore, chiuda il telefono... mi sono arreso di fronte alla spiegazione che era semplicemente logica nel momento in cui mi dice che nella legge finanziaria ce lo siamo dimenticati sostanzialmente. Non è così però, perché o lei ha parlato di relazione tecnica che era supportata; non ci siamo dimenticati nulla, semplicemente perché nel 2022 abbiamo approvato un finanziamento per il triennio, quindi per quest'anno e per il 2024 ci sono nel bilancio della Regione 150 mila euro.

Se lei aveva l'esigenza di fare una norma che coprisse anche il 2025, ora capisco tutto, ma che motivo c'era di fare una norma in un provvedimento cosiddetto a stralcio, aggiuntivo, aggregato, allegato? Che motivo c'era di fare una norma ora per il 2025? Perché con questa norma non incidiamo né sul 2023, né sul 2024, per la semplice ragione che già il bilancio e la legge di bilancio prevedeva la copertura triennale, quindi la prego, Assessore, anche su fatti apparentemente marginali o siamo precisi nel modo in cui rispondiamo ai parlamentari in Aula, altrimenti quest'Aula non capisce più nulla di quello che vota, dopodiché, non ho nulla in contrario che si possa arrivare al 2025 per la copertura dell'ultimo anno del triennio che ad oggi manca. Non mi pare, però, che questa fosse una norma che giustificava, diciamo, mi dispiace che se questa norma è stata valutata, in Commissione 'Bilancio' quest'ultima non lo abbia rilevato, perché la Commissione 'Bilancio' serve anche a rilevare queste cose, altrimenti è solo una commissione di passacarte.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

Vuole rispondere, assessore Falcone?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, abbiamo già risposto. La dimenticanza è che la norma non è stata riportata, la previsione di spesa non è stata riportata nelle tabelle, dopodiché però per vostra e perché ci sia, come dire, una comprensione accantoniamo un attimo, signor Presidente, questo articolo, così facciamo vedere gli atti e siamo tutti più tranquilli, anziché così fare illazioni, ma non è grave, è chiara la norma, infatti.

PRESIDENTE. No, no, no, Va bene, accantoniamo l'articolo 1 qualche minuto. Si passa all'articolo 3. Ne do lettura:

«Articolo 3

Disposizioni per il Consorzio per le autostrade siciliane (CAS)

1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici in relazione alle opere di investimento in corso e al fine di consentire la prosecuzione dei cantieri di lavoro, in relazione alle somme richieste sino all'anno 2022 dal Consorzio per le autostrade siciliane allo Stato ai sensi dell'articolo 1-septies del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 convertito, con modificazioni, dalla legge s, e dell'articolo 26 del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, il Dipartimento regionale delle infrastrutture, della mobilità e dei trasporti è autorizzato ad erogare al medesimo Consorzio un'anticipazione nel limite di euro 14.444.748,24 (Missione 10, Programma 5), previa acquisizione delle relative note di debito da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti.

2. L'anticipazione di cui al comma 1 è restituita entro il 31 dicembre 2023 con versamento in entrata nel bilancio della Regione per l'anno corrente per l'importo pari alle corrispondenti somme di cui al comma 1 (Titolo 5, Tipologia 200)».

Comunico che sono stati presentati degli emendamenti soppressivi. Assessore Falcone, lo spiega lei o chiamiamo l'assessore, quello sul CAS.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, certamente. Questo del CAS è un emendamento che abbiamo presentato e oggi rappresenta una norma del cosiddetto "Collegato bis", che servirebbe per pagare, per anticipare, per pagare in anticipazione le spese che sta subendo e deve sopportare il CAS.

Sostanzialmente, a seguito della guerra in Ucraina, il "caro materiali" è schizzato in alto. Per cui c'è stato, come dire, un decreto del Governo nazionale che prevede una refusione, un indennizzo aggiuntivo rispetto a quelli che sono, diciamo così, i costi che sono stati già delimitati, già deliberati e previsti nel quadro tecnico economico delle varie opere messe in gara e appaltate.

Ora, poiché il "caro materiali", gli interventi sul "caro materiali" non arrivano puntualmente e le imprese, come dire, anche se prendono i SAL, vengono pagate con i vari stati di avanzamento lavori, però, non riescono a coprire tutte le spese, spese che sarebbero, invece, coperte con l'intervento del Ministero, del "caro materiali", abbiamo immaginato e delineato una norma, in virtù della quale anticipiamo con una partita di giro queste risorse, previa nota di debito da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti e poi, entro l'anno, entro il 31 dicembre 2023, poter diciamo così restituire queste somme alla Regione siciliana. E' soltanto un'anticipazione, è un'anticipazione di liquidità, è un'anticipazione che può essere fatta e che metterebbe nelle condizioni il CAS di poter far fronte ai vari pagamenti delle imprese che, in questo momento, come dire, stanno facendo dei lavori e li stanno facendo sottocosto in attesa che il Ministero paghi.

Quindi, nelle more che il Ministero trasferisca al CAS i soldi, le risorse per il "caro materiali", la Regione interviene in anticipazione.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore.

Sono iscritti a parlare gli onorevoli Campo, Dipasquale e Sunseri. Ha facoltà di parlare l'onorevole Campo.

CAMPO. Grazie. Signor Presidente, Governo e colleghi deputati, comprendo la necessità dell'anticipazione di questi 14 milioni di euro, per via del "caro materiali" e di tutto quello che serve, appunto, per portare avanti i cantieri, ma vorrei precisare a questo Governo e invito l'assessore Falcone - che si è tanto prodigato soprattutto nel nostro territorio per la Siracusa-Gela - e l'assessore Sammartino a riferire al presidente Schifani - che visto che queste somme poi verranno reintrodotte dal Ministero e, quindi, sono solo un anticipo -, di evitare che, appunto, nella Siracusa-Gela, un'opera infrastrutturale che aspettiamo da più di cinquant'anni e che, praticamente, ad oggi, rappresenta l'unico pezzo di autostrada del territorio ragusano, ci sia un pedaggio, perché il presidente Schifani ha, recentemente, proprio dichiarato questo, lo leggo: "Noi ci aspettiamo entrate dai pedaggi, tra quindici e diciassette milioni di euro l'anno".

Siccome è un territorio che, chiaramente, non ha mai avuto autostrada e questo collegamento servirà sia per motivi di studio, che di lavoro, ma anche per motivi di salute, avere un pedaggio ci taglierebbe fuori, a parte che andrebbe a mettere, appunto, le mani in tasca ai cittadini e questo non lo trovo giusto, taglierebbe fuori anche la nostra provincia da un possibile circuito turistico, considerando che già stiamo pagando le conseguenze dei voli Ryanair che sono stati cancellati e, quindi, del disastro che è avvenuto per l'aeroporto di Comiso.

Quindi, va bene l'anticipo, visto che poi il Ministero chiaramente verserà queste somme, però, ecco, si riferisca al presidente Schifani - che oggi non vedo in Aula - di evitare un pedaggio, soprattutto in questo tratto di autostrada. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Campo.

E' iscritto a parlare l'onorevole Dipasquale. Ne ha facoltà.

DIPASQUALE. Signor Presidente, signori Assessori, colleghi parlamentari...

PRESIDENTE. Assessore Falcone, grazie.

DIPASQUALE. Allora, è una storia vecchia questa dell'anticipazione al CAS, questa anticipazione, la prova a fare un'anticipazione per il CAS, già è avvenuta la scorsa legislatura; già dalla scorsa legislatura, non per lo stesso importo ma per circa 10 milioni di euro, si è cercato di fare questa anticipazione e ho spiegato, l'Assessore lo ricorda bene, ma lo ricordano anche gli Uffici, che non possiamo fare anticipazioni, non siamo istituto bancario. Non ne possiamo fare, secondo me non dovrebbe essere neanche messa in votazione e su questo chiederò il voto segreto.

Io non ho nulla contro l'Assessore, è proprio un fatto di principio, contabile, cioè non siamo un istituto bancario che facciamo anticipazioni di cassa e anticipazioni di cassa per 14 milioni di euro.

Non solo. Ora, la motivazione è quella lì dei maggiori costi, ma non è una giustificazione; immaginatevi i consorzi di bonifica, gli IACP, tutti coloro che fanno lavori, che sono collegati con la Regione e sono centrali...

PRESIDENTE. Onorevole Dipasquale, si avvicini al microfono, altrimenti, non la sentiamo.

DIPASQUALE. Perché non mi sentite?

PRESIDENTE. No, non la sentiamo.

DIPASQUALE. Quindi, immaginatevi, per un attimo se dobbiamo farci carico, attraverso l'anticipazione di cassa, di tutti coloro che hanno in corso appalti: è una forzatura!

Io già l'ho detto, mi dispiace veramente ritrovarmi a ribadire questi concetti, è assolutamente sbagliato, assolutamente! Non ci sono precedenti e in queste condizioni, quindi, va bocciato, cioè per me l'Aula lo deve bocciare perché crea precedente sbagliato, errato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Dipasquale. E' iscritto a parlare l'onorevole Sunseri. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, signor Presidente. Sa cosa mi ricorda questa norma, signor Presidente? Mi sembrano le anticipazioni che davamo a Riscossione Sicilia, erano quelle somme che davamo e poi non ricevevamo più indietro.

Ci sono due nature, diciamo, errate, secondo me, all'interno di questa norma. Una, che dovrebbero restituirci le somme al 31 dicembre, quindi, sostanzialmente, il CAS ci può fare il versamento in cassa il 31 dicembre quando le casse della Regione sono già chiuse e il bilancio è già chiuso. Non capisco come possa avvenire un trasferimento del genere, quanto meno anticiparlo a fine novembre, se proprio dobbiamo concedere un'anticipazione del genere, e non al 31 dicembre.

Seconda cosa. Ma questa eventuale norma che andrà in Gazzetta a fine luglio e il CAS riceverà questo trasferimento ad agosto o a settembre, cioè se lo tengono per un mese in cassa e ce lo restituiscono? Non capisco. Siamo in attesa di un decreto del Ministero già deliberato e glielo anticipiamo per due, tre mesi?

Allora, credo che la norma, diciamo, al di là della bontà non possa essere messa al voto dell'Assemblea perché credo ci siano una serie di sentenze della Corte costituzionale che dicono che le anticipazioni, in questo caso di cassa, si possono dare esclusivamente per spese già effettuate ed iscritte in bilancio; non possiamo dare anticipazioni di cassa ad un ente pubblico, un ente pubblico economico come il CAS dicendo: "poi le riceverete dal Ministero e ce le restituirete indietro, alla fine dell'anno".

La Regione non fa prestiti a enti: o gli trasferisce risorse oppure non glielne trasferisce; prestiti da parte della Regione nei confronti di un proprio ente in cui dici che ti anticipo delle somme e poi me li ridai, onestamente l'unico caso che ricordo negli ultimi anni riguarda quelli concessi alla "buon anima" di Riscossione Sicilia, che poi sappiamo bene come sono andati a finire, non sono mai ritornati nelle casse della nostra Regione, salvo poi dovere intervenire lo Stato trasformandola e mettendoci le risorse in Agenzia delle entrate.

Quindi, a mio avviso, diciamo, non è un emendamento che può essere messo al voto dell'Aula e soprattutto non ne comprendo neanche la *ratio*, visto che se c'è un decreto ministeriale possono tranquillamente continuare a erogare quelle risorse tanto c'è un decreto che trasferirà quelle risorse entro la fine dell'anno al CAS e, quindi, non serve che glielne anticipiamo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri. E' iscritto a parlare l'onorevole Cambiano. Ne ha facoltà.

CAMBIANO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, mi pare di aver compreso che staremmo per votare un'erogazione per dare liquidità al CAS rispetto a una domanda fatta in seguito a un decreto ministeriale, il Ministero delle Infrastrutture, del "caro materiali" per l'aumento delle materie prime e mi pare di comprendere altresì che tutte le istruttorie del 2022 e del 2023 dello stesso Ministero delle Infrastrutture siano già state esitate. Questa è un'istruttoria che dovrebbe riguardare a cavallo tra il 2021 e il 2022.

Assessore, per completezza di informazioni, considerato che dovremmo esprimere un voto, il Ministero ha già erogato una parte di queste somme? Perché mi pare di essere a conoscenza che una parte di queste somme sia già stata erogata al CAS e diamo un'anticipazione su una restante parte.

Quindi, questa è una domanda che volevo porre per chiarezza rispetto all'articolo che andremo a votare.

E, poi, mi permetta una riflessione rispetto ai lavori d'Aula. Abbiamo atteso con ansia questo "collegato". Abbiamo atteso tra rinvii, false partenze rispetto a temi importanti e rispetto a tematiche che i siciliani attendono, attendono risposte da questo Governo regionale, eppure siamo stati qua con giochetti d'Aula a votare qualche articolo, a stralciarne qualche altro per poi ritrovarci ad accantonare articoli, a non sapere quanto vale questo "collegato", a parlare di tante emergenze e su questo mi permetta di ricordare all'assessore Sammartino che, in questo momento, e conosce bene la questione e lo ribadisco e non vorrei essere monotematico, ci sono più di 150 famiglie ed armatori che da quindici giorni non vanno a lavoro, quindi, non vanno a pescare, per attività posta in essere dall'ENI, e non mi si venga a dire che c'è una trattativa in corso, lo so bene che c'è una trattativa in corso, ma so anche bene che questo Governo si è posto in continuità del precedente Governo, so bene che il progetto "Argo-Cassiopea" è un progetto che nasce in anni lontani, il Governo non si poteva far trovare impreparato di fronte a una questione così importante soprattutto quando la pone al centro del proprio discorso programmatico di insediamento il Presidente della Regione siciliana, rispetto a una prospettiva che questa Regione deve avere come *hub* energetico nel Mediterraneo.

Il gas arrivava dal Nord Europa, adesso arriva dal Nord Africa. Che cosa vuole fare questo Governo rispetto alla nostra risorsa?

Noi parliamo di autonomia differenziata e questa maggioranza porta avanti i temi sull'autonomia differenziata e ci facciamo fregare come siciliani la risorsa dalle Regioni del Nord perché non siamo capaci di contrattare rispetto a delle cose corrette quello che spetta alla Regione siciliana e ai siciliani perché un cittadino della Basilicata deve avere la *card* per lo sconto sui carburanti e noi che abbiamo la risorsa e abbiamo autonomia e chiediamo autonomia dobbiamo permettere che i colossi dell'energia versino le *royalties* al Governo centrale.

E' inammissibile, è inaccettabile questo atteggiamento. In questo "collegato" alla finanziaria mi aspettavo di trovare norme che dessero risposte alle esigenze dei comuni, dei territori siciliani, il problema della gestione dei rifiuti, il conferimento in discarica e invece ci ritroviamo a votare, anzi ad accantonare, un articolo per inserire 150 mila euro per l'esercizio finanziario del 2025.

Non vorrei citare il paradosso di Olbers ma mi pare che come può essere buio il cielo della notte nonostante l'infinità di stelle, nonostante tutto questo immenso lavoro del Governo questi articoli presentati in legge di stabilità con collegati, adesso siamo qua, ma la misura è colma perché siamo stanchi.

Quando mi veniva chiesto di esprimere un parere su questo Governo mi sono sempre limitato per non viziare il mio parere rispetto a un pregiudizio, quindi, nei fatti, all'opera manca dall'acqua fino al sale. Ci ritroviamo in Aula con accordi e disaccordi rispetto a un testo che non ha contenuti, non ha visione, non ha prospettiva. Grazie, signor Presidente.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cambiano.

E' iscritto a parlare l'onorevole Cracolici. Ne ha facoltà.

CRACOLICI. Scelgo il podio perché non c'è peggior sordo di chi non vuol sentire. In Commissione 'Bilancio' abbiamo trattato questa materia e all'Assessore avevo suggerito, in maniera garbata e pacata, che questa è una norma che non ha fondamento giuridico per una semplice ragione: trattasi di finanza creativa; aggiungo che questa norma produce un danno erariale perché stiamo anticipando, senza oneri finanziari a carico del ricevente quest'anticipazione, una partita finanziaria che come diceva il collega Dipasquale - e le ricordo, onorevole, lei tra l'altro era deputato con me - credo che la Regione sia stata oggetto di rilievo durante il giudizio di parifica del bilancio che per la prima volta autorizzava Riscossione Sicilia su tributi che gestiva per conto dei comuni ad anticipare per la vicenda dei rifiuti una quota della propria riscossione direttamente ai comuni e poi la Regione fece la norma sull'anticipazione sul fondo per le autonomie locali.

Noi su questa materia abbiamo avuto un rilievo formale della Corte dei conti che ha posto un tema: la Regione non è organismo finanziario che può decidere di fare anticipazione. La Regione può fare con i propri soldi, deve spenderli ma non può prestare soldi. Allora, credo che questo tema, mi dispiace che la questione sia stata vissuta con tanta leggerezza, perché guardate se voi fosse stati convinti di questa facilità con cui disporre di questa attività potevate fare con un atto di Giunta; la gestione del bilancio soprattutto sulla cassa è in capo alla Giunta. Perché non l'avete fatto? Perché temete che qualcuno vi potrà chiedere i danni erariali prodotti dal non ristoro degli oneri finanziari. E lo chiedete all'Aula? Chiedete all'Aula di fare una norma in cui trasformiamo la Regione in ente finanziario verso soggetti terzi. Tra l'altro, come diceva, non ricordo chi l'ha detto, se il CAS ha un titolo di debito, che in quel caso è un titolo di credito, vada dal proprio come dire gestore della propria cassa e si faccia anticipare, tra l'altro parliamo di due, tre mesi, è un credito certo, il creditore è certo e nello stesso tempo è solido perché è lo Stato; non capisco che c'entra la Regione in questa operazione.

Assessore, la invito a ritirare questa norma per evitare di costituire quei precedenti pericolosi e delicati nella vita di questo Parlamento.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.

E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Signor Presidente, intervengo direttamente qui dal posto, viste tutte le criticità che effettivamente, assessore Falcone, sono condivisibili, e la proposta che faccio, signor Presidente, anziché andare a votazione, è di accantonare questo articolo e andare avanti, perché comunque ci sono moltissime criticità e poi non voglio andare oltre le criticità che già hanno espresso i colleghi, però la domanda che faccio è: oggi stiamo dando dei soldi al CAS, potrebbe essere condivisibile perché se c'è una partecipata importante e strategica della Regione, il Governo regionale, l'Assemblea viene incontro a questa partecipata strategica, ma voglio capire perché poi invece su AST, signor Presidente, ad oggi non si fa nulla?

Quindi, da un lato veniamo incontro al CAS e gli diamo un anticipo - e anch'io tutti i dubbi che sono stati espressi dai colleghi li condivido - però su AST non si fa nulla.

E, quindi, se questa norma, se questo articolo, fosse passato in Commissione 'Ambiente, territorio e infrastrutture' e poi in Commissione 'Bilancio' è ovvio che una discussione si sarebbe potuta affrontare e tutto quello che oggi sta emergendo qui in Aula, le criticità di cui hanno parlato i colleghi, potevano essere benissimo discusse direttamente in Commissione per trovare una soluzione.

La proposta quindi, signor Presidente, è anziché andare a votazione e magari bocciare l'articolo, anche perché i numeri al momento delle minoranze si equivalgono, sono addirittura maggiori rispetto alla maggioranza, visto che ci sono tutte queste criticità, le chiedo di accantonare l'articolo e di andare avanti.

PRESIDENTE. Onorevole Di Paola, la ringrazio, però poi i numeri si determinano con un voto.

E' iscritto a il Capogruppo del Movimento 5 Stelle, onorevole De Luca. Ne ha facoltà.

DE LUCA Antonino. Signor Presidente, al netto di tutte le considerazioni già espresse e che condivido perché è evidente che non c'è una quantificazione degli oneri su questo trasferimento, perché normalmente se tu trasferisci dei soldi nella restituzione devi prevedere il costo del denaro, al netto della facilità con cui il CAS potrebbe andare a scontare il decreto e, quindi, chiedere un'anticipazione di liquidità ma vede, signor Presidente, la cosa pure che politicamente balza agli occhi fondamentalmente è il fallimento dichiarato della legge n. 4 del 2021 con cui il CAS era stato trasformato in ente pubblico economico, perché in quella sede, signor Presidente e assessore Falcone, lei ci disse: "*Grazie alla trasformazione del CAS in ente pubblico economico, il CAS recupera l'Iva su cento e rotti milioni di ticket che incassa ogni anno e, quindi, già recuperando questi dieci, quindici,*

venti milioni di euro all'anno il CAS va a recuperare delle risorse importanti che può andare a utilizzare per affrontare i tanti problemi che ha".

Oggi, invece, viene e chiede all'Assemblea - perché la Giunta, come è stato detto, non ha il coraggio di fare un atto deliberativo e di assumersi le proprie responsabilità - di anticipare una *tranche* di 14 milioni al CAS, la cui concessione - ricordo a me stesso - scade nel 2030 e che mi chiedo poi che fine farebbero se nel termine di legge non dovessero essere restituiti. Poi fate l'atto ingiuntivo al CAS? Gli andate a pignorare i soldini ai caselli? Cioè m'immagino voi che andate là, questi non ci restituiscono i soldi perché magari non ce la fanno o perché subiscono a loro volta qualche pignoramento da qualche fornitore e si va a pignorare l'anticipazione o magari dobbiamo andare noi a pignorare i pedaggini nei caselli a cento euro all'ora, quant'è che ne entrano.

E, allora, vede, assessore Falcone, se a fine 2023 siamo costretti anche solo a porci il tema di dover fare un'anticipazione di cassa misera, misera al CAS, è evidente che la trasformazione del CAS in ente pubblico economico non ha avuto quegli effetti finanziari benefici che lei, appena un anno e mezzo fa, due anni fa, ci aveva prospettato.

E, allora, le chiedo, anche da questo punto di vista, di rendere il conto a quest'Assemblea la trasformazione del CAS in ente pubblico economico quali risultati economici ha portato.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole De Luca.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Grazie, Presidente. Ringrazio i colleghi perché finalmente danno la possibilità di poter chiarire sia la portata dell'articolo 3, ma anche a questo punto ritorniamo un attimino indietro, alla fine la portata dell'articolo 1 per chiedere a lei, Presidente e all'Assemblea, che possa consentire di votare entrambi gli articoli per le motivazioni che testé esplicherò.

Allora, intanto, vorrei dire, vorrei assicurare il collega Dipasquale, perché le sue preoccupazioni sono assolutamente infondate, vorrei ricordare ai colleghi che erano in quest'Aula nella scorsa legislatura che, allora, l'emendamento che mi venne ritirato riguardava tutt'altra materia, era un'anticipazione che la Regione dava al CAS, atteso che l'Unicredit, dopo oltre vent'anni, ritirava l'anticipazione, il fido, il cosiddetto fido, onorevole Cracolici, quel fido che sino al 2017 era di 25 milioni di euro l'anno.

Il CAS in tutti questi anni è riuscito a passare da un fido, da un'anticipazione di tesoreria o di cassa con l'Unicredit, da 25 milioni a zero; oggi il CAS è uno dei pochi enti che non ha un euro di fido, un euro di anticipazione, da nessuna banca, lavora con fondi propri, quindi, è una materia diversa rispetto alle preoccupazioni che sono state sollevate; è una grande cosa perché significa che non paga interessi.

Attenzione, quello che stiamo facendo stasera riguarda, invece, un'anticipazione che faremo, che la Regione siciliana farebbe al CAS a seguito di una nota di credito attestata e certificata da parte del MIT. Se il MIT non facesse una nota di credito, quindi, se il MIT non certificasse che vi è un suo debito nei confronti del CAS, la Regione non darebbe un euro, quindi, la Regione è oltre che coperta da una garanzia ministeriale, diversamente la Regione non sarebbe tenuta a scucire un solo euro. Ma lei, onorevole Cracolici, ha detto perché non lo avete fatto in Giunta, quindi, con atto amministrativo?

Molto semplice, lo abbiamo spiegato in Commissione, la norma serve per istituire il capitolo, la partita di giro, la norma serve per istituire un capitolo in entrata e un capitolo in uscita, cosa che non può fare la Giunta di Governo, che è un organo amministrativo e non istituisce alcun tipo di capitolo.

Vorrei rispondere anche agli altri colleghi che hanno manifestato le preoccupazioni perché da un lato siamo tutti, come dire, dietro a pensare, ma la Siracusa-Gela si può realizzare? Nessuno credeva che avremmo aperto il primo svincolo a Ispica, nessuno credeva che avremmo completato i lavori e,

invece, l'assessore Aricò, che è stato qualche settimana fa ha visto, e le imprese hanno di gran lunga rallentato i lavori proprio perché ogni metro cubo di asfalto che mettono a terra che costa centosessantotto euro vengono saldati per centodieci euro, perdendo ogni metro cubo ben cinquanta euro.

Significa che le aziende che in questo momento stanno svolgendo e stanno effettuando il lavoro con grande sacrificio si stanno sobbarcando e sono loro la cassa finanziaria del CAS. Non è possibile! Quindi, o siamo vicini alle aziende, al mondo produttivo e siamo vicini con fatti concreti, oppure dobbiamo dire al mondo produttivo fai i lavori anche se ti affogherai!

Il governo Schifani questo non l'accetta, il governo Schifani, invece, dice siamo qua, vi proponiamo questa norma. Riteniamo che sia la panacea a tutti i mali? No, non lo sappiamo, non lo pensiamo, è un elemento utile non, come dire, risolutivo, ma certamente utile per dare una soluzione a quelle imprese che oggi stanno lavorando.

Vorrei ricordare a chi l'ha dimenticato che quell'opera era data per morta, che quell'opera era data per perduta, che quando ci siamo insediati nel 2017 l'impalcato era pendente. Se qualcuno non lo ricorda e lo vorrei dire ai siracusani: l'allora sindaco di Modica, Ignazio Abate, venne con noi a verificare la bontà dell'opera, e se andiamo a vedere com'era quel territorio e com'è oggi, ci accorgiamo tutti che sono stati fatti passi avanti grazie alle imprese siciliane.

(brusio in Aula)

Per cui, Presidente, mi fermo qua e dico che la legittimità dell'atto è data anche dal Ragioniere generale che lo ha dato e l'ha confermato in Commissione.

(brusio in Aula)

Per favore, io non vi ho interrotto, la ringrazio. Dopodiché andiamo all'articolo 1, Presidente, e così chiariamo. È vero che c'erano stati...

(brusio in Aula)

Per favore, per favore! Scusate, così concludo e non intervengo più. Sull'articolo 1: è vero che erano stati, con la legge 13/22, previsti 150.000,00 euro. Inavvertitamente in bilancio ne sono stati portati soltanto 10.000,00, onorevole Cracolici.

Ecco perché vi ho detto di dimenticanza o di errore materiale che è stato fatto, per cui cosa stiamo facendo? Stiamo rigarantendo, riproteggendo quei 150.000,00 euro. Qual è la novità? Che la triennialità passa dal 22-24 al 23-25. Questa è una novità, certamente, e ne diamo atto però, comunque, questa è la vicenda.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'articolo 3. Chi è favorevole resti seduto...

DIPASQUALE. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

PRESIDENTE. C'è una richiesta di voto segreto sull'articolo 3. Hanno chiesto il voto segreto... Non ho capito!

SPADA. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Però, gli interventi si fanno prima di quello dell'Assessore, noi le chiudiamo, a valere per il futuro. Una volta che parla l'Assessore non facciamo più intervenire.

Prego, onorevole Spada.

SPADA. Grazie, Presidente. Intervengo solo per sottolineare un aspetto, visto che sono stati chiamati in causa i deputati siracusani e, in questo momento, il dibattito è tra maggioranza e opposizione, tra applausi e qualche fischio.

Io dico, semplicemente, e lo dico ai colleghi di maggioranza, perché se vogliamo partire con gli applausi ce la facciamo anche noi ad applaudire, e siamo, forse, anche più bravi. Però, vorrei riportare l'Aula ad un dibattito sereno che ci faccia valutare bene gli atti che portiamo avanti, e a non fare demagogia sulle cose.

Allora, se parliamo, scusate onorevoli colleghi, di tutela delle imprese e, nello specifico, sulla Siracusa-Gela, Assessore lei deve sapere che insieme all'assessore Aricò, e le do atto di un fatto: che lei, durante il suo mandato, durante il governo Musumeci, è riuscito a portare avanti tutta una serie di opere che, in quel tratto di strada, erano bloccate. Quindi, gliene do atto, ma deve dare anche atto che qui c'è stata un'opposizione che ha lavorato per il bene del territorio e che, insieme all'assessore Aricò in IV Commissione, insieme anche al Presidente della Commissione, abbiamo fatto una battaglia per la riapertura dello svincolo di Cassibile. In quell'occasione è emersa la difficoltà delle imprese per portare avanti i lavori, ma la difficoltà era anche legata al riaccertamento delle somme dei residui.

Quindi, se diamo un'accelerazione anche da parte dell'Assessorato da lei presieduto, da lei governato anzi, riusciremo a dare delle risposte immediate e concrete alle imprese che stanno facendo i lavori che, in questo momento, stanno affrontando non poche difficoltà a causa dell'anticipazione.

Nello specifico voglio che qui non passi assolutamente un messaggio: ovvero che le opposizioni e il Partito Democratico siano contro le imprese, contro le attività produttive e contro, diciamo, il rimpinguamento dei capitoli che riguardano l'aumento degli extra costi dovuti alla guerra in Ucraina.

Qui si parla di una questione di metodo e di una fattibilità dell'operazione. Quindi, se gli Uffici, anche gli Uffici dell'Assemblea dicono che è una procedura che si può fare, se ne assumano la responsabilità, perché, a nostro avviso, questa procedura cozza con quella che è la normativa, ma nessuno dica che le opposizioni o che il Partito Democratico sia contro le attività produttive e contro le imprese. Se c'è qualcuno a favore delle imprese sono io.

PRESIDENTE. Onorevole Spada, mettiamo in votazione l'articolo. L'onorevole Dipasquale ha chiesto che la votazione avvenga per scrutinio segreto. Essendo tutti soppressivi si pone in votazione il mantenimento dell'articolo.

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Albano, Catanzaro, Cracolici, Di Paola, Giambona, Leanza, Lombardo G., Safina, Saverino, Sunseri, Varrica)

Votazione per scrutinio segreto del mantenimento dell'articolo 3

PRESIDENTE. C'è una richiesta di votazione per scrutinio segreto. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto del mantenimento dell'articolo 3.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Abbate, Albano, Amata, Ardizzone, Aricò, Assenza, Auteri, Balsamo, Burtone, Cambiano, Campo, Caronia, Carta, Castiglione, Catania G., Catania N., Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, Daidone, De Luca A., De Luca C., Di Paola, Dipasquale, Falcone, Ferrara, Galluzzo, Galvagno,

Gennuso, Giambona, Gilistro, Grasso, Intravaia, Laccoto, Leanza, Lombardo G.G., Lombardo G., Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Safina, Sammartino, Savarino, Saverino, Schillaci, Sciotto, Spada, Sunseri, Turano, Varrica, Vasta, Venezia, Vitrano, Zitelli.

Sono assenti: D'Agostino, De Leo, Figuccia, Gallo, La Rocca, La Vardera, Mancuso, Marano, Micciché, Schifani, Tamajo.

Non votanti: Di Mauro, Geraci, Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio segreto:

Presenti	59
Votanti	56
Maggioranza	29
Favorevoli	33
Contrari	23
Astenuti	0

(E' approvato)

Quindi, alla fine, c'erano.

Si riprende l'esame dell'articolo 1, in precedenza accantonato. Lo pongo in votazione.

DE LUCA Antonino. Chiedo che la votazione avvenga per scrutinio segreto.

(La richiesta risulta appoggiata dagli onorevoli Ardizzone, Burtone, Campo, Cracolici, Giambona, Leanza, Safina, Saverino, Sunseri, Varrica, Venezia)

Votazione per scrutinio segreto dell'articolo 1

PRESIDENTE. C'è una richiesta di votazione per scrutinio segreto. Essendo la richiesta appoggiata a termini di Regolamento, indico la votazione per scrutinio segreto dell'articolo 1.

Chiarisco il significato del voto: chi vota sì preme il pulsante verde; chi vota no preme il pulsante rosso; chi si astiene preme il pulsante bianco.

Dichiaro aperta la votazione.

(Si procede alla votazione)

Votano: Abbate, Albano, Amata, Ardizzone, Aricò, Assenza, Auteri, Balsamo, Burtone, Cambiano, Campo, Caronia, Carta, Castiglione, Catania G., Catania N., Catanzaro, Chinnici, Ciminnisi, Cracolici, Daidone, De Luca A., Di Mauro, Di Paola, Dipasquale, Falcone, Ferrara, Galluzzo, Galvagno, Gennuso, Gilistro, Grasso, Intravaia, Laccoto, Leanza, Lombardo G.G., Lombardo G., Marchetta, Messina, Pace, Pellegrino, Safina, Sammartino, Savarino, Saverino, Schillaci, Sciotto, Spada, Sunseri, Turano, Varrica, Vasta, Venezia, Vitrano, Zitelli.

XVIII LEGISLATURA

52ª SEDUTA

11 luglio 2023

Sono assenti: D'Agostino, De Leo, Figuccia, Gallo, La Rocca, La Vardera, Mancuso, Marano, Micciché, Schifani, Tamajo.

Non votanti: De Luca C., Geraci, Giambona, Lantieri.

Dichiaro chiusa la votazione.

Risultato della votazione

PRESIDENTE. Proclamo l'esito della votazione per scrutinio nominale:

Presenti	59
Votanti	55
Maggioranza	28
Favorevoli	33
Contrari	22
Astenuti	0

(E' approvato)

Si passa all'articolo 6. Ne do lettura:

«Articolo 6 Modifiche della codificazione di capitoli di bilancio

1. I capitoli dello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione di pertinenza dell'Assessorato regionale dell'economia, Dipartimento regionale del bilancio e del tesoro - Ragioneria generale della Regione di seguito indicati ed inclusi nelle Missioni-Programmi a fianco specificate sono trasferiti alla Missione 1, Programma 3:

- capitoli 242523, 242524, 242525 e 344127 Missione 1, Programma 11;
- capitolo 342534 Missione 14, Programma 2;
- capitolo 314142 Missione 18, Programma 1.

2. All'articolo 26, comma 90, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2, le parole "(Missione 12, Programma 4)" sono sostituite dalle parole "(Missione 16, Programma 1)".

Comunico che sono stati presentati solo emendamenti soppressivi. Quindi, votiamo il mantenimento dell'articolo. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 8. Ne do lettura:

«Articolo 8 Interventi per la valorizzazione del patrimonio immobiliare regionale

1. Al fine di valorizzare il patrimonio immobiliare regionale, è autorizzata per l'esercizio finanziario 2023, la spesa di 200 migliaia di euro per l'affidamento da parte del Dipartimento regionale delle

finanze e del credito di appositi incarichi professionali, anche tramite convenzione con gli ordini professionali.

2. Alla spesa di cui al comma 1 si provvede mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704».

Chi ha chiesto di intervenire? L'onorevole Ardizzone chiede che qualcuno spieghi l'articolo 8. Va bene, prima illustriamo l'articolo. Prego, assessore Falcone.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Presidente, questa è una vicenda antica che la Regione siciliana ha cercato, negli anni, di risolvere con qualche tentativo, magari timido, non sempre efficace, come avrebbe voluto.

Di cosa parliamo? Parliamo della ricognizione dei nostri beni immobili, parliamo di tutto ciò che è il patrimonio della Regione, e parliamo che il patrimonio della Regione si differenzia in patrimonio immobiliare, patrimonio terriero, demanio marittimo, demanio forestale, insomma tutto ciò che sono i beni della Regione siciliana.

Ora, con questo articolo stiamo, invece, guardando a un segmento, a uno dei segmenti che è il patrimonio immobiliare. Cosa facciamo e cosa stiamo facendo? Stiamo consentendo che il Dipartimento delle finanze, rispetto ai numerosissimi, alle centinaia di unità immobiliari del proprio patrimonio possa fare ordine e, addirittura, in molti casi, possa procedere alla catastazione così come è giusto che avvenga.

Guardate che molti immobili non sono nemmeno accatastati, molti immobili non sono nemmeno frazionati, molti immobili si ritiene che siano di proprietà della Regione, e magari poi ci sono dei problemi, altri immobili si ritiene che siano di proprietà di privati, e invece andando a fare delle verifiche, degli accertamenti, procedendo con la catastazione, poi con il frazionamento si verifica e si accerta che questi beni sono invece di proprietà della Regione siciliana.

E, allora, stiamo così istituendo il capitolo di spesa e nel capitolo di spesa stiamo inserendo i primi 200 mila euro che possono diventare 300 mila euro con un emendamento del Governo perché si possa procedere alle prime verifiche, ai primi incarichi, cioè si possa mettere a frutto una questione di ricognizione seria che parta da un vero e proprio accertamento.

Per fare questa attività ci vorrebbe almeno 1 milione, 1 milione e mezzo, forse 2 milioni, ma vedremo, lo definiremo, diciamo così in fieri, in *progress*. Per ora stiamo istituendo il capitolo. E, allora, in questo senso l'articolo merita l'apprezzamento. L'Ufficio mi aveva chiesto di mettere 1 milione di euro, ma 1 milione per ora non lo abbiamo. Iniziamo con le prime risorse per poi arrivare, magari nella prossima legge di stabilità che speriamo arrivi a quest'Aula non molto tardi quest'anno, comunque riteniamo di poter procedere come inizio di attività per la ricognizione e per l'accertamento.

Presidente, preannuncio che il Governo sta presentando un emendamento di riscrittura che prevede anziché 200, 300 mila euro.

PRESIDENTE. Assessore, non so, dico ci sarebbe una riflessione da fare sulle coperture. Non è la stessa cosa che abbiamo detto prima. Se vuole intervenire però forse è il caso di accantonarlo magari un minuto?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Presidente, soltanto per chiedere nelle more di perfezionare le coperture, lo accantoniamo e andiamo avanti.

PRESIDENTE. Perfetto. Sarebbe cosa buona e giusta! Allora, l'articolo 8 è accantonato. Invece, chiedo al Governo se l'articolo 12 e l'articolo 13 sono ritirati.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Presidente, sì sono ritirati. Domani speriamo tra l'altro con il collega Messina di incontrare i sindacati perché, sostanzialmente, questi due articoli che riguardano la riclassificazione, soprattutto del personale, e l'integrazione del loro contratto, possono rischiare di essere impugnati per una breve copertura finanziaria, cioè daremo, possiamo lavorare, siamo in collegato a legislazione vigente. La legislazione vigente ci porta a una copertura finanziaria sino al 2025 non oltre, perché siamo 2023-2025. Allora, l'idea del Governo è quella di poter ritirare questa norma, reinserirla nella legge di stabilità che, da qui alla fine di settembre, arriverà in questa Aula, e poter dare una copertura almeno sino al 2026 per evitare che ci sia eventualmente un'impugnativa o una censura da parte della Corte Costituzionale.

PRESIDENTE. Grazie, Assessore. Allora l'articolo 12 e l'articolo 13 sono stralciati. Si passa all'articolo 19. Ne do lettura:

«Articolo 19

Utilizzo fondo perequativo degli enti locali

1. Considerati gli effetti negativi sull'economia scaturenti dalla crisi ucraina e per fare fronte al conseguenziale aumento dei costi delle utenze, i comuni, per l'anno 2023, possono utilizzare per le stesse finalità le risorse residue, relative all'articolo 11 della legge regionale 12 maggio 2020, n. 9 già impegnate dall'Assessorato regionale delle autonomie locali e della funzione pubblica con DDG n. 492 del 31 dicembre 2020 e del DDG n. 554 del 17 dicembre 2021».

Comunico che sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi, pertanto si vota il...

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SUNSERI. Grazie, Presidente. Intanto possiamo capire a quanto ammontano queste risorse, no il fondo perequativo sono 5 milioni di euro? Siamo all'articolo 19. Per iniziare una discussione, immagino che quantomeno l'Assemblea debba sapere a quanto ammonta questo fondo perequativo, perché lo abbiamo lasciato a 300 milioni di euro; 275 è quello che abbiamo stanziato. Quanto sono rimasti? Perché vogliamo utilizzare quelli non utilizzati.

Ho letto l'articolo velocemente, però mi sembra di capire - ancora riesco a comprendere quello che leggo - che vogliamo riutilizzare quello che i comuni non hanno utilizzato.

Ma sappiamo quanto non hanno utilizzato? Questa è la domanda Presidente.

Sui 300 milioni di euro del fondo perequativo della cosiddetta finanziaria di guerra del governo Musumeci - poi sappiamo tutti come è andato a finire, di fatto non è servito assolutamente a nulla, anche se il Governo non avesse messo le pezze oggi non avremmo più neanche le imprese in Sicilia, e la cosa bella che a livello nazionale ci fanno le Commissioni di inchiesta -, la domanda è: il fondo perequativo era di 300 milioni di euro, 275 milioni di euro li abbiamo stanziati e destinati ai comuni, la restante parte - ricordo a me stesso - 25 milioni di euro era una serie di riserve che aveva fatto quest'Assemblea e che mai sono arrivate nelle casse dei comuni, restano 275 milioni di euro, di questi 275 quanti euro sono rimasti ancora a disposizione della Regione che oggi vogliamo reinvestire nuovamente cambiando la definizione, non più emergenza Covid, ma emergenza guerra Ucraina-Russia? Questa è la domanda prima di iniziare la trattazione, quando scopriremo l'ammontare poi possiamo affrontare serenamente l'articolo.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Sunseri.

E' iscritto a parlare l'onorevole Laccoto. Onorevole Laccoto, ha chiesto di intervenire? Dal podio. Onorevole Laccoto, vuole parlare o no? Ne ha facoltà.

LACCOTO. Perdonatemi, chiedo all'Assessore e al Governo di accantonare questo emendamento, anche perché non è la storia che racconta l'onorevole Sunseri perdonate, queste sono le somme che sono state fatte con decreto per quanto riguarda gli enti locali, ora sono misere somme, perché quasi tutti gli enti locali hanno già speso.

Ora, dico Governo, Assessore, perdonatemi c'è un problema serio che è l'aumento di tutti questi costi, non è che lo facciamo con fondi che sono dei comuni in quei comuni che non li hanno spesi, ma il 99 per cento, 95 per cento dei comuni ha già speso queste somme, quindi non stiamo dando niente agli enti locali per essere molto chiari, non c'è né 50 milioni, né 100 milioni, ma non c'è niente, quindi chiediamo di fare una riflessione e di mettere veramente qualche somma a favore degli enti locali in una situazione particolare.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Laccoto.

E' iscritto a parlare l'onorevole Safina. Ne ha facoltà. Credo che non ci siano altri interventi dopo.

SAFINA. Signor Presidente, onorevoli colleghi, bisogna un attimo ricostruire meglio la norma.

Io più volte ho detto che questo Governo è nemico degli enti locali perché vede, assessore Falcone, lei non può sapere quanti sono i soldi, perché i soldi sono nei bilanci comunali e sono negli eventuali avanzi di amministrazione; la norma ha semplicemente autorizzato il fondone, il cosiddetto fondone Covid nasceva per alcuni tipi di spesa, dopodiché, per effetto della guerra, dell'emergenza, i comuni sono stati autorizzati a utilizzare quelle somme anche per coprire gli aumenti dei costi energetici. E così è stato fatto.

Ora, non sappiamo quante siano le risorse rimaste nei bilanci comunali, perché molti comuni - ahimè - non riescono a chiudere i bilanci. Dunque, il tema non è autorizzare i comuni a utilizzare i residui di questo fondone, ma è rimpinguare questo fondone; il tema politico vero è questo, perché non possiamo, consentire ai comuni di rimanere bloccati perché devono aumentare i costi da 2 milioni a 3 milioni per le utenze elettriche, da 500 mila 1 milione per il gas! Questo è accaduto e, rispetto al 2019, nonostante i costi siano calati, comunque rispetto al 2019, nonostante nel 2023 ci sia stato un calo, in ogni caso i costi sono sempre maggiori!

Allora, o rimpinguiamo il fondone, oppure non avremo risolto nulla perché i comuni, in massima parte, hanno già utilizzato questi fondi e li hanno esauriti. Il primo anno, Assessore, non lo esaurirono perché, vede, questa norma ha una genesi: fu dato a dicembre del 2021 e a dicembre del 2021 i comuni non poterono impegnare tutte le somme, allora furono autorizzati nel 2022 a riutilizzare il fondone Covid residuo. Questa è la genesi, ma il tema è quello che dicevo poc'anzi: bisogna mettere le risorse, perché senza risorse non chiuderanno i bilanci e, quindi, non assicureranno servizi ai cittadini.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Safina.

Pongo in votazione l'articolo 19. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 20. Ne do lettura:

«Articolo 20

Iniziative sociali, economiche e culturali degli enti locali nel territorio regionale

1. Per le finalità di cui al comma 66 dell'articolo 26 della legge regionale 22 febbraio 2023, n.2, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2023, l'ulteriore spesa di 600 migliaia di euro (Missione18, Programma 1, Capitolo 191345). Ai relativi oneri si provvede mediante riduzione di pari importo, per il medesimo esercizio finanziario, delle disponibilità della Missione 20, Programma3, Capitolo 215704».

Comunico che sono stati presentati degli emendamenti soppressivi. Quelli in aumento...

CATANZARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATANZARO. Intervengo perché vorrei spiegato dall'Assessore per le autonomie locali - considerando che, in finanziaria del febbraio 2023, abbiamo istituito un fondo che prevedeva un milione e tre -, vorrei capire questo articolo 20 che va a rimpinguare altri 600 mila euro per tutta una serie di iniziative e se l'Assessore mi spiega quali sono le iniziative, in un momento dove dobbiamo dare delle risposte su argomenti che hanno, come dire, un'idea abbastanza ampia e larga di risoluzione, vorrei capire questi 600 mila euro a cosa servono.

PRESIDENTE. Grazie.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Prego, assessore Messina. Allora, prima ha chiesto di intervenire l'onorevole Cracolici, dopo Di Paola, dopo Spada. Ci sono altre persone, altri deputati che vogliono intervenire? L'onorevole Ardizzone, perfetto.

CRACOLICI. Presidente, Assessore, su questo fondo, istituito per la prima volta col bilancio di quest'anno, come diceva il collega Catanzaro è stato stanziato nella legge di bilancio un milione e tre. Oggi ci viene chiesto un ulteriore impinguamento di 600 mila euro.

Io faccio una domanda all'Assessore: questi 600 mila euro servono a completare le istanze, di cui all'avviso emanato dall'Assessorato alle autonomie locali, o, come io temo, si utilizzano questi 600 mila euro rispetto ad un bando in cui si conoscono le posizioni in graduatoria?

Per cui c'è qualcuno che riuscirà a entrare con i 600 mila euro, visto che non era entrato sul milione e tre, ma c'è chi rimarrà fuori!

Allora dobbiamo intenderci! Perché... Eh?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Lo aumentiamo!

CRACOLICI. Ho capito che l'aumentiamo. L'aumentiamo a che? Ulteriormente? C'è un emendamento del Governo? No, ma io, Assessore, non la prenda a battuta, perché se lei impingua un capitolo dove già sono conosciuti i destinatari, non sta facendo un atto di buona amministrazione, perché se lei mi dice, oggi, che quei 600 mila euro serviranno a scorrere l'intera graduatoria *nulla quaestio*, ma se i 600 mila euro serviranno a finanziare alcuni comuni di cui già lei sa chi è in posizione utile e altri comuni non si finanziano perché lei sa che non saranno finanziati, quello è inaccettabile!

Lei ha fatto un avviso su un milione e tre, ha avuto un milione e tre, ha erogato un milione e tre, dopodiché ci dica oggi se con questi 600 mila euro si completa la graduatoria di cui all'avviso, altrimenti, Assessore, lei deve fare un nuovo bando, perché non si può permettere di impinguare un capitolo e, come dire, utilizzare una graduatoria in essere sulla base di un importo messo a bando

perché così lei, inevitabilmente, finisce per agevolare, ancorché siano enti locali, ma ci mancherebbe, ma agevolare gli enti locali di cui lei sa chi entrerà e chi non entrerà. E quello inaccettabile!

Ecco perché il Governo assicuri che con questi 600 mila euro completa la graduatoria; se non è in grado di assicurarlo il Governo faccia un emendamento per il completamento della graduatoria visto che ha fatto un avviso e, come si sa...

Assessore mi ascolti, se vuole mi fermo...

FALCONE, *assessore per l'economia*. Stavamo parlando di questa cosa.

CRACOLICI. Io, come dire, sono d'accordo a dare i soldi ai comuni, ma l'importante è che li diamo a tutti, non vorrei che ci siano figli e figliastri! Questo deve essere chiaro ed è inaccettabile qualora dovesse prevalere. Ci dica quanto serve e l'Aula valuterà se sono necessari ulteriori risorse per trasferirli ai comuni.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Cracolici.
E' iscritto a parlare l'onorevole Di Paola. Ne ha facoltà.

DI PAOLA. Rinuncio.

PRESIDENTE. E' iscritto a parlare l'onorevole Spada. Ne ha facoltà.

SPADA. Presidente, solo per riconfermare la bontà dell'intervento dell'onorevole Cracolici.

Ritengo che questo tipo di iniziativa che è stata portata avanti dall'Assessorato che ha fatto un avviso e un bando a sportello consentendo indistintamente a tutti gli enti locali di poter partecipare, debba essere portata a termine e, quindi, si dovrebbe chiudere il circuito dell'avviso.

Quindi, Assessore l'invito che le faccio - e da questa parte avrà il sostegno delle opposizioni, almeno posso parlare per quanto riguarda il Partito Democratico - è che tutte le risorse necessarie all'espletamento di tutta la graduatoria e, quindi, di tutti i comuni della Sicilia dovranno trovare copertura da parte dell'assessore Falcone e soprattutto da parte di quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Spada.
E' iscritta a parlare l'onorevole Ardizzone. Ne ha facoltà.

ARDIZZONE. Grazie, Presidente. Io intervengo solamente per chiedere chiarimenti in merito agli emendamenti successivi. Vedo che c'è un emendamento della Commissione, non si specifica quale, e confrontandomi con i colleghi considerato che il 'collegato' non è passato dalle Commissioni di competenza e qua parliamo di un articolo, che è passato...

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. E' passato!

ARDIZZONE. Non mi risulta sia passato dalla I Commissione. E ho capito, però dico, è di competenza della Commissione e torno alla premessa di questo 'collegato'. Nessuno di questi articoli è passato dalle Commissioni di competenza e qui parliamo di funzioni pubbliche e di enti locali e poi vedo che la Commissione ha fatto un emendamento. Credo sia inaccettabile. Io proprio faccio questo appunto sul metodo di lavoro. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie, onorevole Ardizzone.

E' iscritto a parlare l'onorevole De Luca Antonino. Ha rinunciato. Non è in Aula. Va bene, andiamo avanti.

Pongo in votazione...

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Avevo chiesto di parlare.

PRESIDENTE. Come no, Assessore, ci mancherebbe! Prego, assessore Messina, le volevo evitare questo sforzo.

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Grazie, Presidente. Io volevo informare l'Aula, per coloro che non ne sono a conoscenza, che il nostro Assessorato ha fatto una circolare nel mese di marzo, dopo l'approvazione e la pubblicazione della finanziaria, e ha dato possibilità a tutti i comuni della Sicilia di potere partecipare per accedere a questa erogazione.

Sono stati già erogati in maniera, onorevole Cracolici, a sportello, in maniera cronologica, non è stato escluso alcun comune tranne chi aveva documentazione carente e sono stati erogati a tutti i comuni.

Tra l'altro, era previsto nella circolare che ogni comune poteva avere finanziato un massimo di due interventi. Quindi, ci sono stati comuni che hanno già presentato progetto per un intervento e altri per due interventi. Tra l'altro, c'è una soglia di spesa massima che ogni comune può avere che è stata parametrata in funzione della grandezza demografica, proprio per evitare sperequazioni. Chiaramente, non è stato possibile potere evadere tutte le istanze con il milione e tre.

Ricordo che abbiamo 391 comuni e ci sono anche città, ci sono anche i comuni di 50, 60, 70 mila abitanti in cui sono stati erogati anche 20.000, 30.000 euro, adesso non ricordo a memoria. Quindi, non vi è dubbio che i 600 mila o 650, se viene accolto l'emendamento, siano insufficienti a soddisfare i 150 comuni di cui avevo conoscenza quando abbiamo predisposto le richieste. Probabilmente, nel frattempo, sono state presentate altre istanze di altri comuni. Ricordo che alcuni comuni che già avevano presentato per tempo l'istanza o il progetto sono stati, diciamo, decretati e, quindi, anche in parte erogati, altri comuni che l'hanno presentato dopo stanno aspettando e - credo - che in maniera paritaria sarebbe opportuno e corretto dare la stessa opportunità.

CRACOLICI. Quanto serve?

MESSINA, *assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica*. Allora, in questo momento specifico, con certezza, non ho il conteggio perché ogni giorno - voi comprenderete - fino a stamattina probabilmente saranno state presentate istanze e progetti. Comunque, non vi è dubbio che con 600 mila non riusciamo a finanziare almeno altri 150-200 comuni.

Quindi, se voi volete, domani mattina - visto che l'Aula non si conclude oggi - posso darvi una contezza un po' più precisa ed essere corretta, altrimenti comprenderete che ovviamente diamo numeri che non hanno fondamento.

Siccome sono abituato in maniera anche corretta e puntuale a dire le cose come stanno, se ritenete domattina faccio fare all'Ufficio una ricognizione di tutte le istanze presentate a oggi e se l'Aula lo ritiene poi magari potremmo anche aumentarlo per cercare di soddisfare tutti i comuni che hanno fatto istanza. Io, chiaramente, adesso ho i dati che vi ho detto, non ho i dati aggiornati ad oggi. Grazie.

PACE. Votiamo adesso!

PRESIDENTE. Ma se ne sta chiedendo l'accantonamento!

CRACOLICI. E' corretto!

PRESIDENTE. Sì, ma deve formulare una richiesta! L'ho capito che è corretto, ma lo deve formulare, devo capire che cosa mi sta chiedendo!

Assessore, prima che do la parola all'onorevole Catanzaro, rispetto al suo intervento, ho capito che lei vorrà dare una risposta. Quindi, vuol dire che questo devo accantonarlo.

L'articolo 20 è accantonato.

Serve ancora l'intervento? Penso di no chiaramente! Benissimo, onorevole Catanzaro.

Si passa all'articolo 21. Ne do lettura:

«Articolo 21

Partecipazione della Regione siciliana al Centro interregionale di studi e documentazione (CINSEDO)

1. Per le finalità di cui all'articolo 24 della legge regionale 31 dicembre 1985, n. 57, l'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 118, comma 2, della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 è incrementata, per l'esercizio finanziario 2023, dell'importo di euro 9.157,23 (Missione 1, Programma 2, Capitolo 105701). Ai relativi oneri si provvede mediante riduzione di pari importo, per il medesimo esercizio finanziario, delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704.

2. A decorrere dall'esercizio finanziario 2024, l'onere per le finalità di cui all'articolo 24 della legge regionale 31 dicembre 1985, n. 57 è quantificato annualmente con legge di bilancio ai sensi del comma 1 dell'articolo 38 del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118».

Comunico che sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi. Si vota, pertanto, il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 23. Ne do lettura:

«Articolo 23

Incremento delle misure gestite dalla CRIAS

1. L'Assessorato regionale delle attività produttive è autorizzato ad incrementare la soglia di finanziamento massimo per il credito di esercizio CRIAS fino a 50 migliaia di euro senza il ricorso a garanzie reali e ad incrementare la soglia minima di finanziamento per start-up da 5 migliaia di euro a 10 migliaia di euro per le imprese individuali artigiane e a 20 migliaia di euro per le società».

Comunico che all'articolo 23 sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi e in più è stato presentato un emendamento di 60.000 euro.

L'emendamento dell'onorevole Figuccia è ritirato.

L'Assemblea ne prende atto.

SUNSERI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Le ricordo che se sta intervenendo sull'emendamento lo hanno ritirato.

SUNSERI. Intervengo sull'articolo. Giusto per capire, da quando esiste ancora la CRIAS? Credo che nel 2018 abbiamo fatto una norma che metteva insieme la CRIAS e l'IRCAC in un unico ente che

si chiama IRCA. Perché ancora dobbiamo finanziare un ente che non esiste più? Non c'è più! L'ente è IRCA. Ma chi l'ha proposta la legge? Per capire qual è la *ratio*.

PRESIDENTE. Va bene, abbiamo capito che forse bisognerebbe cambiare denominazione. Assessore Sammartino, lo accantoniamo un minuto, andiamo avanti e, nel frattempo, possiamo fare altro.

Si passa all'articolo 24. Ne do lettura:

«Articolo 24

Spese per il funzionamento delle gestioni liquidatorie dei consorzi ASI

1. All'articolo 32 della legge regionale 22 febbraio 2023, n. 2 le parole “la spesa di 250 migliaia di euro” sono sostituite dalle parole “la spesa di 500 migliaia di euro”. (Missione 14, Programma 1, Capitolo 343321). Agli oneri di cui al presente articolo pari a 250 migliaia di euro si provvede mediante riduzione di pari importo, per l'esercizio finanziario 2023, delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704».

Comunico che all'articolo 24 è stato presentato l'emendamento 24.4, a firma degli onorevoli Sunseri e De Luca A., che così recita:

- «È aggiunto il seguente comma:

“2. Entro il 30 giugno di ogni anno, i commissari liquidatori forniscono alla commissione ‘Bilancio’ dell'ARS una relazione dettagliata sullo stato delle gestioni liquidatorie dei consorzi ASI».

Onorevole Sunseri, lo mantiene o lo ritira?

SUNSERI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Il parere del Governo?

FALCONE, *assessore per l'economia*. Favorevole.

PRESIDENTE. Il parere della Commissione?

DAIDONE, *presidente della Commissione e relatore*. Favorevole.

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Gli emendamenti soppressivi immagino siano ritirati, onorevoli Sunseri, De Luca e Catanzaro? Benissimo.

L'Assemblea ne prende atto.

Pongo in votazione l'articolo 24, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(È approvato)

Si passa all'articolo 27. Ne do lettura:

«Articolo 27

Contributi per interventi di restauro del Villino Ida Basile

1. Al fine di recuperare e valorizzare il Villino Ida Basile sito a Palermo, appartenente al patrimonio storico-artistico del liberty siciliano, è autorizzata la spesa di 100 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2023.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede, per l'esercizio finanziario 2023, mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704».

Comunico che sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi. Pertanto, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 31. Ne do lettura:

«Articolo 31

Intervento presso il tratto stradale sito in Castelvetro c/da Belice Mare

1. Al fine di eliminare il potenziale contenzioso in atto e per effettuare i necessari e indifferibili lavori di manutenzione e messa in sicurezza nel tratto stradale sito in Castelvetro c/da Belice Mare, è autorizzata, per l'esercizio finanziario 2023, la spesa di 200 migliaia di euro. Ai relativi oneri si provvede, per il medesimo esercizio finanziario, mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704».

Comunico che sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi. Pertanto, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 32. Ne do lettura:

«Articolo 32

Contributo per l'introduzione di sistemi di videosorveglianza nel comune di Chiaramonte Gulfi

1. Al fine di incrementare la sicurezza nel territorio del comune di Chiaramonte Gulfi mediante l'introduzione di sistemi di videosorveglianza, è autorizzata la spesa di 200 migliaia di euro per l'esercizio finanziario 2023. Ai relativi oneri si provvede, per il medesimo esercizio finanziario, mediante riduzione di pari importo delle disponibilità della Missione 20, Programma 3, Capitolo 215704».

Comunico che sono stati presentati soltanto emendamenti soppressivi. Pertanto, pongo in votazione il mantenimento dell'articolo. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Si passa all'articolo 33. Ne do lettura:

«Articolo 33

Assegnazione alloggi di edilizia economica e popolare

1. Le disposizioni di cui al comma 2 dell'articolo 63 della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 e successive modificazioni si applicano altresì a tutti i detentori senza titolo di alloggi di edilizia economica e popolare alla data dello sgombero coattivo disposto con ordinanza sindacale per situazioni tecnico-oggettive accertate che hanno comportato la demolizione e successiva ricostruzione degli alloggi».

Comunico che è stato presentato un emendamento di riscrittura, il 33.R.

Un attimo, onorevole Pace, le chiedo un minuto di pazienza. Lo mettiamo in votazione, hanno fatto la riscrittura di quello sulla CRIAS, per dare un ordine.

Poi, chiedo anche al Governo, in funzione del fatto che c'è stato un impegno con i lavoratori della Keller domani tra gli aggiuntivi trovare - e credo che ci sia grande condivisione da parte di tutti i Gruppi tanto di maggioranza quanto di opposizione - la soluzione assolutamente migliore. E' arrivato l'emendamento sulla riscrittura, onorevole presidente Daidone?

Intanto, ritorniamo all'articolo 23. Comunico che è stato presentato l'emendamento 23.5 che, grazie all'onorevole Sunseri che ha fatto l'accorgimento, la precisazione, prima in Aula, cambia semplicemente CRIAS con IRCA. L'emendamento così recita:

- «All'articolo 23 sostituire la parola “CRIAS” con “IRCA”.».

Lo pongo in votazione. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

Pongo in votazione l'articolo 23, così come emendato. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi.

(E' approvato)

FALCONE, *assessore per l'economia*. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FALCONE, *assessore per l'economia*. Presidente, soltanto una precisazione, lo dicevo alla Segreteria generale: se a fine della legge con il '117' possiamo intervenire nuovamente sull'articolo 31 perché dobbiamo indicare l'ente destinatario a cui diamo queste risorse per fare questo intervento che, in effetti, è il Genio civile di Trapani. Soltanto questa precisazione che serve, appunto, per veicolare e far camminare bene la norma.

PRESIDENTE. Se l'Aula è d'accordo la possiamo fare con il '117'. Mi sembra che non ci siano obiezioni. Va bene, assessore Falcone.

Si riprende l'esame dell'articolo 33 con l'emendamento di riscrittura 33.R, che così recita:

- «Le disposizioni di cui all'articolo 63, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2018, n. 8 si estendono ai detentori di alloggi siti in Largo Martiri di via Fani di Ribera (Ag) che erano tali alla data

della stipula della Convenzione tra la Regione Siciliana – Assessorato regionale delle Infrastrutture Mobilità e Trasporti – Dipartimento Infrastrutture Mobilità e Trasporti, il Comune di Ribera e l'Istituto Autonomo Case Popolari di Agrigento, stipulata il 24/07/2013, dichiarati inagibili con le Ordinanze sindacali n. 23/2012, n. 33/2012, n. 14/2013, n. 16/2013, n. 25/2013 e n. 30/2013, e demoliti e ricostruiti come previsto nella citata “Convenzione”».

PACE. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Presidenza del Vicepresidente DI PAOLA

PACE. Presidente, ricordo che su questo articolo che era stato presentato precedentemente, mi era stato chiesto dall'Aula di riscriverlo e circoscriverlo alla vicenda locale riberese. Lo voglio ricordare, si tratta di 6 famiglie che devono rientrare e 6 che non possono utilizzare una legge già esistente del 2018.

Abbiamo fatto la riscrittura che è agli atti e che circoscrive il provvedimento proprio a queste 6 famiglie, denominate “famiglie che alloggiano a Ribera in via Largo Martire di via Fani”. Quindi, non è alcuna sanatoria, non si estende al resto della Regione siciliana, ma se l'Assemblea regionale dovesse approvare questo emendamento diamo la possibilità anche a queste 6 famiglie di tornare a casa.

Devo testimoniare che mentre siamo in Aula, da sette giorni queste famiglie stanno facendo un *sit-in* dinanzi le case che sono ormai costruite da due anni ma a cui non possono accedere né le 6 famiglie, né le restanti 54 famiglie fino a quando non si definisce questo percorso d'Aula.

Quindi, chiedo alla responsabilità di tutta l'Assemblea regionale di votare favorevolmente questo articolo.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'emendamento 33.R, che è tra gli emendamenti fuori sacco, che sostituisce interamente l'articolo 33. Chi è favorevole resti seduto; chi è contrario si alzi;

(E' approvato)

L'articolo 33 è pertanto approvato, così come emendato.

Collegli, rinvio la seduta, su richiesta del Governo perché deve essere presente, a domani mercoledì 12 luglio 2023, alle ore 16.30.

La seduta è tolta alle ore 20.48 (*)

() L'ordine del giorno della seduta successiva, pubblicato sul sito web istituzionale dell'Assemblea regionale siciliana, è il seguente:*



XVIII Legislatura

V SESSIONE ORDINARIA

53ª SEDUTA PUBBLICA*Mercoledì 12 luglio 2023 – ore 16.30***ORDINE DEL GIORNO****I - COMUNICAZIONI****II - PARERE, AI SENSI DELL'ART. 15 DELLA LEGGE REGIONALE 28 OTTOBRE 2020, N. 26, SU SCHEMA DI NORMA DI ATTUAZIONE DELLO STATUTO SPECIALE DELLA REGIONE:**

- Deliberazione della Giunta regionale n. 223 del 15 giugno 2023 "Schema di decreto: Abrogazione dell'articolo 7 del decreto legislativo 27 dicembre 2019, n. 158 recante «Norme di attuazione dello Statuto speciale della Regione siciliana in materia di armonizzazione dei sistemi contabili, dei conti giudiziari e dei controlli»".

Relatore: on. Daidone

III - VOTAZIONE FINALE DEL DISEGNO DI LEGGE:

- "Ratifica, ai sensi dell'art. 117, 8° comma, della Costituzione dell'Intesa tra le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano per l'istituzionalizzazione della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome". (n. 332/A)

IV - DISCUSSIONE DEI DISEGNI DI LEGGE:

1) "Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme. (n. 21/A Stralcio I). (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

2) "Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell'articolo 73, comma 1, lettera e), del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di novembre". (n. 104/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 3) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2022. Mese di agosto”. (n. 56/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 4) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di marzo”. (n. 78/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 5) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di maggio”. (n. 80/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

- 6) “Riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio ai sensi dell’articolo 73, comma 1, lettera e) del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 e successive modifiche ed integrazioni. D.F.B. 2021 – mese di agosto”. (n. 82/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Daidone

VICESEGRETERIA GENERALE AREA ISTITUZIONALE
DAL SERVIZIO LAVORI D’AULA

Il Direttore

dott. Mario Di Piazza

Il Consigliere parlamentare responsabile

dott.ssa Maria Cristina Pensavecchio

Allegato A**Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni (*)**

- Risposte scritte pervenute alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

con legge regionale 8 maggio 2019, n. 6, approvata dall'Assemblea Regionale Siciliana in data 17 aprile 2019, pubblicata in GURS n. 22 del 17 maggio 2019, si inseriscono nell'ordinamento regionale le 'Norme in materia di politiche giovanili. Istituzione del Forum regionale dei giovani e dell'Osservatorio regionale delle politiche giovanili';

detta legge, nel solco della strategia dell'Unione Europea per la gioventù, riconosce i giovani come risorsa fondamentale della comunità e a tal fine dispone azioni volte alla valorizzazione del ruolo dei giovani nella comunità, nonché politiche utili a contrastare la disoccupazione giovanile e per garantire opportunità di lavoro di qualità;

considerato che:

fra le diverse prescrizioni contenute nella citata legge regionale, la Regione deve:

- a) redigere il Programma triennale per le politiche giovanili;
- b) istituire il Forum regionale dei giovani; istituire l'Osservatorio regionale delle politiche giovanili;
- c) istituire il Registro regionale delle associazioni giovanili;
- d) favorire la realizzazione di spazi di aggregazione giovanile;
- e) le disposizioni elencate, nonché le altre contenute nel testo normativo di cui si tratta, ad oggi risultano totalmente inapplicate, nonostante le ripetute sollecitazioni;

il recente Rapporto SVIMEZ 2022, pubblicato il 28 novembre 2022, registra dati allarmanti che nei fatti mostrano il disagio vissuto dalle giovani generazioni. Infatti, dal documento si legge che 'La progressiva emarginazione dei giovani, anche istruiti, dai processi produttivi è confermata dalla dinamica crescente dei giovani NEET (*Not in education, employment or training*): per essi, la difficoltà di impiego si accompagna a un crescente scoraggiamento che li allontana dal mercato del lavoro e dal circuito dell'istruzione';

per di più, si apprende che 'nel Mezzogiorno, in particolare, sono circa 1,4 milioni i giovani under 35 più o meno vicini al mercato del lavoro che non trovano opportunità di lavoro stabili';

dalle rilevazioni, che in maniera più ampia riguardano anche l'ingente dispersione scolastica, le minori immatricolazioni alle Università del Sud rispetto che al Nord e, più in generale, il divario di opportunità fra aree del Paese, appare evidente una scarsa consapevolezza dei giovani rispetto al proprio ruolo nella società, nonché la difficoltà da parte delle Istituzioni di avviare programmi di riattivazione nei confronti dei giovani che ne hanno più bisogno;

per sapere:

quali siano state le cause della mancata attuazione della legge regionale 08 maggio 2019, n. 6 'Norme in materia di politiche giovanili. Istituzione del Forum regionale dei giovani e dell'Osservatorio regionale delle politiche giovanili';

se tenuto conto di quanto sopra esposto, intendano porre in essere tutte le iniziative necessarie alla celere e completa esecuzione della legge in oggetto». (16)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

CATANZARO - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - GIAMBONA - LEANZA

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che la tratta Sciacca-Palermo-Sciacca è servita dalla Autolinee Gallo s.r.l. in regime di concessionario esclusivo dietro contributo regionale;

considerato che:

da anni si registrano gravi disservizi per i passeggeri legati sia alla mancanza di un sistema di prenotazione, sia alla carenza delle corse, sia pure alla vetustà degli automezzi;

nonostante proteste e segnalazioni da parte di molti utenti, l'azienda non ha mai affrontato seriamente le criticità che affliggono il servizio;

per sapere se e quali iniziative abbiano intenzione di porre in essere per procedere urgentemente al miglioramento del servizio fornito dalla Autolinee Gallo s.r.l.». (60)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

CATANZARO

(*) Le risposte alle suddette interrogazioni saranno pubblicate nell'allegato B al resoconto dell'odierna seduta.

Annunzio di interrogazioni

- Con richiesta di risposta orale presentate:

N. 388 - Chiarimenti in merito alla situazione economico-finanziaria dei consorzi di bonifica.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che:

ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del d.lgs. n. 118 del 2011, le Amministrazioni pubbliche devono conformare la propria gestione ai principi contabili generali nonché quelli in materia di programmazione, di contabilità finanziaria e contabilità economico patrimoniale;

sulla base dei documenti contabili approvati dai consorzi di bonifica, la situazione economico-finanziaria dei medesimi appare particolarmente critica e allarmante, non solo a causa del perdurante e cronico stato di indebitamento ma anche al notevole ritardo nell'approvazione dei documenti finanziari, che rende difficile e incerta la programmazione;

in particolare, il disavanzo di amministrazione nel 2021 del consorzio di bonifica di Trapani è di 390 mila euro; quello del consorzio di bonifica di Agrigento di 147 mila euro; del consorzio di bonifica di Gela di 416 mila euro; del consorzio di bonifica di Enna è di 37 mila euro; del consorzio di bonifica di Ragusa, a seguito della riformulazione imposta dal Dipartimento vigilante, di 52 mila euro; del consorzio di bonifica di Siracusa di 1 milione e 900 mila euro; il disavanzo di esercizio del consorzio di bonifica di Palermo, nel 2020, è di ben 549 mila euro;

l'entrata principale dei consorzi di bonifica è rappresentata dai trasferimenti correnti imputati ai capitoli 147303 e 147320 del bilancio della Regione siciliana;

considerato che:

in alcuni casi, come per il consorzio di bonifica di Palermo e Trapani, la situazione è resa ancor più grave dall'assenza di trasparenza che contraddistingue alcune sezioni dei loro siti ('Bilancio preventivo' e 'Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio'), posto che non sono resi pubblici alcuni documenti di fondamentale rilevanza non solo in evidente contrasto con la normativa nazionale, ed in particolare dell'articolo 76 del d.lgs. 118 del 2011, in materia di trasparenza dei bilanci pubblici, ma anche con quella regionale, in particolare con l'articolo 68 della legge regionale n. 21 del 2014, che impone l'obbligo di pubblicazione dei decreti dirigenziali e delle delibere di Giunta;

in particolare, ci si riferisce ai documenti consuntivi, documenti contabili di previsione, note integrative nonché delibere e decreti di approvazione dei medesimi;

i collegi dei revisori contabili sono scaduti ormai da tempo sicché il controllo contabile è affidato ad organi interni ai consorzi, privi dei requisiti di terzietà e indipendenza;

per sapere:

se intendano adottare misure urgenti, e al tempo stesso strutturali, per far fronte alla perdurante e cronica situazione di crisi economico-finanziaria dei consorzi di bonifica;

se intendano imporre ai consorzi di bonifica misure volte al ripristino della pubblicità e della trasparenza così come richiesto dalla normativa nazionale e regionale».

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

N. 389 - Notizie urgenti inerenti alla proroga del contratto per l'affidamento del servizio pubblico di trasporto urbano alla società 'TUA Trasporti' di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che il Comune di Agrigento ha prorogato il contratto alla società TUA Trasporti, scaduto a settembre del 2022, per l'affidamento del servizio di trasporto pubblico locale, senza l'espletamento di una procedura di gara ad evidenza pubblica;

considerato che:

nel nostro ordinamento vige il divieto di proroga e di rinnovo dei contratti pubblici, sancito dall'articolo 23 della legge 18 aprile 2005 n. 62, poiché la proroga e il rinnovo si traducono di fatto in un affidamento senza gara, con violazione dei principi comunitari di libera concorrenza e parità di trattamento, enunciati dall'articolo 2 comma 1 del d.lgs. 163 del 2006, oggi articolo 30 comma 1 del d.lgs. 50 del 2016;

l'unica facoltà residuale è quella della proroga tecnica, sempre comunque diretta a consentire la mera prosecuzione del rapporto contrattuale in corso, nelle more dell'espletamento di una nuova procedura di gara. Essa è uno strumento volto esclusivamente ad assicurare una data prestazione in favore della pubblica amministrazione, nel passaggio da un regime contrattuale ad un altro. In altre parole, la proroga tecnica è ammessa solo nei casi eccezionali in cui, per ragioni oggettive estranee all'amministrazione, vi sia l'effettiva necessità di assicurare precariamente il servizio nelle more del reperimento di un nuovo contraente;

il dilatarsi dei tempi da parte del Comune di Agrigento nella predisposizione dei documenti di gara, altresì, non risulta in linea con i principi di efficacia e tempestività enunciati dall'articolo 2 del d.lgs. 163 del 2006 e ripresi dall'articolo 30 del d.lgs. 50 del 2016 (Codice dei Contratti Pubblici), nonché con il principio di buon andamento di cui all'articolo 97 della Costituzione;

la Corte Costituzionale con sentenza n. 2 del 2014 ha dichiarato l'illegittimità costituzionale delle disposizioni regionali che prevedono la possibilità di proroghe automatiche di contratti di trasporto pubblico locale, ovvero il mantenimento di affidamenti preesistenti in capo agli stessi concessionari di servizi di trasporto pubblico locale oltre il termine ultimo previsto, poiché in tal modo si verrebbe ad alterare il corretto svolgimento della concorrenza nel settore del trasporto pubblico locale, determinando una disparità di trattamento tra operatori economici del medesimo settore;

vista la sentenza della Corte costituzionale n. 16 del 2021, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale I Serie Speciale, n. 7 del 17.2.2021, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'articolo 13 della legge regionale 19 luglio 2019, n. 13, con il quale veniva disposta la proroga di 36 mesi dei contratti di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale a carattere urbano ed extraurbano;

ritenuto che:

il Comune di Agrigento aveva l'onere di programmare e definire il progetto del nuovo affidamento con congruo anticipo rispetto alla scadenza del contratto e che le reiterate proroghe dell'affidamento scaduto siano dovute, nella sostanza, a carenze degli uffici nelle fasi di programmazione e progettazione della nuova procedura di affidamento;

a fronte di un servizio che costa oltre 2 milioni di euro all'anno e di una anomala procedura che stride, tra l'altro, con le norme vigenti, si ravvisa l'urgenza di maggiore chiarezza e trasparenza sull'operato degli organismi preposti alla gestione dei servizi di trasporto pubblico locale nel Comune di Agrigento;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

se non ritengano opportuno accertare per quali ragioni si siano verificati gravi ritardi e inadempienze nell'espletamento della nuova gara di affidamento dei servizi di trasporto pubblico locale nel comune di Agrigento;

quali urgenti iniziative intendano intraprendere, per quanto di rispettiva competenza, a tutela del buon andamento dell'amministrazione della Cosa pubblica, segnalando eventuali fatti che potrebbero configurare reati ravvisabili nelle condotte realizzate presso il comune di Agrigento».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C. - GERACI
BALSAMO - VASTA - DE LEO
LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 391 - Interventi urgenti al fine di ripristinare le modalità di visita ai pazienti presso il Centro neurolesi Bonino Pulejo di Messina.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

come noto, in Italia e, dunque anche in Sicilia, all'inizio della pandemia Covid-19 tutti gli ospedali e le strutture sanitarie residenziali vennero sostanzialmente blindati nell'ambito delle strategie di prevenzione e controllo della diffusione del virus e in considerazione dell'incidenza della patologia sui pazienti cosiddetti 'fragili';

nella seconda parte della pandemia, con circolare dell'8 maggio 2021, il Ministero della Salute stabiliva la necessità di allentare tali restrizioni per assicurare il diritto di visita agli ospiti delle residenze sanitarie e, con successiva nota ministeriale del 30 luglio 2021, chiariva la necessità di garantire l'accesso dei familiari tutti i giorni, inclusi i festivi, per un tempo congruo possibilmente pari ad almeno 45 minuti;

considerato che:

ad oggi, nonostante il periodo di emergenza epidemiologica sia oramai cessato da tempo, la norma nazionale viene applicata in maniera disomogenea e discrezionale da regione a regione e da struttura a struttura e le interazioni con i familiari rimangono, di fatto, molto difficoltose;

nella fattispecie, il Centro Neurolesi Bonino Pulejo, che si compone di due Presidi Ospedalieri (Irccs Centro Neurolesi Casazza e il Presidio Ospedaliero Irccs Piemonte) e che costituisce il più importante

centro di neuroriabilitazione nel mezzogiorno d'Italia, vorrebbe mantenere il limite degli accessi dei visitatori a soli due giorni a settimana, prevedendo altresì un limite temporale di appena mezz'ora alle dette visite, nonché il divieto di permanenza di più soggetti visitatori;

tali regole così restrittive non troverebbero più una ragione di sicurezza e tutela della salute, visto che è già stata dichiarata la fine dell'emergenza pandemica, e avrebbero come conseguenze dirette l'isolamento e la privazione di una socialità che è invece fondamentale per il benessere psico-fisico di chi abita in quei luoghi e di chi affida a quei luoghi i propri cari;

la necessità di garantire quantomeno un accesso giornaliero ai visitatori, oltre a risultare funzionale ad uno stato di salute psichica, risulterebbe, altresì, di particolare importanza anche per le prestazioni riabilitative cui il paziente viene sottoposto;

un paziente demoralizzato risulta anche poco collaborativo nelle attività riabilitative, mentre un paziente che abbia mantenuto la propria forza morale è sempre maggiormente collaborativo potendo, dunque, raggiungere risultati migliori;

non si può sottovalutare come le attuali disposizioni adottate dalla Direzione Sanitaria del Centro Neurolesi Bonino Pulejo impongano a molti familiari di percorrere anche oltre 500 km tra le tratte di andata e di ritorno (si consideri che il centro accoglie pazienti da tutta la Sicilia) al fine di poter eseguire delle visite ai propri prossimi congiunti di pochi minuti;

per sapere:

per quali motivi, nonostante la normativa sia ormai chiara e univoca, vengano ancora applicate le suddette rigide restrizioni presso le strutture del Centro Neurolesi Bonino Pulejo di Messina, che privano i pazienti del proprio diritto a mantenere un legame con i propri familiari e amici;

se, a fronte del quadro descritto, non ritengano opportuno intervenire urgentemente affinché il Centro Neurolesi Bonino Pulejo ottemperi alle disposizioni di legge e vengano ripristinate le modalità di visita in vigore durante l'era pre-Covid, cioè fino al 2019, che consentivano due accessi giornalieri ai familiari ed agli amici che intendessero fare visita ad un proprio prossimo congiunto, ricoverato in regime residenziale».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
GERACI - BALSAMO - VASTA
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 392 - Iniziative urgenti volte a fronteggiare la grave carenza di personale medico nei presidi ospedalieri del territorio del libero consorzio comunale di Siracusa.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

sono note le gravi carenze di organico medico nei presidi ospedalieri di riferimento dell'ASP 8 di Siracusa, con inevitabili ricadute, in termini di qualità di servizi resi alla cittadinanza, costretta a subire innumerevoli disagi dovuti ad una sanità territoriale ormai al collasso;

le maggiori criticità riguardano l'area dell'emergenza, dove si registra la carenza complessiva di 25 medici anestesisti, ripartiti tra i presidi Umberto I, Avola-Noto, Lentini e Augusta, compromettendo gravemente l'efficienza di un servizio territoriale preposto ad assicurare gli interventi necessari da somministrare ai pazienti accolti in emergenza-urgenza. Tali carenze vengono necessariamente fronteggiate con il ricorso a prestazioni esterne ovvero mediante rapporti interinali o convenzioni con altre strutture ospedaliere, come il Policlinico di Catania, con evidenti aggravii di spesa;

la situazione è ancor più grave rispetto alle carenze registrate nei PP.SS.: 17 sono i vuoti in organico medico, complessivamente ripartiti tra gli ospedali sopra richiamati, cui si fa fronte, non potendo ricorrere a prestazioni esterne, coinvolgendo personale di area medica e chirurgica, con grave pregiudizio della qualità dei servizi resi nei reparti depotenziati;

per quanto riguarda il personale afferente al Dipartimento dell'Area medica, anche in questo caso il quadro è allarmante, con una carenza complessiva di oltre 55 unità che interessano le varie branche della medicina interna, della nefrologia, della geriatria, della medicina riabilitativa, della pneumologia e della gastroenterologia. Il quadro che interessa il Dipartimento dell'Area chirurgica può dirsi sovrapponibile ai dati finora illustrati per le altre aree mediche dei presidi del territorio del Libero Consorzio di Siracusa.

considerato che:

l'Azienda Sanitaria Provinciale 8 di Siracusa, per sopperire alle descritte carenze di organico medico, ha periodicamente emanato appositi bandi di selezione per reperire nuove risorse, tutti regolarmente andati deserti;

ritenuto che la trascorsa programmazione regionale non abbia adeguatamente affrontato le gravi criticità connesse alla carenza di organico registrate nei presidi ospedalieri diversi da quelli afferenti i territori delle Città metropolitane, dove si registrano carenze nell'ordine di uno scarso 10 per cento a fronte dell'oltre 40 per cento degli ospedali di Siracusa, Ragusa o Enna;

per sapere:

quali iniziative intendano assumere con urgenza al fine di sopperire alle descritte carenze di personale medico nei presidi ospedalieri del territorio del Libero Consorzio comunale di Siracusa, garantendo il raggiungimento degli standard minimi di funzionalità dei presidi ospedalieri di riferimento;

se, alla luce dei tentativi di selezione di personale medico effettuati dall'ASP 8 di Siracusa e andati deserti, non ritengano utile adottare una comune strategia che, ai sensi della vigente normativa in materia, consenta di ricoprire i posti disponibili dei presidi ospedalieri, nei limiti delle rispettive dotazioni organiche, utilizzando gli idonei delle graduatorie di pubblici concorsi approvate da altre amministrazioni sanitarie regionali del medesimo comparto di contrattazione».

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

CARTA

N. 393 - Chiarimenti in merito alle criticità del Poliambulatorio di Palma di Montechiaro (AG).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premessi che:

il Presidio Territoriale di Assistenza di Palma di Montechiaro, cittadina del Libero Consorzio comunale di Agrigento, afferente al distretto sanitario di Licata, è un polo sanitario di base molto importante per la popolazione locale e limitrofa, in quanto eroga servizi indispensabili per il territorio;

all'odierno interrogante è stato segnalato che tale presidio, ormai da qualche tempo, è caratterizzato da un depotenziamento delle attività e dei servizi erogati a causa delle gravi vacanze di organico dovute principalmente alla quiescenza del personale;

in particolare, è stato segnalato che il suddetto presidio, a causa della riduzione di personale in organico, non riesce a garantire una adeguata continuità di alcuni importanti servizi quali l'ufficio prenotazioni visite, il rinnovo ticket, il cambio medico di famiglia, eccetera nonché la riduzione di alcune ore degli specialisti presenti;

da fonti di stampa si è appreso che l'ufficio è costituito da un solo impiegato e che la Regione ha deciso di dimezzargli le ore di lavoro da 36 a 18 determinando la chiusura pomeridiana dell'ufficio e i disservizi sopra descritti;

considerato che:

la salute costituisce un diritto fondamentale e inviolabile di ogni persona e un interesse collettivo, costituzionalmente garantito e previsto all'articolo 32 che sancisce espressamente che 'La Repubblica tutela la salute come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività, e garantisce cure gratuite agli indigenti';

com'è noto, il Servizio Sanitario Nazionale (SSN) tutela il diritto alla salute attraverso le proprie strutture, servizi e attività, persegue la promozione, il mantenimento e il recupero della salute fisica e psichica di tutta la popolazione, secondo i principi dell'universalità, dell'uguaglianza e dell'equità;

la problematica insorta nel presidio di Palma di Montechiaro, a causa della carenza di personale ha di fatto violato i suddetti principi la cui tutela richiede l'immediato intervento di questo Governo;

la problematica sopra rappresentata ha causato e sta causando gravissimi disservizi e disagi per l'utenza del territorio di Palma di Montechiaro, oltre che a causare la compressione del loro diritto ai servizi e all'assistenza sanitaria non riuscendo ad ottenere la prestazione di cui necessitano, in quanto i cittadini che non hanno per vari motivi assegnato un medico rimarranno senza o chi avrebbe diritto all'esenzione del ticket per patologia rischia di avere difficoltà nel reperire i farmaci o di doverli pagare, spesso a cifre che non tutte le tasche sono in grado di spendere;

l'accesso ai servizi e all'assistenza è un diritto sacrosanto e irrinunciabile, costituzionalmente garantito, la cui compressione mortifica la dignità dei cittadini determinando situazioni esasperanti e una legittima sfiducia nei confronti della sanità pubblica e delle istituzioni;

per sapere:

se il Governo sia a conoscenza della problematica riguardante la carenza di organico del Presidio Territoriale di Assistenza di Palma di Montechiaro (AG), la quale ha determinato la dismissione di alcuni importanti servizi e se, in riferimento a detta questione, non si ritenga opportuno avviare urgenti verifiche;

se vi sia l'intenzione di riattivare i servizi dismessi al fine di garantire all'utenza del comprensorio di Palma di Montechiaro il legittimo diritto ai servizi, alla tutela e alla salvaguardia della salute;

quali iniziative intendano intraprendere, nel più breve tempo possibile, al fine della risoluzione delle criticità e problematiche evidenziate, anche per scongiurare il progressivo depotenziamento e dismissione di ulteriori servizi che porterebbero inevitabilmente alla chiusura del Presidio Territoriale di Assistenza di Palma di Montechiaro (AG)».

CATANZARO

N. 394 - Chiarimenti in merito alla violazione degli obblighi di pubblicità e trasparenza dei consorzi di bonifica.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

il d.lgs. n. 33 del 2013 recante 'Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusioni di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni ha previsto l'obbligo per le PP.AA., qualificate mediante il rinvio all'articolo 1 del d.lgs. 165 del 2001, di pubblicare tempestivamente sul proprio sito internet nell'apposita sezione Amministrazione Trasparente' una varietà di informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità della pubblica amministrazione;

nello specifico, l'articolo 15 ha previsto l'obbligo di pubblicare gli estremi dell'atto di conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza a soggetti esterni, della ragione dell'incarico nonché dell'ammontare erogato - entro tre mesi dal conferimento e per i tre anni successivi alla cessazione dell'incarico - quale condizione per l'acquisizione dell'efficacia dell'atto e per la liquidazione dei relativi compensi;

l'articolo 16 del medesimo d.lgs ha, altresì, previsto l'obbligo di pubblicare il conto annuale del personale a tempo indeterminato e determinato nonché delle relative spese sostenute, nell'ambito del quale sono rappresentati i dati relativi alla dotazione organica e al personale effettivamente in servizio e al relativo costo, con l'indicazione della sua distribuzione tra le diverse qualifiche e aree professionali;

ciascuna amministrazione, ai sensi dell'articolo 4-bis, pubblica, inoltre, sul proprio sito istituzionale, in una parte chiaramente identificabile della sezione 'Amministrazione trasparente', i dati sui propri pagamenti e ne permette la consultazione in relazione alla tipologia di spesa sostenuta, all'ambito temporale di riferimento e ai beneficiari. Medesimo obbligo di pubblicazione è stato previsto dall'articolo 76 del d.lgs. 118 del 2011, in tema di armonizzazione dei bilanci pubblici, per ciò che attiene a tutti i documenti contabili previsti dai rispettivi ordinamenti degli enti;

considerato che:

da una valutazione complessiva dei siti istituzionali dei Consorzi di Bonifica della Regione siciliana è emerso un quadro informativo carente e fortemente deficitario, in particolare per ciò che attiene alla pubblicazione degli elenchi dei titolari di incarichi di consulenze e collaborazioni, alle informazioni relative al personale sia a tempo determinato che a tempo indeterminato nonché quelle di natura contabile (bilanci consuntivi, bilanci di previsione, note integrative);

per ciò che attiene alla pubblicazione dei titolari di incarichi di consulenze e collaborazioni, a titolo soltanto esemplificativo, emerge che l'elenco delle consulenze e degli incarichi del consorzio di bonifica di Catania è aggiornato al 2015; quello dei consorzi di bonifica di Palermo e Caltanissetta è aggiornato al 2018; quello dei consorzi di bonifica di Enna e Ragusa al 2020; il consorzio di bonifica di Trapani non ha reso pubblico alcun incarico e/o consulenza;

per ciò che attiene alla pubblicazione delle informazioni relative al personale, le dotazioni organiche, spesso, non sono presenti (è il caso dei consorzi di bonifica di Agrigento e Palermo) o non sono aggiornate (è il caso del consorzio di bonifica di Catania, la cui dotazione risulta aggiornata al 2015, o di quello di Caltanissetta, aggiornata al 2018);

nessuno dei consorzi di bonifica della Regione ad eccezione di quello di Caltanissetta, pubblica dati relativi ai pagamenti effettuati, in particolare ci si riferisce al giornale di cassa trimestrale;

in caso di omessa pubblicazione dei titolari di incarichi di consulenze e collaborazioni, secondo quanto previsto dal d.lgs. 33 del 2013, il pagamento del corrispettivo determina la responsabilità del dirigente che l'ha disposto, accertata all'esito del procedimento disciplinare, e comporta il pagamento di una sanzione pari alla somma corrisposta, fatto salvo il risarcimento del danno del destinatario ove ricorrano le condizioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104;

l'obbligo di informazione non può ritenersi soddisfatto con la mera pubblicazione dei medesimi atti nell'albo pretorio, posto che quest'ultima svolge funzioni diverse dalla pubblicazione sui siti istituzionali all'interno della sezione 'Amministrazione trasparente', laddove si consideri pure che la durata della pubblicazione dei documenti nell'albo pretorio on line non coincide, poiché inferiore, con la durata della pubblicazione dei dati sui siti istituzionali, che l'articolo 8, c. 3, del d.lgs. n. 33 del 2013 fissa a cinque anni;

i comportamenti sopra descritti violano la ratio della normativa citata e si ledono il diritto dei cittadini all'informazione sulla spesa pubblica nonché sulle sue modalità di gestione;

per sapere:

se intendano adottare misure specifiche volte al ripristino dei principi di trasparenza e pubblicità delle informazioni pubbliche, dal momento che gli enti in questione gestiscono fondi di natura pubblica;

quali misure intendano adottare nei confronti dei soggetti, con funzioni dirigenziali, eventualmente responsabili del danno cagionato».

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

N. 395 - Iniziative urgenti per il completamento dei lavori e la riapertura del Ponte Akragas di Agrigento.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

il viadotto Akragas, che collega Porto Empedocle ad Agrigento, è stato chiuso definitivamente il 16 marzo del 2017 a causa di gravi problemi strutturali;

dopo un lungo dibattito sul suo ripristino o sull'abbattimento della struttura, i lavori portarono alla ristrutturazione dei piloni e, nel 2021, alla riapertura al traffico leggero solo in una carreggiata, la sinistra, con doppio senso di circolazione. I lavori invece continuarono sull'altra carreggiata, dove furono avviate opere con un investimento di 32 milioni che avrebbero dovuto riportare alla completa riapertura del ponte;

considerato che:

risale al 10 febbraio 2022 la dichiarazione di alcuni consiglieri comunali di Agrigento, al termine di una seduta della commissione Lavori Pubblici, con la quale era stata preannunciata la riapertura totale al traffico entro il febbraio del 2023;

a tutt'oggi la situazione è immutata, i lavori di ristrutturazione del ponte Akragas procedono a rilento e la riapertura totale appare sempre più lontana;

la parziale viabilità sul ponte Akragas continua ad arrecare notevoli disagi ai cittadini e ai turisti che utilizzano il ponte per i propri spostamenti, in quanto è del tutto inadeguata a sostenere il grande flusso di veicoli che ogni giorno transita tra Agrigento e Porto Empedocle;

per sapere:

se non ritengano opportuno verificare per quali motivi i tempi previsti per il completamento dei lavori del ponte Akragas di Agrigento non siano stati rispettati;

quali urgenti iniziative intendano attuare al fine di monitorare con attenzione lo stato di avanzamento dei lavori, accelerare il completamento della struttura, ormai chiusa al traffico regolare da quasi sette anni, e garantire il ripristino della viabilità locale in tempi brevi».

LA VARDERA - DE LUCA C.
GERACI - BALSAMO - VASTA
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 397 - Notizie in merito al riparto, utilizzo e monitoraggio delle risorse destinate ai liberi consorzi comunali dall'Accordo Stato-Regione del 19 dicembre 2018.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

nell'ambito dell'Accordo Stato-Regione del 19 dicembre 2018, in materia di finanza pubblica, tra gli impegni presi lo Stato riconosceva alla Regione un trasferimento di 540 milioni di euro da destinare ai Liberi Consorzi per le spese di manutenzione straordinaria di strade e scuole, da erogare: 20 milioni annui per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e di 100 milioni annui per ciascuno degli anni dal 2021 al 2025;

detto accordo in data 10 maggio 2019 è stato integrato a sostegno dei Liberi consorzi;

considerato che:

si tratta di rilevanti somme importanti, determinanti per interventi straordinari alle scuole e alle strade siciliane, riconosciute grazie ad un lavoro di interlocuzioni e di mediazione tra Governo nazionale e regionale;

per sapere:

con quali atti siano stati ripartite le risorse citate in premessa;

secondo quali modalità vengano erogate e monitorate tali somme;

quali siano ad oggi i dati disponibili, annualità per annualità, ente per ente e tipologia di spesa, rispetto al tasso di utilizzo di tali risorse;

come siano state utilizzate o si intendano utilizzare le risorse eventualmente non spese nelle annualità trascorse da parte di Città metropolitane e Liberi Consorzi comunali».

VARRICA

N. 398 - Chiarimenti in merito alla gestione dei rifiuti in Sicilia, nonché sull'attuazione della Strategia nazionale per l'economia circolare.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità,

premessi che:

da diverse settimane i Sindaci dei Comuni siciliani protestano in riferimento all'aumento del costo del conferimento dei rifiuti in discarica da 107 a 380 euro a tonnellata, il quale comporterà l'ennesimo innalzamento della Tari, a partire dal prossimo anno, con un inevitabile impatto negativo sui cittadini e sulle imprese della Regione;

in particolare vi è il rischio di svuotare i bilanci comunali, dovendosi ricercare nei capitoli comunali le risorse per far fronte al vertiginoso aumento del costo del conferimento. Questo elemento, peraltro amplificando dalla difficoltà dei comuni di riscuotere il tributo, avrà la conseguenza di bloccare o ridurre altri servizi;

per di più, detto incremento è un vero e proprio paradosso se si pensa che già in Sicilia paghiamo costi di smaltimento maggiori rispetto ad altre regioni e, per di più, con Deliberazione n. 109 del 3 marzo 2023 sono stati stanziati 45 milioni di euro - a valere sulle risorse assegnate alla Sicilia per le politiche di coesione - al fine di sostenere i costi extra del conferimento dei rifiuti all'estero;

la Direttiva 2008/98/CE prevede la c.d. 'gerarchia dei rifiuti', la quale stabilisce un ordine di priorità di ciò che costituisce la migliore opzione ambientale nella normativa e politica dei rifiuti, nell'ordine: 1. prevenzione; 2. preparazione per il riutilizzo; 3. riciclaggio; 4. altro recupero (per esempio recupero di energia); 5. smaltimento;

la Direttiva (UE) 2018/51, nell'ambito di un pacchetto di misure sull'economia circolare, modifica la predetta direttiva 2008/98/CE prevedendo prescrizioni che hanno il fine di rafforzare l'applicazione della 'gerarchia dei rifiuti' ovvero incentivando modelli di produzione, consumo e smaltimento sostenibili;

come evidenzia la Commissione UE, il fine della normativa europea è quello di imporre agli Stati membri l'adozione di misure specifiche che diano priorità alla prevenzione, al riutilizzo e al riciclaggio, rispetto allo smaltimento in discarica e all'incenerimento, facendo così diventare realtà l'economia circolare;

alcuni degli obiettivi delle direttive sono i seguenti:

a) 65 per cento per il riciclaggio dei rifiuti urbani entro il 2035 (del 55 per cento entro il 2025 e del 60 per cento entro il 2030);

b) 70 per cento per il riciclaggio dei rifiuti d'imballaggio entro il 2030;

c) riduzione del collocamento in discarica a un massimo del 10 per cento dei rifiuti urbani entro il 2035;

a quanto detto, ricordando che la Sicilia è l'unica regione italiana a non aver superato la soglia del 50 per cento di riciclaggio, si aggiungono gli obiettivi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), fra i quali si annovera l'applicazione dell'economia circolare, per la quale è previsto uno stanziamento complessivo di oltre 2 miliardi di euro, in particolare, attraverso l'ammodernamento o sviluppo di nuovi impianti di trattamento rifiuti altamente innovativi per filiere strategiche - quali rifiuti da apparecchiature elettriche ed elettroniche (RAEE), industria della carta e del cartone, tessile e riciclo meccanico e chimico delle plastiche - colmando, in tal modo, il divario impiantistico tra regioni del Nord e quelle del Centro-Sud, motivo per cui il 60 per cento delle risorse è proprio a questi ultimi che sono destinate;

in particolare, come si evince dalla Strategia Nazionale per l'Economia Circolare, le proposte di progetto italiane inserite nel PNRR mirano a colmare, come accennato, le lacune strutturali che ostacolano lo sviluppo. Le principali sfide sono state individuate in:

a) carenze degli impianti, per il trattamento e la valorizzazione della frazione organica dei rifiuti e di altri flussi rilevanti di rifiuti (fanghi di trattamento delle acque reflue, plastica, rifiuti apparecchiature elettriche ed elettroniche (WEEE), rifiuti di carta e cartone, rifiuti tessili);

b) divario regionale tra centro-nord e sud con molte procedure di infrazione per violazione ambientale della normativa UE sui rifiuti;

c) necessità di ammodernare gli impianti di trattamento esistenti; inadeguatezza dei sistemi di raccolta differenziata, in relazione alle nuove sfide per raggiungere gli obiettivi di riciclo anche attraverso la digitalizzazione e l'innovazione tecnologica;

d) necessità di evitare un'eccessiva frammentazione dei servizi pubblici locali e sostenere le amministrazioni locali (Regioni, Comuni) con una *governance* a livello centrale che consenta di rafforzare le politiche locali nell'attuazione delle infrastrutture per la creazione di filiere circolari;

a proposito di impiantistica, merita una parentesi la questione degli insufficienti impianti di smaltimento del percolato e dei fanghi da depurazione, necessari a ridurre il volume e il peso dei fanghi prodotti in modo che il successivo avvio a recupero o smaltimento risulti economicamente meno dispendioso, la quale assenza alimenta, ad esempio, opacità rispetto al cosiddetto 'business del percolato';

mentre, in riferimento, agli impianti di recupero energetico, preso atto della necessità a monte di un processo accurato di raccolta differenziata, come si evince dallo stesso PNRR - sempre in ambito di economia circolare - non si può non guardare allo sviluppo del biometano, ottenuto massimizzando il recupero energetico dei residui organici, il quale può contribuire al raggiungimento dei target europei al 2030 (in riferimento alla riduzione dei gas a effetto serra), poiché utilizzabile per diversi scopi, come ad esempio per il riscaldamento e raffrescamento industriale e residenziale sia nei settori terziario e dei trasporti, nonché per promuovere la sostituzione di veicoli meccanici obsoleti e a bassa efficienza con veicoli alimentati a metano/biometano;

con Decreto Presidenziale 12 marzo 2021, n. 8 - Regolamento di attuazione dell'articolo 9 della legge regionale 8 aprile 2010, n. 9 - è approvato il Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia, il quale, oltre a contenere l'elenco degli impianti previsti nel territorio siciliano (soprattutto a valere sulle risorse PO FESR 2014/20, POC 2014/2020, PATTO SUD), cita gli impianti di recupero energetico da rifiuti, quale ipotesi residuale, da valutarsi nel contesto e nell'insieme degli interventi previsti dal Piano (nel quale non sono attualmente previsti termovalorizzatori), rinviando alle scelte che verranno manifestate, nel prossimo triennio, dalle autorità d'ambito;

considerato che il dibattito pubblico in materia di gestione dei rifiuti si è troppo spesso focalizzato sulla questione relativa alla realizzazione o meno dei termovalorizzatori, i quali rappresentano - come sopra rammentato - un segmento residuale nell'ambito di un ragionamento più ampio, motivo per cui si ritiene opportuno affrontare e risolvere i nodi reali della risoluzione dell'emergenza rifiuti nel nostro territorio guardando alla strategia complessiva ovvero alla realizzazione dell'impiantistica necessaria all'attuazione dell'economia circolare, la quale darebbe strutturali risposte alla problematica

sollevata dai Sindaci siciliani, esposta in premessa, nonché porterebbe benefici non solo dal punto di vista ambientale (quindi anche sulla salute), ma anche dal punto di vista economico e con ricadute occupazionali;

per sapere:

lo stato di attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani in Sicilia, di cui al Decreto presidenziale 12 marzo 2021, n. 8, con particolare riferimento alla realizzazione degli impianti ivi previsti;

lo stato dell'arte in relazione agli interventi, e relativa spesa, fissati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

quali azioni il Governo intenda porre in essere al fine di accelerare e semplificare le procedure autorizzative per la realizzazione degli impianti sopra citati, nonché per dare concreta attuazione al predetto Piano regionale, alla Strategia nazionale per l'economia circolare e, quindi, alle corrispondenti direttive europee».

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 399 - Chiarimenti in merito alla salvaguardia, alla tutela e all'utilizzo del legno di castagno per uso strutturale.

«Al Presidente della Regione e All'Assessore per il territorio e l'ambiente,

premessi che:

il castagno, albero della famiglia della 'Fagaceae' originario dell'Europa centro meridionale e molto diffuso nell'area del Mediterraneo, in particolare nella fascia costiera ed in aree temperate della Sicilia, può considerarsi una risorsa naturale di estremo pregio a livello ambientale, economico e sociale;

la direttiva 89/106/CEE del Consiglio del 21 dicembre 1988 relativa all'avvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati Membri concernenti i prodotti da costruzione prevede che gli stessi siano provvisti di marchio CE di conformità, al fine di indicare il possesso dei requisiti previsti dalle direttive;

la norma armonizzata UNI EN 14081-1 'Legno strutturale con sezione rettangolare classificato secondo la resistenza - requisiti generali' permette ai produttori la commercializzazione del materiale sia fresco che essiccato/stagionato;

con D.M. 14 gennaio 2008 e s.m.i., il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Interno e con il Capo del Dipartimento della Protezione Civile ha approvato il testo aggiornato delle norme tecniche per le costruzioni, di cui alla legge 5 novembre 1971, n. 1086, alla legge 2 febbraio 1974, n. 64, al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 ed alla legge 27 luglio 2004, n. 186, di conversione del decreto-legge 28 maggio 2004, n. 136, che sostituiscono quelle approvate con il decreto ministeriale 14 settembre 2005;

preso atto che:

la non corretta gestione attuale dei boschi, a volte praticata per ampliare le zone coltivabili e per sfruttare industrialmente il legno pregiato, a volte per semplice incuria, ha determinato il rischio di esistenza degli stessi e di conseguenza della risorsa legno;

tra le peculiarità del legno vanno evidenziati alcuni aspetti legati all'ambiente, poiché la sua produzione richiede un basso contenuto di energia ed è biodegradabile, e alla sua tutela, essendo un materiale naturale e una risorsa rinnovabile e riciclabile;

è fondamentale porre grande attenzione al rispetto dell'ambiente, attraverso un processo di rigenerazione del patrimonio boschivo possibile sia alla zonizzazione dei boschi che alle diverse mappature vegetazionali;

a seguito dell'introduzione del superbonus 110 e degli altri bonus fiscali e alla richiesta di sistemi di sostenibilità nell'edilizia, la domanda di 'legno di castagno' è notevolmente cresciuta ma vista la cronica carenza di prodotti locali che rispondano alle attuali esigenze si è fatto ricorso all'importazione del materiale dall'estero;

considerato che:

il materiale legno con le sue caratteristiche e proprietà intrinseche rappresenta una risorsa primaria e fondamentale nella filiera dei materiali di costruzione;

dal punto di vista strutturale, le costruzioni in legno si apprezzano per sicurezza e funzionalità e molti professionisti del settore lo utilizzano con soluzioni che testimoniano la versatilità del materiale;

il legno di castagno è impiegato per la produzione di manufatti nobili e d'uso comune ed è una fra le piante con la maggiore resa, poiché il legname di scarto può essere utilizzato come combustibile per le caldaie;

il castagno presenta vantaggi che lo rendono tra le essenze più adatte all'edilizia - tetti, recinzioni, porticati, pavimenti - e all'arredamento, mobili e complementi d'arredo;

nel processo di rigenerazione territoriale la cura del patrimonio boschivo diviene elemento sostanziale del rispetto dell'ambiente, nei confronti del quale siamo sollecitati a compiere scelte appropriate che contemplino particolari attenzioni nei confronti della natura;

negli ultimi anni, per cercare di soddisfare la crescente domanda di carpenteria in legno di castagno, si è sviluppato un mercato parallelo, alimentato dalla commercializzazione del materiale recuperato dagli interventi su strutture in opera;

i castagneti dell'Etna e dei Nebrodi evidenziano uno stato di sofferenza degli alberi e la presenza di vecchiume dovuto alla mancanza di adeguati interventi di manutenzione;

la Sicilia potrebbe riacquistare il suo primato nella fornitura di legno di castagno e nella realizzazione di strutture in legno di prima qualità, dando vita ad un processo di sviluppo economico e territoriale che potrebbe rappresentare un volano per l'economia regionale;

la procedura della certificazione del legno in ambito strutturale resta un passaggio obbligato per l'uso di questo materiale;

per sapere quali interventi intendano attuare per salvaguardare e tutelare il patrimonio boschivo e, nello specifico, per riconoscere le potenzialità del legno di castagno ed il suo utilizzo in campo strutturale».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

MARANO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 400 - Interventi urgenti finalizzati alla riduzione delle liste di attesa per l'accesso alle prestazioni sanitarie del Servizio sanitario regionale.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute,

premesso che nell'ambito dell'organizzazione dell'offerta sanitaria regionale l'eccessiva durata dei tempi delle liste di attesa per sottoporsi a visite ambulatoriali o esami diagnostici continua a contraddistinguere l'intero Servizio sanitario regionale, generando nei cittadini/pazienti una generale e diffusa insoddisfazione sulla capacità del sistema di rispondere in maniera pronta ed adeguata alle richieste di assistenza sanitaria;

considerato che:

i ritardi nella diagnosi o nella cura di una patologia determinati da una attesa eccessiva rischiano di compromettere, anche in maniera radicale, la salute del paziente cui dovrebbe essere comunque garantita l'assistenza sanitaria in base a criteri di efficienza, efficacia e appropriatezza;

le lunghe attese per effettuare le visite ambulatoriali e gli esami diagnostici spesso inducono un numero sempre maggiore di pazienti a rivolgersi alla 'sanità privata' con oneri a proprio carico, aumentando il rischio di esclusione per chi non può permetterselo;

l'emergenza Covid-19 ha inevitabilmente indebolito il nostro Sistema sanitario e determinato un ulteriore e inaccettabile allungamento delle liste di attesa presso le strutture pubbliche e, altresì, secondo una recente indagine Istat, la quota di persone che hanno rinunciato alle prestazioni mediche per motivi economici è sensibilmente aumentata negli anni 2020-2022, con conseguenze imprevedibili per la loro salute;

per sapere:

se non ritengano prioritario intervenire urgentemente con azioni mirate volte a garantire l'erogazione dei servizi sanitari entro tempi appropriati rispetto alle patologie e alle necessità di cura e recuperare i ritardi accumulati durante la pandemia;

quali iniziative intendano porre in essere affinché venga attivata un'attenta analisi dei dati ricavati dai flussi di monitoraggio regionale, finalizzata all'individuazione delle prestazioni che risultano

ancora critiche, all'attivazione di ulteriori interventi correttivi e innovativi in materia di accessibilità alle prestazioni sanitarie e alla contrazione dei tempi di attesa».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
GERACI - BALSAMO - VASTA
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

N. 403 - Chiarimenti in merito alle irregolarità di gestione del rendiconto 2022 dell'Ente di Sviluppo Agricolo.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

con deliberazione n. 14 del 28/04/2023, l'Ente di Sviluppo Agricolo ha approvato il Rendiconto per l'anno 2022;

la gestione aziendale risultante dal conto economico ha evidenziato un disavanzo pari a euro 710.359,31;

con nota prot. n. 3408 del 24/04/2023, il rendiconto è stato trasmesso, per il parere di competenza, al Collegio dei Revisori dei conti, il quale, nonostante la Giunta regionale non abbia approvato il Rendiconto dell'esercizio 2021, ('nonostante ad oggi risulta priva di esecutività la delibera di approvazione del Rendiconto Generale per l'anno 2021') ha esaminato il rendiconto consuntivo 2022;

considerato che:

nella relazione il Collegio dei Revisori dei conti ha rilevato numerose e rilevanti criticità relative alla gestione da parte dell'Ente;

il Collegio ha rilevato come la relazione sulla gestione predisposta dal Direttore dell'E.S.A. sia priva degli elementi obbligatori previsti nel caso in cui venga rilevato un disavanzo, vale a dire la descrizione delle cause che hanno determinato il risultato negativo nonché degli interventi assunti e le azioni realizzate in seguito all'emersione del disavanzo;

il Collegio ha, poi, attestato un anomalo utilizzo, da parte dell'E.S.A., dei debiti fuori bilancio, in quanto tali debiti che, per loro natura dovrebbero considerarsi accadimenti avente carattere di straordinarietà ed eccezionalità in quanto aventi effetti negativi sugli equilibri di bilancio, sono invece considerati come fatti fisiologici e del tutto ordinari. Ciò, come evidenzia il Collegio, impedisce di agire in modo celere per accertare le responsabilità dei soggetti che hanno consentito il verificarsi di tali anomalie;

dalla verifica dei vincoli di spesa è emerso, altresì, il superamento del tetto di spesa per il salario accessorio comparto per l'anno 2022 e in relazione ad un incarico di consulenza legale conferito, non risulta preventivamente acquisita l'autorizzazione del dipartimento regionale che esercita il controllo;

per sapere:

se si intenda procedere all'approvazione dei rendiconti 2021 e 2022 dell'E.S.A. e con quali tempistiche;

quali misure intendano adottare le autorità vigilanti per porre rimedio alle irregolarità di gestione riscontrate dal Collegio dei Revisori».

SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

N. 407 - Notizie urgenti in merito alle mancate nomine dei garanti dei diritti dei detenuti nei Comuni siciliani.

Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

il Garante dei diritti dei detenuti svolge un ruolo preminente all'interno delle carceri in quanto si occupa sia di vigilare sulla piena attuazione dei diritti dei soggetti sottoposti a misure restrittive, ma anche realizza ogni iniziativa necessaria per promuovere e facilitare la formazione scolastica/universitaria e l'inserimento lavorativo dei detenuti;

nell'ultima relazione al Parlamento del garante nazionale dei diritti delle persone private della libertà personale viene evidenziato che in Sicilia ci sono 23 istituti penitenziari per adulti e 4 istituti minorili, peraltro collocati in zone geografiche differenti e spesso lontane tra loro, ma soltanto due Comuni hanno nominato i garanti per i detenuti: Siracusa e Palermo. A Sciacca (AG) l'iter è già avviato, ma è ancora troppo poco;

considerato che:

la detenzione è già di per sé una condizione drammatica e il disagio che si vive all'interno delle carceri siciliane è sempre più crescente, come ci raccontano i recenti episodi di violenza, di scioperi della fame e le numerose morti in carcere, spesso casi di suicidio, troppo presto dimenticate;

in particolare, il Garante dei detenuti comunale rappresenta un vero e proprio ponte di dialogo e collaborazione con i detenuti, infatti compie azioni di monitoraggio delle condizioni di vita nelle carceri e, ove necessario, sollecita un intervento da parte delle istituzioni competenti; le persone detenute hanno il diritto di chiedere un colloquio con i garanti per esporre questioni e situazioni di difficoltà personale o legata all'ambiente di detenzione;

nelle città ove manca la figura del garante comunale, a livello territoriale è possibile solo interpellare il garante regionale. Quest'ultimo, tuttavia, coprendo un elevato numero di istituti detentivi in tutta la regione, incontra spesso difficoltà a rispondere in tempi brevi alle richieste che pervengono;

la possibilità di potere, pertanto, demandare ad una figura più vicina territorialmente e con competenza singola è sinonimo di efficienza nella finalità comune di ascolto e risposta nei confronti dei detenuti;

per sapere:

se siano a conoscenza dei fatti esposti in premessa;

quali iniziative urgenti intendano attuare per quanto di propria competenza al fine di accelerare le nomine dei garanti dei diritti dei detenuti presso i comuni ancora privi di questa importante figura, anche alla luce delle situazioni critiche che quotidianamente nascono all'interno delle realtà detentive quali il sovraffollamento, la grave insufficienza di psichiatri e psicologi oltre alle ripetute aggressioni nei confronti del personale che opera spesso a ranghi ridotti».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

LA VARDERA - DE LUCA C.
GERACI - BALSAMO - VASTA
DE LEO - LOMBARDO G. - SCIOTTO

Le interrogazioni saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al proprio turno.

- Con richiesta di risposta in Commissione presentata:

N. 402 - Interventi urgenti di ripristino della diga foranea del porto rifugio della baia di Santa Panagia a Siracusa.

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premesso che da numerose segnalazioni pervenute al primo firmatario della presente si apprende che per motivi legati alle modalità di scelta delle risorse con le quali finanziare il progetto, da un lato e dall'altro per motivi legati alle modalità di svolgimento della gara e della tempistica legata all'aggiornamento dei prezziari, rischierebbe di rimanere bloccato l'intervento di ripristino del porto Rifugio della Baia di Santa Panagia, fondamentale e strategico per l'operatività del porto e l'economia dell'adiacente zona commerciale, petrolifera e industriale di Siracusa;

considerato che:

il porto Rifugio nella baia di Santa Panagia a Siracusa, inizialmente realizzato come struttura di servizio al costruendo Grande Pontile della Raffineria ISAB nel 1975, adesso è sia fondamentale rispetto all'attività commerciale e petrolifera dell'adiacente zona industriale, che complementare al grande Porto strategico di Augusta (SR);

risulta pertanto indispensabile, nonché oltremodo urgente e improcrastinabile, visto il continuo peggioramento delle condizioni strutturali della diga foranea, esposta alla continua violenta azione meteomarina, provvedere al più presto all'esecuzione dei lavori di ripristino della struttura della diga e dell'operatività del porto, come ribadito e richiesto dagli operatori economici interessati nonché dalla Capitaneria di Porto che gestisce la struttura;

il progetto degli interventi, curato dagli uffici del Dipartimento regionale tecnico, è stato realizzato, la procedura di gara svolta ma il progetto risulterebbe bloccato per motivi burocratici come si evince dalla seguente breve illustrazione dei passaggi fondamentali dell'iter burocratico:

1) con decreto DDG n. 2115 del 14/12/2021 del Dipartimento regionale tecnico, è stato individuato, tra il personale interno all'Ufficio del Genio Civile di Siracusa, il gruppo di progettazione che ha provveduto alla redazione del progetto definitivo per il successivo appalto integrato degli interventi urgenti di ripristino della struttura della diga foranea nel Porto Rifugio della baia di Santa Panagia a Siracusa;

2) con deliberazione n. 339 del 28/06/2022 'Patto per lo sviluppo della Sicilia - FSC 2014/2020 - Riprogrammazione economie di programma per viabilità secondaria, modifica dell'elenco degli interventi di cui alla deliberazione della Giunta regionale n. 293 del 31 maggio 2022', la Giunta Regionale ha apprezzato l'elenco degli interventi alla stessa delibera allegato, all'interno del quale è inserito, al n. 2 dell'allegato B, il 'Progetto definitivo degli interventi urgenti di ripristino della struttura della diga foranea nel Porto Rifugio della baia di Santa Panagia a Siracusa, dell'importo complessivo euro 4.600.000,00 individuando altresì come centro di responsabilità per l'intervento il Dipartimento regionale tecnico;

3) con decreto del Dirigente generale del DRT n. 993 dell'11/07/2022, l'importo di euro 4.600.000,00 è stato accertato sul capitolo di entrata 7768 'assegnazioni dello Stato per la realizzazione dei progetti finanziati con le risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione 2014/2020';

4) successivamente all'aggiornamento del progetto al prezzario adottato con D.A. n. 17/Gab del 29/06/2022, alla verifica, validazione e approvazione in linea tecnica, in data 19/09/2022 il Dirigente generale del DRT ai sensi dell'articolo 1 comma 5, del d.l. n. 32 del 2019, convertito con modificazioni dalla legge n. 55 del 2019, che prevede l'avvio delle procedure di affidamento nelle more dell'erogazione delle risorse assegnate agli stessi e finalizzate all'opera, ha autorizzato a procedere con procedura aperta, tramite l'UREGA, all'affidamento dell'appalto integrato dell'intervento;

la commissione UREGA ha redatto la graduatoria della gara in data 24/02/2023, ma l'intervento è bloccato per mancanza delle risorse finanziarie (di importo pari a 4.600.000 euro, come già indicato nella deliberazione della Giunta regionale 339 del 2022 già citata), poiché l'assegnazione dei lavori doveva avvenire entro il 31/12/2022;

per sapere se sia a conoscenza di quanto sopra esposto e se non ritenga opportuno avviare ogni iniziativa utile a finanziare, con risorse proprie o esterne, da poter eventualmente individuare anche nel Programma Operativo Complementare (POC) 2014-2020 della Regione siciliana, con estrema urgenza, l'intervento in parola, per evitare che, nonostante la procedura di gara sia stata sostanzialmente completata, per motivi burocratici legati alle modalità di scelta delle risorse con la quale finanziare l'intervento, l'inerzia politica e amministrativa possa portare alla completa distruzione del porto rifugio della baia di Santa Panagia a Siracusa».

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento in Commissione)

GILISTRO - SUNSERI - SCHILLACI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

L'interrogazione sarà inviata al Governo ed alla competente Commissione.

- Con richiesta di risposta scritta presentate:

N. 390 - Chiarimenti in merito ai ritardi nell'erogazione della buonuscita al personale regionale da parte del Fondo pensioni Sicilia.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica,

premessi che:

il Fondo Pensioni Sicilia è un ente pubblico di previdenza obbligatoria, presso il quale sono assicurati tutti i dipendenti di ruolo della Regione siciliana;

l'organizzazione e il funzionamento del Fondo sono disciplinati con decreto presidenziale 23 dicembre 2009, n. 14, così come modificato dal decreto Presidenziale 13 novembre 2019, n. 22, in applicazione dell'articolo 15, comma 11, della legge regionale 14 maggio 2009, n. 6;

fra le funzioni del Fondo si riscontra la liquidazione e l'erogazione dell'indennità di buonuscita del personale della Regione siciliana, con onere a carico dell'Amministrazione regionale alla gestione amministrativa e contabile;

considerato che:

da recenti notizie di stampa si apprende che il Tribunale del Lavoro ha emesso sentenza di condanna nei confronti del Fondo Pensioni Sicilia a causa dei ritardi con cui eroga la buonuscita (trattamento di fine servizio - TFS) al personale della Regione Siciliana, con particolare riferimento ai dipendenti collocati in quiescenza anticipata ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9;

l'articolo 52, comma 8, della predetta norma regionale, come sostituito dall'articolo 1, comma 8, lettera b), legge regionale 10 luglio 2015, n. 12 e dall'articolo 22, comma 4, legge regionale 8 maggio 2018, n. 8, dispone che 'Il trattamento di fine servizio o di fine rapporto dei dipendenti collocati in quiescenza ai sensi del presente articolo è corrisposto con le modalità e i tempi previsti dai commi 484 e 485 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2013, n. 147';

la previdenza sociale è una materia di competenza esclusiva dello Stato, ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettera o) della Costituzione italiana;

la Regione siciliana, in conformità con l'articolo 17, lettera f), dello Statuto speciale ha competenza in materia di previdenza sociale, osservando i minimi stabiliti dalle leggi dello Stato;

la normativa statale sopra richiamata (articolo 1, cc. 484 e 485 della legge n. 147 del 2013) rimanda alla legislazione in materia previdenziale, la quale prescrive che il trattamento di fine rapporto è corrisposto su un numero di importi annuali - definiti dalla stessa norma - sulla base ammontare complessivo della prestazione, i quali sono corrisposti dopo dodici mesi e ventiquattro mesi dal riconoscimento del primo importo annuale. Detto importo annuale è unico nel caso in cui la somma è complessivamente pari o inferiore a 50.000 euro;

i predetti termini sono ribaditi con la circolare INPS numero 73 del 5 giugno 2014, mentre con circolare Inps n. 154 del 17 settembre 2015, relativa ai riflessi della Legge di stabilità 2015 sui TFS/TFR dei dipendenti pubblici, in relazione al pagamento delle prestazioni di fine servizio e di fine rapporto conseguenti a dimissioni da parte degli interessati che maturano il diritto alla pensione di anzianità anticipata, il termine è fissato a 24 mesi;

dalle sopra menzionate notizie di stampa si apprende che i ritardi nel riconoscimento del TFS, riguardanti il personale della Regione siciliana, sembrerebbero superare anche i 5 anni;

detti ritardi hanno comportato su una larga fascia ex dipendenti regionali, collocati in quiescenza ai sensi dell'articolo 52 della legge regionale 7 maggio 2015, n. 9, il ricorso a cessione del trattamento di fine servizio/rapporto a banche o a società finanziarie con conseguente aggravio di natura economica e di interessi a carico dei pensionati di cui sopra;

come rammentato dalle organizzazioni sindacali, il differimento nella liquidazione della buonuscita comporta, peraltro, un evidente danno all'erario tenuto conto delle spese legali e degli interessi che l'amministrazione si ritrova a pagare;

per sapere:

quali siano le motivazioni di carattere finanziario e/o gestionale che determinano i ritardi nel puntuale pagamento dell'indennità di buonuscita al personale della Regione siciliana, secondo i termini prescritti dalle norme vigenti;

quali interventi urgenti il Governo intenda porre in essere al fine di evitare ulteriori ritardi nel riconoscimento delle spettanze in oggetto e scongiurare i relativi danni all'erario».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA - SPADA
VENEZIA - CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 396 - Chiarimenti in ordine alle criticità relative al progetto di 'elettrificazione della tratta Cinisi - Alcamo Diramazione - Trapani via Milo'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità,

premessi che:

il Comune di Balestrate (PA) ha ricevuto, con comunicazione prot. CS. PaCt.P\22032 del 7/07/2022, Ordinanza del Commissario straordinario n. 18 del 7/07/2022 con cui, all'art. 1, si è disposto l'avvio alla procedura di approvazione del progetto definitivo di 'Elettrificazione della tratta Cinisi - Alcamo Diramazione - Trapani via Milo' presentato dalla Rete Ferroviaria Italiana Spa con i relativi elaborati;

la Giunta regionale, con deliberazione n. 565 del 2 dicembre 2022, ha espresso positivo apprezzamento, propedeutico alla chiusura della relativa procedura di approvazione, per il raggiungimento dell'intesa con il Presidente della Regione ai fini urbanistico-localizzativi dell'opera

del progetto definitivo 'Elettrificazione della tratta Cinisi-Alcamo Diramazione-Trapani della Linea ferroviaria Palermo-Trapani via Milo';

Rete Ferroviaria Italiana (società capofila Polo infrastrutture del Gruppo FS Italiane) ha aggiudicato la gara, di oltre 37 milioni di euro finanziati anche con i fondi PNRR, per la progettazione esecutiva e l'esecuzione dei lavori per l'elettrificazione della linea ferroviaria Palermo - Trapani via Milo, tratta Cinisi - Alcamo diramazione Trapani, all'impresa Sifel;

all'odierno primo firmatario è stato segnalato che il progetto definitivo di elettrificazione presenta delle criticità che hanno suscitato parecchie preoccupazioni e perplessità all'intero territorio del Comune di Balestrate già snaturato dalla presenza della linea ferroviaria che attraversa il centro di Balestrate e la linea costiera, costituendo un freno allo sviluppo economico e sociale del paese;

la realizzazione del progetto di elettrificazione della tratta Cinisi-Alcamo Diramazione-Trapani della Linea ferroviaria Palermo-Trapani via Milo, lunga circa 87 chilometri, con la realizzazione degli impianti necessari per l'elettrificazione della linea oltre alla realizzazione di quattro nuove sottostazioni elettriche nelle località di Partinico, Alcamo, Bruca e Milo e alla realizzazione di barriere protettive con pannelli, aggraverebbe, infatti, ancor più una situazione che è già di per sé penalizzante per lo sviluppo e la crescita del territorio in quanto non è stata prevista alcuna misura per mitigare gli effetti impattanti sul territorio, che presenta peculiarità in taluni contesti a livello naturalistico, come spiagge e bosco ed in altri di forte antropizzazione, compromettendo per il futuro ogni possibile sviluppo sull'affaccio a mare e danneggiando gli aspetti peculiari e unici del territorio come il belvedere;

per di più si è appreso che la esecuzione del suddetto progetto ha generato anche preoccupazioni a livello di sicurezza tra la stazione di Balestrate e la linea in trincea in relazione alla strada di accesso al porto per la circolazione di mezzi con altezza superiore rispetto alle normali vetture, all'area di prossimità della linea elettrica a 10.000 V con presenza di case e alla linea elettrificata in trincea, in quanto l'installazione dell'elettrificazione porterebbe i conduttori elettrici a distanza ridottissima dal suolo;

le criticità del progetto sono state messe in rilievo dal Consiglio comunale del Comune di Balestrate che ha presentato un ordine del giorno per l'adunanza consiliare del 21/12/2022 nel quale sono state rappresentate le preoccupazioni del Consiglio comunale e quelle dell'intera comunità territoriale;

è stato rilevato, in particolare, che l'esecuzione del progetto nei termini in cui è stato presentato comporterebbe una trasformazione del paesaggio che non tiene conto delle peculiarità del territorio di Balestrate, pertanto, è stato suggerito di realizzare una nuova linea in variante che liberi il territorio di Balestrate dagli impatti generati dalla linea ferroviaria e di scartare la soluzione adottata da Ferrovie di elettrificare la tratta Palermo-Trapani, in ragione della fornitura di treni alimentati ad idrogeno, già in commessa nel territorio Milanese dal 2020;

a tale fine è stata proposta come soluzione la realizzazione della 'Tombatura della linea in trincea che garantirebbe la mitigazione degli impatti visivi e quelli connessi alla sicurezza, assicurando, a mezzo di apposita convenzione da sottoscrivere tra il Comune di Balestrate e le Ferrovie, l'utilizzo dell'estradosso della nuova galleria come espansione del lungo mare oltre la ferrovia creando, pertanto, nuove aree di sviluppo per il territorio di Balestrate;' e 'la realizzazione di un sottopasso in via della Capitanerie di Porto atto ad eliminare il passaggio a livello atto a rimuovere il pericolo costituito dai conduttori elettrici e dai transiti fuori quota per accesso al Porto di Balestrate';

considerato che dalle comunità territoriali interessate dal progetto è emersa la necessità della tutela del territorio di Balestrate e di Castellamare ed è di tutta evidenza che occorre riconsiderare il progetto a cura della RFI con soluzioni che mitigano i nuovi impatti ai fini della tutela del territorio; tutela che è garantita dalla Costituzione all'articolo 9 che prevede testualmente che 'La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione. Tutela l'ambiente, la biodiversità e gli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali';

per sapere:

se il Governo sia a conoscenza delle criticità evidenziate dal Consiglio Comunale di Balestrate e dall'intero territorio, inerenti all'esecuzione del progetto definitivo di 'Elettrificazione della tratta Cinisi - Alcamo Diramazione - Trapani via Milo';

quali interventi di verifica e monitoraggio intendano effettuare al fine di verificare l'idoneità del progetto a non impattare sul piano paesaggistico e territoriale e/o se sia a conoscenza di varianti al progetto finalizzati alla tutela paesaggistica e territoriale;

se vi sia l'intenzione di trovare soluzioni mitigative da prevedere in fase di progettazione esecutiva al fine di garantire la tutela costituzionalmente garantita del territorio e delle sue peculiarità;

quali iniziative, di conseguenza, intendano intraprendere, nel più breve tempo possibile, al fine della risoluzione delle criticità e problematiche evidenziate in narrativa».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

GIAMBONA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SAFINA - SPADA - VENEZIA
CHINNICI - LEANZA - SAVERINO

N. 404 - Notizie circa la procedura di gara bandita nel 2017 dall'Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza per l'Acquisizione di Beni e Servizi per l'affidamento quadriennale dei servizi integrati e servizi accessori in ambito sanitario per gli enti del Servizio sanitario regionale.

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la salute,

premessi che:

con decreto del 30 ottobre 2017 la Regione siciliana, attraverso l'Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza per l'Acquisizione di Beni e Servizi, indiceva una procedura aperta per l'affidamento quadriennale dei servizi integrati e servizi accessori in ambito sanitario per gli Enti del Servizio Sanitario Regionale per un importo complessivo di euro 227.686.423,23 (di cui euro 1.017.000,00 per oneri di sicurezza non soggetti a ribasso), suddivisa in 10 lotti territoriali, stabilendo nel disciplinare di gara che ciascun operatore economico poteva risultare aggiudicatario al massimo di quattro lotti;

alla gara partecipavano ventisette operatori e, con decreto n. 2393 del 9 ottobre 2019 rettificato dal decreto n. 2408 dell'11 ottobre 2019 venivano individuati i relativi aggiudicatari tenendo conto delle condizioni stabilite dal citato disciplinare di gara;

alcuni operatori economici partecipanti e ammessi alla gara de qua proponevano ricorso avverso gli esiti della gara al Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio;

il Tar di Palermo, con sentenza n. 1296/21, accoglieva le doglianze degli operatori ricorrenti, ritenendole fondate sulla base delle risultanze del procedimento penale n. 16541/17 RGNR, cosiddetta inchiesta 'sorella sanità', ed inoltre ritenendo come la gara de qua fosse stata pilotata dal Presidente della Commissione e da uno dei commissari a favore di tre operatori economici partecipanti, risultati poi aggiudicatari di ben nove lotti su dieci;

con D.D. n. 62, in data 10 maggio 2021 l'Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza per l'Acquisizione di Beni e Servizi, in esecuzione della citata sentenza del Tar n. 1296/21, escludeva dai lotti di gara ed annullava le relative aggiudicazioni procedendo ad assegnare i dieci lotti rimasti scoperti in favore degli operatori economici che seguivano in graduatoria i precedenti aggiudicatari;

considerato che:

quanto disposto dall'Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza veniva fatta oggetto di plurimi ricorsi degli operatori partecipanti alla gara in oggetto innanzi al T.A.R. di Palermo volti ad ottenere la riedizione totale della gara e non il semplice scorrimento della graduatoria;

quanto disposto dall'Ufficio Speciale Centrale Unica di Committenza (C.U.C.) veniva fatto oggetto di plurimi ricorsi, tuttavia non accolti con sentenza n. 03386/2022, da parte degli operatori partecipanti alla gara in oggetto innanzi al T.A.R. di Palermo, volti ad ottenere la riedizione totale della gara e non il semplice scorrimento della graduatoria, poiché, deducevano i ricorrenti, che la scelta operata dalla C.U.C., e cioè lo scorrimento della graduatoria, doveva ritenersi errata in quanto non teneva conto della circostanza che la sentenza n. 1296/21 del Tar aveva accertato la grave violazione del principio di imparzialità e par condicio a opera della Commissione di gara così che doveva considerarsi alterato il complessivo giudizio espresso dai commissari in riferimento a tutti i concorrenti e che pertanto la C.U.C. avrebbe dovuto attivare, anche in autotutela, un procedimento volto all'annullamento dell'intera gara e alla sua ripetizione a partire dalla presentazione delle offerte o, comunque, alla rinnovazione parziale degli atti di gara, a partire da quello viziato con la conseguente nomina di una nuova commissione, volta ad assicurare che la rivalutazione delle offerte possa essere svolta in condizioni di assoluta imparzialità e indipendenza;

il Giudice amministrativo d'appello ha riformato quanto disposto dalla sentenza n. 03386/2022 del T.A.R. di Palermo, accogliendo le doglianze dei ricorrenti e statuendo, con sentenza n. 00356/2023, che si debba almeno determinare l'annullamento del provvedimento di nomina della Commissione di gara e degli atti successivi, con la necessità di procedere a una nuova valutazione, attraverso la nomina di una nuova commissione, delle offerte presentate dagli operatori economici nella presente gara, in ragione della conservazione dell'efficacia degli atti antecedenti alla nomina della commissione non invalidati, rimanendo, tuttavia, nella discrezionalità della p.a. la facoltà di decidere di annullare l'intera procedura espletata ed eventualmente di disporre altresì l'adozione di un nuovo bando di gara se si dovesse ritenere tale opzione più idonea ed efficace ai fini della tutela dei plurimi interessi pubblici che vengono in rilievo nella presente fattispecie, anche in considerazione, non da ultimo, della ormai diffusa conoscenza delle offerte presentate dalle imprese sulla base del bando di questa gara;

per sapere quali atti consequenziali alle citate sentenze del T.A.R. di Palermo e del C.G.A.R.S. siano stati intrapresi, se si sia proceduto alla nomina di una nuova commissione di gara per una nuova

valutazione delle offerte e se non ritengano opportuno, alla luce di quanto esposto in premessa nonché alla luce delle risultanze dell'inchiesta giudiziaria che ha coinvolto l'affidamento, di dare mandato agli uffici competenti dell'Amministrazione regionale di indire una nuova gara per l'affidamento quadriennale dei servizi integrati e servizi accessori in ambito sanitario per gli enti del Servizio sanitario regionale».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

GERACI

N. 405 - Chiarimenti in merito alla proroga della commessa WindTre S.p.A. al Consorzio Sintesi - Convenzione ai sensi dell'art. 11 della Legge 12 marzo 1999, n. 68 (Norme per il diritto al lavoro dei disabili) e ai sensi dell'art. 14 del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro,

premessi che:

la legge 12 marzo 1999, n. 68 - Norme per il diritto al lavoro dei disabili, all'art. 11 stabilisce che 'al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei disabili, gli uffici competenti, [] possono stipulare con il datore di lavoro convenzioni aventi ad oggetto la determinazione di un programma mirante al conseguimento degli obiettivi occupazionali di cui alla presente legge';

il decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, all'articolo 14 stabilisce che 'al fine di favorire l'inserimento lavorativo dei lavoratori svantaggiati e dei lavoratori disabili, i servizi di cui all'articolo 6, comma 1, della legge 12 marzo 1999, n. 68, [...], stipulano con le associazioni sindacali dei datori di lavoro e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale e con le associazioni di rappresentanza, assistenza e tutela delle cooperative di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b), della legge 8 novembre 1991, n. 381, con i consorzi di cui all'articolo 8 della stessa legge e con le imprese sociali di cui al decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 112, convenzioni quadro su base territoriale, che devono essere validate da parte delle regioni, sentiti gli organismi di concertazione [...], aventi ad oggetto il conferimento di commesse di lavoro alle cooperative sociali e imprese sociali medesime da parte delle imprese associate o aderenti';

la società WindTre S.p.A. ha sottoscritto una convenzione con il Consorzio Sintesi, cooperativa di tipo B, e con l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro, per il tramite del Servizio XII CpI di Palermo, una convenzione ai sensi dell'articolo 14 D.lgs. 276/03 e dell'articolo 11 legge 68/99 nel 2006, al fine di favorire, da un lato, l'inserimento dei disabili nel mondo del lavoro e per adempiere, dall'altro, all'obbligo di legge circa la presenza di un numero di lavoratori disabili, in relazione alle dimensioni aziendali;

il contratto stipulato per i Servizi di CRM tra WindTre S.p.A. e Consorzio Sintesi, preceduto dalla stipula della convenzione di cui sopra, all'articolo 6.7 'Clausola Sociale' stabilisce che 'WindTre S.p.A. si impegna ad assumere, in caso di cessazione del presente contratto, in assenza di proroghe o rinnovi, il personale in quota d'obbligo';

considerato che:

allo stato attuale, nella sede di Palermo del Consorzio Sintesi sono impegnati 250 lavoratori, di cui 151 operatori di call center, appartenenti alla quota d'obbligo di riserva, 41 lavoratori di call center in produzione richiesti dal committente, 7 tecnici informatici/amministrativi e 51 tutor, che accompagnano i lavoratori disabili nel percorso di formazione, inserimento e percorso lavorativo;

tale Convenzione, stipulata nel 2006, è stata più volte prorogata senza interruzioni, per 17 anni, fino al 31.12.2023;

il contratto tra WindTre S.p.A. e Consorzio Sintesi ha scadenza fissata al 31.12.2023 e che alla data attuale la stessa società ha manifestato la volontà di non voler proseguire il rapporto con il Consorzio;

WindTre S.p.A. ha manifestato la volontà di stipulare una nuova convenzione con diversa società cooperativa rispetto al Consorzio Sintesi e che l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e del Lavoro ha avvertito tale ipotesi, manifestando le proprie motivazioni con la nota prot. n. 27142 del 01.06.2023 - Comunicazione dei motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza (presentata da WindTre S.p.A.);

WindTre S.p.A., con nota del 09.06.2023, ha ribadito la volontà di procedere alla stipula di una nuova convenzione con diversa società cooperativa;

in caso di mancato rinnovo di suddetta convenzione, l'assunzione, da parte di WindTre S.p.A., dei soli lavoratori appartenenti alla quota d'obbligo di riserva potrebbe causare la perdita di circa 100 posti di lavoro nella sede di Palermo;

attraverso quanto disposto dall'articolo 12 bis della legge n. 68 del 1999, tali convenzioni sono 'finalizzate all'assunzione da parte dei soggetti destinatari medesimi di persone disabili che presentino particolari caratteristiche e difficoltà di inserimento nel ciclo lavorativo ordinario, ai quali i soggetti conferenti si impegnano ad affidare commesse di lavoro';

tale situazione di incertezza lavorativa, colpisce una categoria 'fragile' di lavoratori, quali sono i lavoratori disabili di cui alla legge n. 68 del 1999;

come sopra accennato, WindTre S.p.A. si è impegnata, come da apposita Clausola Sociale, ad assumere tali lavoratori all'interrompersi della convenzione e del conseguente contratto di servizio;

per sapere se intendano porre in essere ogni utile azione al fine di promuovere il rinnovo della convenzione tra WindTre S.p.A. e il Consorzio Sintesi S.p.A. per garantire la continuità lavorativa di tutti i 250 lavoratori del Consorzio Sintesi della sede di Palermo».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

INTRA VAIA

N. 406 - Iniziative urgenti sul perdurante disservizio idrico nelle c.de del Comune di Modica (RG).

«All'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premesso che sono giunte numerose segnalazioni circa una grave problematica che negli ultimi mesi ha interessato e sta continuando ad interessare un'ampia platea di cittadini del comune di Modica (RG),

incluso imprenditori agricoli, residenti nelle contrade periferiche, consistente nella ripetuta interruzione del flusso idrico proveniente dalla diga di S. Rosalia;

considerato che:

i cittadini di tale vasta zona extraurbana ritengono inammissibile che un disservizio di così grave impatto per la popolazione, inficiante per la comunità in modo particolare a ridosso dei mesi caldi della stagione estiva, avvenga senza un tempestivo preavviso da parte del Consorzio di Bonifica 8, che gestisce il potabilizzatore della diga;

sembra che le cause siano da rintracciare nella scarsa manutenzione delle condutture e nella mancata potabilizzazione dell'acqua da distribuire;

in più di un'occasione, inoltre, gli utenti hanno segnalato la problematica presso gli uffici preposti senza aver ricevuto alcuna risposta esaustiva nel merito;

la carenza d'acqua fino all'assenza totale ha messo in serie difficoltà i suddetti cittadini, costringendoli a ricorrere al servizio delle autobotti private con conseguenti ulteriori costi a loro carico;

sulla vicenda si registra un intervento del Sindaco di Modica che precisa soltanto come ogni spesa che il Comune di Modica dovrà sostenere per il servizio straordinario di approvvigionamento a chiamata tramite autobotti verrà addebitata al Consorzio di Bonifica, e che, in via eccezionale, in questi giorni il Comune si sostituirà al Consorzio, limitatamente, comunque, a una piccola parte delle utenze coinvolte;

secondo quanto previsto dall'ARERA (Autorità di regolazione per energia reti e ambiente) il tempo minimo di preavviso, agli utenti coinvolti per interventi programmati che comportano una sospensione della fornitura, è di 48 ore, così come il tempo massimo per l'attivazione del servizio sostitutivo di emergenza in caso di sospensione del servizio idropotabile, anch'esso 48 ore, intercorrente tra il momento in cui si verifica una singola interruzione e il momento in cui viene attivato il servizio sostitutivo di emergenza, per ciascun utente finale interessato;

stenta ancora a decollare il passaggio della gestione del servizio idrico ad Iblea Acqua, società *in house* creata dall'ATI per gestire i servizi idrici a livello provinciale e soprattutto per intercettare i fondi messi a disposizione dal PNRR, nonostante da settimane sia stato respinto dal Tar un ricorso contro la sua istituzione;

per sapere:

se non reperi opportuno non solo accertare le cause e le responsabilità di tale disservizio, ma anche, stante il perdurare dello stesso, porre in essere tutte le azioni necessarie affinché la problematica venga affrontata e risolta definitivamente, il prima possibile;

se non intenda esortare gli organi competenti a procedere celermente al passaggio della gestione idrica alla Società Acque Iblee, così da scongiurare che la crisi idrica assuma contorni ancora più disastrosi durante i mesi estivi».

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CAMPO - SUNSERI - SCHILLACI - DI PAOLA
MARANO - DE LUCA A. - CIMINNISI - GILISTRO
CAMBIANO - VARRICA - ARDIZZONE

N. 408 - Incremento dei fondi sull'Avviso pubblico 'Ripresa Sicilia'.

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le attività produttive,

premessi che i fondi che fanno riferimento all'avviso pubblico 'Ripresa Sicilia', hanno lo scopo di sostenere e promuovere lo sviluppo delle imprese siciliane, offrendo loro sostegno finanziario e agevolazioni per favorire la ripresa economica della Regione;

considerato che:

le imprese sono il motore trainante dell'economia regionale e molte di loro si trovano ad affrontare notevoli difficoltà finanziarie;

tale situazione, di fatto, rallenta la possibilità di consolidare le proprie attività, non permette l'adozione di nuove strategie di crescita e, soprattutto, non consente alle imprese di effettuare eventuali nuove assunzioni di personale;

i fondi attualmente messi a disposizione per il suddetto Avviso pubblico 'Ripresa Sicilia' non permettono di soddisfare la notevole richiesta di aiuto che giunge dalle imprese siciliane.

per sapere se non ritengano utile e necessario incrementare i fondi messi a disposizione per il suddetto Avviso pubblico 'Ripresa Sicilia', al fine di dare risposte concrete alla crescente domanda delle imprese in cerca di sostegno economico, alla luce anche del fondamentale impatto che tale incremento avrebbe sulle imprese beneficiarie e sull'economia regionale nel lungo termine».

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

AUTERI

Le interrogazioni saranno inviate al Governo.

Annunzio di interpellanza

N. 37 - Interventi finalizzati alla manutenzione e messa in sicurezza delle strade forestali nel territorio di Montagna Grande sul versante di China (TP).

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea,

premessi che:

il complesso bosco di Montagna Grande è stato fortemente danneggiato da un disastroso incendio verificatosi nel luglio 2020;

tale evento ha interessato l'intera area sul versante di China (TP) rendendo impraticabile il passaggio nei diversi sentieri e lungo i viali esistenti, ostruiti da numerosi tronchi e rami con gravi ripercussioni anche sul rischio idrogeologico del territorio stesso;

considerato che:

sono necessari interventi volti alla rimozione degli arbusti con immediata messa in sicurezza delle strade oggi sbarrate, onde garantire l'operatività degli addetti all'antincendio della Forestale e della Protezione Civile;

le strade ostruite non consentono altresì il passaggio dei mezzi antincendio per raggiungere il fronte fuoco nei casi di emergenza, né queste risultano percorribili quali vie di fuga alternative in caso di necessità;

l'Azienda Foreste della Regione siciliana è stata sollecitata ad attivare tutte le procedure tecniche ed amministrative necessarie alla rigenerazione del bosco e della vegetazione di Montagna Grande, in applicazione delle 'Prescrizioni di massima e di Polizia Forestale';

la Regione ha siglato l'Accordo di programma triennale con il Dipartimento Nazionale dei Vigili del Fuoco, con il Corpo Forestale e con la Protezione Civile regionale;

per conoscere se intendano predisporre, o se stiano predisponendo, e secondo quale tempistica, gli interventi di messa in sicurezza sul versante di China data l'impossibilità di accesso dei mezzi e degli addetti all'antincendio in tutta l'area».

(Gli interpellanti chiedono lo svolgimento con urgenza)

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE - DIPASQUALE
CATANZARO - SPADA - VENEZIA - CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Trascorsi tre giorni dall'odierno annuncio senza che il Governo abbia fatto alcuna dichiarazione, l'interpellanza si intende accettata e sarà iscritta all'ordine del giorno per essere svolta al proprio turno.

Annunzio di mozioni

N. 86 - Iniziative volte alla salvaguardia dell'integrità del Castello Utveggio di Palermo e alla restituzione del bene alla pubblica fruizione.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

il Castello Utveggio, è un importante gioiello della città di Palermo, è collocato su un'area, compreso il parco circostante, di circa sette ettari e si sviluppa su tre piani: il piano terra, dove sono ubicate la sala convegni, che può accogliere più di 200 persone, la sala ristorante e il bar; all'esterno si trovano il colonnato ed il belvedere da cui si può godere una delle più esclusive vedute del golfo di Palermo;

il Castello, nacque dall'idea del Cavaliere Michele Utveggiò, fu realizzato su progetto di Giovan Battista Santangelo in stile neoromantico, e venne aperto al pubblico nel 1932, come grande albergo esclusivo 'il Grand Hotel Utveggiò' con ristorante e caffè belvedere;

nel 1984, a seguito di procedura di espropriazione per pubblica utilità, il Castello è divenuto di proprietà della Regione siciliana, per essere assunto al demanio Regionale, tra i beni interamente non disponibili, giusta scheda n. 15 dell'11/04/1961 dello schedario della proprietà immobiliare della Regione - Registro consistenza partita n. 6/23 A7;

nel 1988 la Regione, lo ha destinato a sede della Cerisdi (Centro Ricerche e Studi Direzionali), una Scuola di eccellenza, di alta formazione manageriale e di ricerca socioeconomica della Regione siciliana;

in data 23 marzo 2016, la Regione ha sciolto la Cerisdi e da allora il monumento è stato chiuso al pubblico;

considerato che:

a seguito dello scioglimento definitivo della CERISDI il Castello è stato lasciato in uno stato di abbandono e di totale assenza di manutenzione, rimanendo per anni inutilizzato e lasciato all'incuria;

nel 2019 la Regione ha pianificato una serie di interventi di ripristino infrastrutturale riguardanti anche i locali della foresteria e il fabbricato rurale attiguo ed i giardini esterni, nonché un intervento di efficientamento energetico;

negli ultimi anni, tuttavia, tali lavori hanno subito ritardi ingiustificati che hanno addirittura determinato, recentemente, l'applicazione delle penali contrattuali a carico della società a cui erano stati affidati, nel 2021, i lavori di efficientamento energetico dell'edificio;

tale monumento rappresenta una sede prestigiosa appartenente al patrimonio regionale ed è uno dei simboli della città di Palermo, che deve essere oltre che tutelato anche valorizzato;

sussiste la pregnante esigenza di restituire alla fruizione pubblica il Castello Utveggiò che costituisce una delle icone architettoniche più celebri di Palermo al fine di assicurarne una destinazione che consenta lo sfruttamento delle enormi potenzialità del monumento anche in considerazione della sua invidiabile posizione;

destano allarme, le recenti dichiarazioni da parte del Presidente della Regione sulla destinazione del Castello Utveggiò quale possibile sede dell'Amla (l'istituenda Autorità Antiriciclaggio dell'UE) - rendendo il monumento chiuso e non più fruibile al pubblico (<https://www.regione.sicilia.it/la-regioneinforma/a-utorita-europea-antiriciclaggio-schifanilagalla-candidano-palermo-sede>),

impegna il Presidente della Regione

ad assumere, con estrema urgenza, tutte le iniziative necessarie per salvaguardare l'integrità del Castel Utveggiò e del parco circostante, e a prevedere una destinazione congrua alla visibilità e celebrità di tale importante simbolo della città di Palermo, consentendone una celere riapertura alla pubblica fruizione sul modello delle altre capitali europee in cui si trovano similari monumenti di pregio storico-artistico».

SCHILLACI - SUNSERI - CAMPO
DI PAOLA - MARANO - DE LUCA A.
CIMINNISI - GILISTRO - CAMBIANO
VARRICA - ARDIZZONE

N. 87 - Scorrimento della graduatoria, ai fini del successivo finanziamento, delle proposte progettuali ammesse a finanziamento afferenti all'Avviso pubblico n. 8/2016 riguardante la 'Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia - Programma Operativo della Regione Siciliana - Fondo Sociale Europeo 2014-2020'.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento della formazione professionale, n. 1159 del 26 settembre 2022, è stata approvata la rimodulazione della graduatoria definitiva delle istanze di concessione dei contributi a valere sull'Avviso pubblico n. 8 del 2016 riguardante la 'Realizzazione di percorsi formativi di qualificazione mirati al rafforzamento dell'occupabilità in Sicilia - Programma Operativo della Regione Siciliana - Fondo Sociale Europeo 2014-2020';

la rimodulazione della summenzionata graduatoria si è resa necessaria per dare esecuzione al Decreto del Presidente della Regione Siciliana n. 356 del 23 agosto 2022, procedendo, dunque, all'aggiornamento della graduatoria definitiva a valere sull'Avviso pubblico n. 8/2016 precedentemente approvata con il D.D.G. n. 169 del 23 gennaio 2017 e già modificata e rettificata con il D.D.G. n. 3003 del 17 maggio 2017, con il D.D.G. n. 4194 del 20 giugno 2017, con il D.D.G. n. 6280 del 10 agosto 2017, con il D.D.G. n. 7140 del 10 dicembre 2018 e con il D.D.G. n. 7741 del 28 dicembre 2018, con il D.D.G. n.139 del 18 agosto 2020 e, in ultimo, con il D.D.G. n. 727 del 10 giugno 2022;

a seguito della rimodulazione della graduatoria di cui al Decreto Dirigenziale succitato, sono state ammesse a finanziamento, nei limiti delle risorse disponibili, ed utilmente inserite in graduatoria 512 proposte progettuali afferenti alle finalità dell'Avviso pubblico 8 del 2016;

la dotazione finanziaria del predetto Avviso è pari a euro 136.250.575,00, di cui euro 95.168.916,00 a valere sull'Asse I 'Occupazione' ed euro 41.081.659,00 sull'Asse III 'Istruzione e Formazione' del PO Sicilia FSE 2014-2020;

a seguito di decadenze dai benefici, di rimodulazione di alcuni progetti, per rinuncia ad edizioni cursuali ed a causa di sentenze avverse agli enti e di revoche, con il citato D.D.G. n. 727 del 10 giugno 2022, in virtù delle risorse così liberatesi, si è proceduto allo scorrimento delle graduatorie, ammettendo a finanziamento le proposte progettuali collocate tra la posizione 166 a 186;

considerato che:

ad oggi non si è proceduto a nessun altro provvedimento di autorizzazione allo scorrimento della predetta graduatoria, nonostante residuino circa 40 milioni di euro non utilizzati afferenti alla dotazione del Fondo Sociale Europeo Sicilia 2014-2020, spendibili, pena il disimpegno delle somme, necessariamente entro il 31 dicembre 2023;

con decreto del Dirigente generale del Dipartimento regionale della Formazione professionale n. 1319 del 26 ottobre 2022, si è proceduto, a seguito di riduzione di altre poste del bilancio regionale, ad un nuovo accertamento, pari a circa 20 milioni, al fine di finanziare lo scorrimento dei progetti inseriti nella graduatoria di cui all'Avviso 8 del 2016,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale

a dare mandato ai competenti rami dell'Amministrazione regionale di verificare la consistenza delle risorse ancora disponibili a valere sul Fondo Sociale Europeo Sicilia 2014-2020, al fine di procedere celermente e ulteriormente con lo scorrimento della graduatoria, evitando per questa via anche l'esiziale disimpegno delle risorse messe a disposizione».

GERACI

N. 88 - Iniziative urgenti per la manutenzione, conservazione e riqualificazione del patrimonio termale di Sciacca (AG).

«L'Assemblea regionale siciliana

visto l'articolo 21 della legge regionale 12 maggio 2010, n. 11;

considerato che:

ad oggi, non si è provveduto ai sensi del primo comma dell'articolo 21 della citata legge regionale n. 11 del 2010 - né ai sensi del suo comma 2-bis, introdotto dalla legge regionale n. 3 del 2016 - all'affidamento a soggetti privati, tramite lo svolgimento di una gara ad evidenza pubblica, della gestione e valorizzazione dei complessi termali ed idrominerali esistenti nel bacino idrotermale di Sciacca (AG), compreso lo sfruttamento delle acque termali ed idrominerali, nonché le attività accessorie e complementari;

in data 5 marzo 2015 l'intero complesso termale di Sciacca è stato chiuso;

da tale ultima data il patrimonio immobiliare ed impiantistico delle Terme di Sciacca si trova in stato di abbandono e che, di conseguenza, nel corso del tempo si è deteriorato ed è stato, altresì, vandalizzato;

lo stato in cui versa il suddetto patrimonio immobiliare ed impiantistico realisticamente rende poco appetibile la gestione delle Terme da parte di soggetti privati;

l'assenza di interventi di manutenzione, di conservazione e riqualificazione, nelle more dell'adozione ed attuazione di un piano per il rilancio del termalismo siciliano, determinerà per il futuro costi significativamente alti anche in termini di mancati o ridotti introiti del canone da parte di eventuali concessionari;

occorre sottolineare l'importanza strategica che il turismo termale riveste da un punto di vista economico per la città di Sciacca e per tutta la regione Sicilia;

devono essere tenuti presenti, altresì, gli indubbi benefici che i cittadini fruitori ne possono ricevere da un punto di vista sanitario,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per l'economia

ad adottare, con urgenza, nelle more dell'adozione ed attuazione di un piano per il rilancio del termalismo siciliano, ogni più opportuno provvedimento volto alla manutenzione straordinaria, alla conservazione ed alla riqualificazione dell'intero patrimonio immobiliare ed impiantistico delle Terme di Sciacca (AG), di proprietà della Regione siciliana».

MARCHETTA - CARONIA - LANTIERI

N. 89 - Riorganizzazione del sistema di assistenza in salute mentale in Sicilia.

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

secondo il 'Rapporto Salute mentale', pubblicato dal Ministero della Salute e relativo all'anno 2021, in Sicilia il costo medio annuo per residente dell'assistenza psichiatrica, sia territoriale che ospedaliera, è pari a 92 euro con un indice di spesa superiore del 36,3 per cento rispetto alla media nazionale, pari a 67,5 euro per abitante;

i dati economici riferiscono di una situazione che pone la Sicilia sopra la media rispetto al quadro nazionale, e pertanto la differente situazione assistenziale tra la Sicilia ed il resto d'Italia non dipende da una minore spesa riservata al settore della salute mentale;

considerato che:

il modello organizzativo regionale sconta numerose criticità che si riverberano sulla qualità complessiva dell'assistenza e sull'efficacia dei programmi terapeutici e riabilitativi della rete dei servizi di salute mentale;

a tal proposito balza all'attenzione il dato relativo al TSO, generalmente utilizzato come indicatore indiretto della scarsa efficacia dell'assistenza: mentre il tasso di riferimento nazionale è pari a 1,1 per 10.000 abitanti, in Sicilia tale dato è più che doppio con una incidenza di 2,4; ed infatti se ne contano ben 966 nel 2021 contro i 681 della Lombardia con il doppio degli abitanti;

circa la presenza e diffusione di strutture (pubbliche e private) che erogano assistenza psichiatrica, in Sicilia i posti presso le strutture di tipo residenziale sono 4,3 per 10 mila abitanti (Italia 5,2), quelle di tipo semiresidenziale 1,8 (Italia 2,9); spicca poi la presenza di un solo posto in *day hospital* (Italia 294);

anche la durata del trattamento presso strutture residenziali descrive la tipologia di assistenza: se in Italia è pari a 1.059,6 giorni, in Sicilia tale dato è superiore del 72,2 per cento; al contrario il tasso di presenza nelle strutture semiresidenziali è inferiore di circa il 26 per cento rispetto al dato nazionale;

è altissimo il tasso di utenti con diagnosi psichiatriche gravi che hanno abbandonato il trattamento: a fronte di una media nazionale pari a 0,69 per cento, in Sicilia il dato è del 2,4 per cento;

circa il personale del Dipartimento salute mentale per ogni 100 mila abitanti, in Sicilia risulta essere complessivamente superiore alla media nazionale della misura del 20 per cento, nonostante la crescente carenza di figure mediche rispetto al reale fabbisogno;

i dati citati evidenziano che quello che determina la scadente qualità dell'assistenza è il modello assistenziale che attualmente vige in Sicilia riassumibile in pochi elementi assistenziali: la trasformazione dei Dipartimenti di Salute Mentale in ambulatori di psichiatria/NPI/dipendenze, il crollo del modello di intervento multi professione, la totale sottovalutazione dell'assistenza semiresidenziale e la centralità dell'intervento residenziale, mancata attivazione del budget di salute;

le norme che disciplinano le dotazioni organiche per i DSM delle ASP hanno il gravissimo limite di prevedere il rapporto operatori-popolazione solo per le figure di medici e infermieri e non anche per molte professionalità indispensabili (psicologi, assistenti sociali, sociologi ecc.) con il conseguente sovvertimento di quello che è lo stesso concetto di assistenza in salute mentale che ha come base la presa in carico multi professionale dei pazienti che afferiscono ai DSM;

allo stato attuale, la discrezionalità lasciata ai direttori generali nel definire il personale dei DSM ha creato gravi disparità di assistenza tra gli assistiti della Sicilia: vi sono ASP che hanno previsto tali figure professionali nella propria dotazione organica ed ASP nelle quali ciò non è avvenuto; il risultato è che ogni ASP ha un proprio modello di cura della salute mentale e che i servizi erogati sono diversi per ogni azienda provinciale;

la caratteristica che comunque accomuna tutte le dotazioni organiche è che la multi professionalità è assolutamente residuale, sebbene sia dimostrato che solo un'adeguata presenza di tutte le figure professionali non mediche (psicologi, assistenti sociali, terapisti della riabilitazione, eccetera) permette una reale presa in carico della persona con problemi psichici;

la conseguenza di tutto ciò è che il modello assistenziale sta andando verso una trasformazione dei DSM in ambulatori medici (Psichiatria, NPI, Sert) con un gravissimo peggioramento della qualità dell'assistenza e un grave attacco all'occupazione delle figure non mediche;

tutto ciò è in aperta contraddizione con il Piano Strategico salute Mentale della Sicilia, approvato con decreto 27 aprile 2012 e con il documento 'Definizione dei percorsi di cura da attivare nei Dipartimenti di salute mentale per i disturbi schizofrenici, i disturbi dell'umore e i disturbi gravi di personalità' (decreto 11 dicembre 2015) che indicano la multi professionalità come base indispensabile dell'intervento in salute mentale;

riguardo agli SPDC (Servizio Psichiatrico di Diagnosi e Cura), in Sicilia si sconta cronicamente la mancata applicazione dei 15 posti letto ogni 100 mila abitanti, e il numero di posti ad oggi attivati è pari a circa i due terzi rispetto al numero complessivo dei posti programmati che risulta essere di 550; inoltre, la Regione ha declassificato l'assistenza negli SPSC da alta a media con una considerevole diminuzione del numero di operatori presenti, determinando gravi problemi di assistenza, primo tra tutti quello della contenzione dei pazienti che è quasi impossibile evitare quando in turno vi sono al massimo uno/due operatori, nonché un grave rischio per l'incolumità degli stessi che spesso si trovano ad avere due/tre/quattro pazienti gravemente agitati contemporaneamente;

per la NPI (neuropsichiatria infantile) i p.l. sono attualmente 34, ma applicando il parametro delle linee di indirizzo nazionali di 7 letti ogni 100.000 (0-17anni), con popolazione 0-17 in Sicilia di 954.000, dovremmo avere almeno 63 p.l.;

la Sicilia ha indirizzato tutta la propria assistenza su un modello che mette al centro le strutture residenziali saltando completamente l'aspetto fondamentale, riconosciuto da tutti i progetti obiettivo nazionali, della semi residenzialità come integrante del percorso terapeutico riabilitativo. Questo ha portato la Sicilia ad avere tra i più alti tassi di ricovero (3000 in Comunità terapeutiche assistite e 2200 in Comunità alloggio) con aggravio di spesa pubblica e alterazione nei percorsi terapeutico riabilitativi, sempre più orientati a privilegiare la lungodegenza;

a ciò si aggiunge la beffa che tutti i DSM dichiarano di avere Centri Diurni che esistono di fatto solo di nome, senza nessuna reale attivazione in quanto privi di personale e pertanto non in grado di assolvere allo loro funzione di filtro per ridurre i fenomeni di istituzionalizzazione degli utenti; unica effettiva presenza di strutture semiresidenziali sono quelle per l'autismo e per la demenza che sono operative grazie a fondi specificatamente dedicati;

la residenzialità sanitaria e socio sanitaria copre circa il 50 % della spesa in salute mentale ed è basata tutta su modello di assistenza h 24. Le CTA hanno limiti di permanenza e di posti letto mentre le Comunità alloggio sono prive di limiti sia sul numero di posti letto che sul tempo dei ricoveri; tutto questo ha determinato un progressivo spostamento del modello verso una definitiva istituzionalizzazione dei ricoveri che da temporanei tendono a diventare definitivi;

il sistema della residenzialità patisce, inoltre, gravi storture del modello assistenziale: la prima risiede nel modello di convenzione orientato alla lungodegenza che la sanità pubblica impone al privato accreditato, mentre la seconda discende dall'assenza delle REMS (solo due in atto attive in Sicilia) per pazienti giudiziari, i quali vengono inviati dalla magistratura nelle Comunità terapeutiche senza limiti di tempo;

l'inserimento inappropriato di pazienti giudiziari nelle CTA ha snaturato il valore riabilitativo delle stesse, che prevedono, invece, ricoveri su base volontaria e orientate ad un percorso riabilitativo. Le CTA, sono oggi impegnate ad assolvere un ruolo per le quali non sono preparate, né strutturalmente, né a livello organizzativo con gravi *deficit* nella riabilitazione (*mission* primaria) di assistenza e di garanzie per gli operatori e gli utenti;

con l'articolo 24 della legge regionale 16 ottobre 2019, n.17, è stato sancito che ogni 'Azienda sanitaria provinciale della Regione è tenuta a destinare almeno lo 0,2 per cento delle somme poste in entrata nel proprio bilancio annuale al finanziamento di progetti terapeutici individualizzati (PIT) di presa in carico comunitaria, formando la dotazione finanziaria del 'Budget di Salute';

il '*budget* di salute' è rivolto a persone in carico al Dipartimento di Salute Mentale (DSM) per le quali sia stato definito un progetto personalizzato al fine di scongiurare percorsi di istituzionalizzazione e, pertanto, si pone in alternativa al modello di assistenza attualmente imperante;

l'attuazione della citata norma sconta pesanti ritardi ed inadempienze: soltanto con D.A. Salute 8 luglio 2021, quindi dopo 2 anni dall'entrata in vigore della norma che individua la provvista finanziaria, l'Assessore competente ha emanato le apposite linee guida per la gestione dei PTI sostenuti

da budget di salute mentre tuttora non tutte le ASP hanno conformato la propria organizzazione a tali linee guida;

soltanto alcune di esse, infatti, hanno provveduto all'accantonamento dello 0,2 per cento dei propri bilanci al finanziamento dei PTI fin dal 2019; ciò ha comportato la sistematica sottrazione di ingenti risorse alla salute mentale con un importo che oscilla fra i 20 e i 25 milioni di euro;

in risposta ad un'interrogazione parlamentare, l'Assessore per la salute, in tema di budget di salute ha dichiarato che 'in tutte le Aziende sanitarie si è registrata un'intensa attività avviata in applicazione delle suddette previsioni, sia per quanto attiene al complessivo numero dei progetti terapeutici individualizzati elaborati, saranno più di un centinaio, che in relazione alle successive co-proiezioni degli enti cogestori che si sono fatti carico di attuare gli interventi prefigurati. E' indubbio che tale modalità di intervento, seppure impegnando ulteriormente l'equipe dei Dipartimenti nell'individuazione dei casi nell'elaborazione dei piani terapeutici, nelle verifiche degli interventi realizzati dagli enti cogestori e nelle eventuali riprogrammazioni degli stessi, ha costituito un importante risorsa per tutti i dipartimenti di salute mentale siciliani e un valido strumento per l'attuazione di interventi orientati alla ripresa e all'inclusione sociale e lavorativa di pazienti in carico';

non è stato specificato, tuttavia, quanti dei PTI elaborati siano davvero operativi a quattro anni di distanza;

in merito alle risorse accantonate dalle ASP in esecuzione del disposto normativo, in risposta ad un'ulteriore interrogazione, l'Assessore per la Salute rispondendo nella seduta d'Aula del 6 giugno 2023 ha dichiarato: 'Si precisa che la quantificazione del fondo è provvisoria in quanto non tiene conto degli utilizzi intervenuti nell'anno di riferimento e che i dati relativi al quarto trimestre 2022 saranno suscettibili di variazioni in sede di consuntivo 2022. Pertanto si riferisce che l'attuale situazione delle somme accantonate nelle aziende al 31 dicembre 2022 è pari ad un totale complessivo di euro 23.179.867,59 risultante dalla sommatoria tra il fondo residuo al 31 dicembre 2021 euro 16.530.848,32 e gli accantonamenti 2022 pari ad euro 6.649.019,27';

in sostanza, si è certificato che l'accantonamento è stato effettuato solo a partire dal 2021 e non dal 2019 come richiesto dalla succitata legge regionale n. 17 del 2019 e che in atto il budget di salute non viene utilizzato, il che imporrebbe all'Assessore di porre in essere tutte le iniziative per evitare ulteriori ritardi anche in relazione alle disposizioni di cui all'articolo 49 della legge regionale n. 2 del 2023 che ha sancito che l'utilizzo delle somme destinate al budget di salute costituisce elemento per la valutazione della gestione operata dai direttori generali;

il decreto 31 luglio 2017 recante: 'Il Servizio socio-sanitario regionale: Piano delle azioni e dei servizi socio - sanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio sanitarie' prevede, in aderenza ai LEA, che le strutture dove sono erogate prestazioni terapeutiche e riabilitative ad alta intensità siano a carico del SSN al 100 per cento, mentre l'accoglienza nelle strutture a bassa intensità sia condivisa tra ASP e Comuni con eventuale compartecipazione dell'utente;

il decreto, inoltre, prevede la riqualificazione delle strutture delle comunità alloggio attraverso l'inserimento di nuove figure professionali e la rimodulazione della tipologia di strutture con diverse tipologie di assistenza (vedi i gruppi appartamento);

tale modello non ha trovato tuttora attuazione mentre si assiste alla crescita esponenziale dei ricoveri in Comunità Alloggio passati da 200 a 2200 e all'esplosione di strutture h 24, con gravissimi problemi di gestione da parte dei Comuni;

questi numeri, aggiunti ai 3000 posti in CTA, fanno della Sicilia una delle regioni con il più alto numero di posti residenziali/riabilitativi h 24;

le organizzazioni sindacali, unitamente al privato sociale coinvolto, nonché le associazioni di specialisti e di familiari hanno da tempo richiesto inutilmente l'istituzione di un tavolo di confronto per affrontare le rilevanti problematiche che riguardano il settore;

si tratta, in particolare, di CGIL FP, Cisl FP, UIL FP; Cisl medici, Cgil Mecici, Uil Medici, Anaa Assomed, Cimo, Confcooperative Sicilia, legacoopsociali Sicilia, Unione nazionale per la salute mentale (Unasam) sezione Sicilia, Associazione nazionale genitori persone con autismo, Angsa sezione Sicilia, Si può fare per il lavoro di comunità Sicilia, Associazione Ligabue Caltanissetta, Associazione Famiglie per la vita Catania, Società italiana Psichiatria sezione Sicilia, Società italiana riabilitazione psicosociale Sicilia, Società italiana di neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza sezione Sicilia, Società italiana di epidemiologia psichiatrica, Federazione nazionale strutture comunitarie psicoterapeutiche, Fondazione Giovanni Amato,

impegna il Governo della Regione
e per esso
l'Assessore per la salute

ad adottare provvedimenti ai fini della riorganizzazione dei DD.S.M. che garantiscano la multi professionalità nella presa in carico dei pazienti, prevedendo l'obbligo per le ASP di applicare il rapporto operatore/popolazione per tutte le figure che lavorano nei Dipartimenti di Salute Mentale (medici, infermieri, psicologi, terapisti della riabilitazione assistenti sociali, eccetera);

a garantire il passaggio dei Servizi Diagnosi e Cura all'alta assistenza con relativo aumento degli operatori nonché ad incrementare il numero dei posti letto degli stessi SPDC e dei posti letto di NPI in conformità alla normativa vigente;

ad adottare i decreti attuativi del 'Piano delle azioni e dei servizi socio-sanitari e del Sistema unico di accreditamento dei soggetti che erogano prestazioni socio-sanitarie' del 2017 al fine di riqualificare le Comunità alloggio con il passaggio delle stesse alla competenza della sanità, l'attivazione da parte dei Comuni dei gruppi appartamento e delle politiche di integrazione sociosanitaria e di inserimento lavorativo;

ad operare per il pieno rispetto del Piano Strategico Salute Mentale, e le linee guida per l'autismo, ivi compresa la convocazione della Conferenza per la salute mentale, mai realizzata nonostante ne fosse prevista la convocazione ogni 2 anni;

ad attivare i centri diurni dotandoli del personale necessario con obbligo di budget specifici a carico delle relative ASP e a potenziare la rete della semi residenzialità;

a potenziare il modello organizzativo incentrato sul budget di salute, provvedendo affinché tutte le ASP destinino a tale obiettivo la quota stabilita per legge, recuperando quanto non accantonato fin dal 2019;

a valutare la gestione delle ASP da parte dei direttori generali, ai sensi dell'articolo 49 della legge regionale n. 2 del 2023, e ad adottare tutti provvedimenti conseguenti all' accertata mancata attivazione dei budget di salute;

ad instaurare un tavolo di contrattazione con le citate organizzazioni al fine di affrontare tutte le criticità del settore».

SAVERINO - CRACOLICI - BURTONE -
DIPASQUALE - CATANZARO - SAFINA -
SPADA - VENEZIA - CHINNICI -
GIAMBONA - LEANZA

N. 90 - Iniziative volte ad avviare le attività di assistenza tecnica utili all'attuazione della Strategia territoriale per le aree urbane funzionali (FUA).

«L'Assemblea regionale siciliana

premessi che:

con il Programma regionale FESR 2021-2027, nell'ambito delle strategie territoriali (ex articoli 28 e 29 del Reg. UE 1060/2021), si intende promuovere l'attrattività, la sostenibilità e la competitività ovvero lo sviluppo socio-economico delle nove Aree Urbane Funzionali (FUA) siciliane, contribuendo a ridurre i divari attraverso il rafforzamento della dimensione territoriale integrata delle politiche settoriali a tutti i livelli di *governance*;

con D.D.G. n.1258 del 21 dicembre 2022, del Dipartimento della Programmazione, sono stati approvati:

a) l'elenco dei comuni e le mappe geografiche per tipologia di aggregazione (aree urbane funzionali, aree interne, sistemi intercomunali di rango urbano e isole minori);

b) lo schema di protocollo d'intesa con cui i Sindaci di ciascuna area definiscono le modalità di costituzione dell'aggregazione territoriale secondo le forme previste dal T.U.EE.LL.;

c) gli atti di indirizzo per la costruzione delle strategie territoriali (ST) e per la selezione e attuazione delle operazioni a valere sul PR FESR 2021-2027;

come disposto dalle indicazioni contenute nel suddetto decreto, per le Aree Funzionali Urbane (FUA) è previsto un fitto calendario di adempimenti al fine di avviare la selezione e l'attuazione delle operazioni di cui alla Strategia Territoriale scelta dalla coalizione;

in particolare, il PR FESR 2021-2027 rappresenta le modalità di funzionamento dell'Investimento Territoriale Integrato (ITI) e, nello specifico, prevede i seguenti *step* procedurali ai sensi dell'articolo 29, commi da 2 a 5, del Regolamento (UE) 1060/2021, come elencati dall'allegato C del sopra menzionato DDG:

a) le coalizioni territoriali si costituiscono formalmente assumendo una veste istituzionale e forma giuridica di cui al D.lgs. 267/2000. Con la formalizzazione del citato atto negoziale si dovrà

individuare un Ufficio Comune cui affidare almeno le funzioni di programmazione della strategia e di selezione delle operazioni e la relativa organizzazione gestionale - le coalizioni territoriali assumeranno il ruolo di Autorità Urbane con riferimento alle ST delle nove FUA (Obiettivo Specifico 5.1). L'atto costitutivo dell'aggregazione territoriale - unitamente al funzionigramma, organigramma e al relativo piano organizzativo dell'Ufficio Comune - dovrà essere trasmesso all'AdG del PR FESR 2021-2027 entro il 31.03.2023;

b) la qualificazione di Autorità Urbane sarà assunta all'esito della verifica circa l'ammissibilità delle stesse condotta dall'AdG sulla base dei requisiti di ammissibilità contenuti nel documento Requisiti di ammissibilità e criteri di selezione del PR FESR 2021 - 2027, approvato in Comitato di Sorveglianza, entro il 30.04.2023;

c) le coalizioni territoriali - nelle more della costituzione formale in Autorità Urbana - elaborano le ST. Entro il 30 giugno 2023, le Autorità Urbane, formalmente riconosciute, approvano la Strategia Territoriale nel rispetto di quanto previsto nell'atto costitutivo della coalizione, ai sensi del D.lgs. 267/2000 e la trasmettono all'AdG del PR FESR 2021-2027;

d) contestualmente all'approvazione e trasmissione delle ST, le Autorità Urbane selezionano le operazioni da attuare e completare entro il 2029 - secondo le linee prioritarie, le regole e le risorse disponibili per il ciclo di programmazione 2021-2027. La selezione delle operazioni è condivisa dall'AdG con le Autorità responsabili delle ST. Al fine di accelerare l'attuazione del PR FESR 2021-2027, le Autorità Urbane selezionano le operazioni dando priorità a quelle con un livello di progettazione più maturo. Inoltre, le Autorità Urbane avranno cura di valutare le operazioni già selezionate e non attuate nel precedente ciclo di programmazione, al fine di verificarne la coerenza delle stesse con la Strategia di riferimento e con il PR Sicilia FESR 2021-2027;

e) l'AdG del PR FESR 2021-2027 acquisisce le ST e le operazioni selezionate sulla base degli esiti di un percorso di co - progettazione volto a verificare la coerenza interna delle ST, la loro completezza rispetto all'articolo 29 del Reg. UE 1060/2021 e la coerenza con il PR e con gli OS attivati. Tale attività di verifica è condotta dall'AdG entro un mese dall'approvazione da parte delle Autorità Urbane delle Strategie Territoriali;

f) le Autorità Urbane, entro il 30.06.2023, trasmettono all'AdG del PR FESR 2021-2027 la documentazione inerente alle procedure e agli assetti organizzativi necessari ad ottemperare agli adempimenti previsti per il conferimento della delega di Organismo Intermedio per le funzioni di gestione, monitoraggio e controllo delle operazioni selezionate, nel rispetto delle prescrizioni regolamentari;

g) entro il 31.07.2023, l'AdG del PR FESR 2021-2027, acquisita la documentazione di cui al punto precedente, verifica la sussistenza dei requisiti necessari al riconoscimento del ruolo di Organismo Intermedio sulla base dei contenuti del Sistema di Gestione e Controllo (SIGECO) del PR FESR 2021 - 2027 e delle indicazioni contenute nei Regolamenti Comunitari;

considerato che:

con la nuova programmazione alle Autorità urbane viene riconosciuto un ruolo più ampio, riguardante il finanziamento, il monitoraggio e il controllo della spesa, oltre quello di organismo intermedio per la selezione delle operazioni previsto nella scorsa programmazione; motivo per cui

occorrerà che dette Autorità (ovvero gli altri organismi delle altre aggregazioni territoriali) siano organizzate ed adeguatamente rinforzate in maniera da poter assolvere a dette funzioni;

il ciclo di programmazione di cui si tratta, rispetto ai compiti di programmazione e gestione entro le scadenze imposte, necessita di personale competente e di un supporto specialistico;

il Programma Regionale (PR) FESR 2021-2027 prevede una dotazione complessiva di euro 205.063.260 destinata all'Assistenza tecnica (AT) e al rafforzamento della capacità amministrativa;

le attività di assistenza tecnica sono finalizzate principalmente a sostenere le strutture amministrative e tecniche (inclusi Organismi Intermedi e Beneficiari) impegnate nell'attuazione, nella gestione e sorveglianza, nonché per garantire efficacia e tempestività nell'utilizzo delle risorse del Programma Regionale;

tra le principali Azioni dell'AT, si riscontrano:

a) attuazione e controllo del Programma regionale: supporto tecnico-specialistico alla programmazione, alla gestione, alla funzione contabile e alle attività di controllo;

b) informazione e comunicazione: in linea con le previsioni regolamentari di visibilità, trasparenza e comunicazione e trasparenza dell'attuazione dei fondi e comunicazione sui programmi;

c) sorveglianza e monitoraggio del Programma e supporto al partenariato: supporto alle attività di monitoraggio e sorveglianza delle operazioni, nonché l'evoluzione e il potenziamento del sistema di monitoraggio e del relativo sistema informativo. L'AT sostiene anche il supporto delle attività del CdS e del Tavolo Partenariato;

d) valutazione e studi, raccolta dati: definizione/realizzazione di un Piano di valutazione e altri studi e ricerche anche su S3;

e) supporto al rafforzamento della capacità amministrativa e all'attuazione del Piano di Rigenerazione Amministrativa - PRigA: tra le novità 21-27 degli obiettivi dell'AT anche il sostegno alla Capacità amministrativa, così come pianificato dal Piano di Rigenerazione Amministrativa della Regione;

in relazione alle Azioni di rafforzamento della capacità amministrativa delle nove Autorità Urbane, le strategie territoriali richiedono un'adeguata capacità di gestione di funzioni complesse quali la selezione e gestione degli interventi e le funzioni delegate in qualità di Organismo Intermedio. Pertanto, sono previste azioni per la capacitazione con particolare riferimento alle competenze specialistiche - in linea con quanto indicato dal PRigA - delle strutture amministrative impegnate nella selezione e gestione degli investimenti previsti nelle strategie territoriali;

il PRigA, in relazione al ciclo 2021-2027, è finalizzato al rafforzamento della capacità amministrativa degli attori coinvolti nell'ecosistema regionale, con particolare riferimento ai vari soggetti istituzionali impegnati (con focus sull'amministrazione regionale e sugli enti locali, anche in forma di coalizione) nell'implementazione delle operazioni ed iniziative finanziate a valere sul PR;

per le ragioni fin qui esposte risultano poco chiari i motivi della mancata partenza dell'attività di assistenza tecnica dedicata alle aggregazioni territoriali, la quale - memori dell'esperienza delle agende

urbane nella precedente programmazione - si ritiene necessaria anche nella fase della elaborazione della strategia (stante che per quanto lodevole l'attività laboratoriale del Dipartimento della programmazione, questa risulti insufficiente rispetto alle sfide previste),

impegna il Presidente della Regione

ad assegnare, attraverso appositi decreti, le risorse destinate all'assistenza tecnica direttamente alle autorità urbane, affinché la spesa venga effettuata con maggiore tempestività, consentendo, in tal modo, ai Comuni di beneficiare delle capacità professionali necessarie a garantire una piena attuazione della Strategia territoriale per le aree urbane funzionali (FUA)».

SAFINA - CRACOLICI - BURTONE
DIPASQUALE - CATANZARO
SPADA - VENEZIA – CHINNICI
GIAMBONA - LEANZA - SAVERINO

Le mozioni saranno demandate, a norma dell'articolo 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Allegato B

- Risposte scritte ad interrogazioni

Allegato C

- Allegato emendamenti approvati nel corso della seduta

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 60 INIZIATIVE URGENTI SULLA PALERMO SCIACCA.
[iride]95190[/iride] [prot]2023/6288[/prot]

Data: 30/06/2023 11:11:54

Mittente: "Per conto di: assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail

Destinatari: segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
SEGRETERIA.GENERALE@CERTMAIL.REGIONE.SICILIA.IT
serviziolavoriaula.ars@pec.it
mcatanzaro@ars.it



Messaggio di posta certificata

Il giorno 30/06/2023 alle ore 11:11:54 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 60 INIZIATIVE URGENTI SULLA PALERMO SCIACCA. [iride]95190[/iride] [prot]2023/6288[/prot]" è stato inviato da "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
mcatanzaro@ars.it

Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 3F914F7F.04B43902.0B92C0A1.F8F80451.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato daticert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 30/06/2023 at 11:11:54 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 60 INIZIATIVE URGENTI SULLA PALERMO SCIACCA. [iride]95190[/iride] [prot]2023/6288[/prot]" was sent by "assessorato.infrastrutture@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:

serviziolavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
presidente@certmail.regione.sicilia.it
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it
mcatanzaro@ars.it

The original message is attached.

Message ID: 3F914F7F.04B43902.0B92C0A1.F8F80451.posta-certificata@legalmail.it

The daticert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 6288 del 30/06/2023 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 60 INIZIATIVE URGENTI SULLA PALERMO SCIACCA. **Origine:** PARTENZA Destinatari, ON.LE MICHELE CATANZARO C/O ARS,ARS,ALLA SEGRETERIA GENERALE - AREA 2 U.O.A2.1 - RAPPORTI CON LE CONFERENZE,AL CAPO DI GABINETTO DEL PRESIDENTE DELLA REGIONE PALAZZO D'ORLEANS



Regione Siciliana

ASSESSORATO DELLE INFRASTRUTTURE
E DELLA MOBILITA'

Ufficio di Diretta Collaborazione
Segreteria Tecnica

Prot. n. 6288 /Gab del 30/06/2023

Oggetto: Interrogazione n.60 Iniziative urgenti sulla autolinea Palermo Sciacca operata dalla ditta Gallo SRLa firma dell'On.le Catanzaro Michele

All' On.le Catanzaro Michele
Assemblea Regionale Siciliana

All'Assemblea regionale Siciliana
Servizio Lavori D'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
Protocollo.ars.@postecert.it
Servizio

e.p.c. Alla Presidenza della Regione Siciliana
Segreteria Generale
Area 2 . U.O. A2.1 "Rapporti con l'ARS"
Area2.sg@regione.sicilia.it

All'Ufficio di Diretta Collaborazione del
Presidente della Regione Siciliana
segreteriagabinetto@regione.sicilia.it

L'interrogazione in oggetto indicata, relativamente alla problematica, per quanto riguarda i disservizi segnalati, si rappresenta che negli ultimi tempi non sono pervenute segnalazioni inerenti la vetustà dei mezzi utilizzati per il disimpegno del servizio "Sciacca - Palermo" e per quanto attiene il sistema di prenotazione, già attivato dall'Impresa Autolinee Gallo S.R.L. Per quanto attiene la carenza di corse, a seguito incontro del 19 gennaio 2023, con rappresentanti del Comune di Sciacca, si stanno estendendo le attuali corse festive in periodo scolastico in corse festive per tutto l'anno e prolungando alcuni collegamenti "Sciacca - Palermo all'Aeroporto Falcone Borsellino.

L'Assessore

Oggetto: POSTA CERTIFICATA: INTERROGAZIONE N. 16 ON.LE MICHELE CATANZARO - APPLICAZIONE DELLA L.R. N. 6/2019 - NORME IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI ISTITUZIONE DEL FORUM, REGIONALE DEI GIOVANI E DELL'OSSERVATORIO REGIONALE [iride]74508[/iride] [prot]2023/4115[/prot]

Data: 05/07/2023 15:02:12

Mittente: "Per conto di: assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" <posta-certificata@legalmail.it>

Destinatari: servizio.lavoriaula.ars@pec.it
mcatanzaro@ars.sicilia.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it

ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

PEC in Ingresso

Nr. prot: 001-0019347-DIG/2023

Data prot: 05-07-2023



BARCODE: -001.5533685-

Messaggio di posta certificata

Il giorno 05/07/2023 alle ore 15:02:12 (+0200) il messaggio "INTERROGAZIONE N. 16 ON.LE MICHELE CATANZARO - APPLICAZIONE DELLA L.R. N. 6/2019 - NORME IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI ISTITUZIONE DEL FORUM, REGIONALE DEI GIOVANI E DELL'OSSERVATORIO REGIONALE [iride]74508[/iride] [prot]2023/4115[/prot]" è stato inviato da "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" indirizzato a:
servizio.lavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
mcatanzaro@ars.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
Il messaggio originale è incluso in allegato.

Identificativo messaggio: 2167796B.00073550.2625649D.0EF3E8B4.posta-certificata@legalmail.it

L'allegato datichert.xml contiene informazioni di servizio sulla trasmissione.

Certified email message

On 05/07/2023 at 15:02:12 (+0200) the message "INTERROGAZIONE N. 16 ON.LE MICHELE CATANZARO - APPLICAZIONE DELLA L.R. N. 6/2019 - NORME IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI ISTITUZIONE DEL FORUM, REGIONALE DEI GIOVANI E DELL'OSSERVATORIO REGIONALE [iride]74508[/iride] [prot]2023/4115[/prot]" was sent by "assessorato.famiglia.lavoro@certmail.regione.sicilia.it" and addressed to:
servizio.lavoriaula.ars@pec.it
segreteria.generale@certmail.regione.sicilia.it
mcatanzaro@ars.sicilia.it
uoars.sg@regione.sicilia.it
The original message is attached.

Message ID: 2167796B.00073550.2625649D.0EF3E8B4.posta-certificata@legalmail.it

The datichert.xml attachment contains service information on the transmission

postacert.eml

Protocollo n. 4115 del 05/07/2023 **Oggetto:** INTERROGAZIONE N. 16 ON.LE MICHELE CATANZARO - APPLICAZIONE DELLA L.R. N. 6/2019 - NORME IN MATERIA DI POLITICHE GIOVANILI ISTITUZIONE DEL FORUM, REGIONALE DEI GIOVANI E DELL'OSSERVATORIO REGIONALE **Origine:** PARTENZA **Destinatari,**ARS- SERVIZIO LAVORI D'AULA,PRESIDENZA DELLA REGIONE **SEGRETERIA GENERALE,ON. MICHELE CATANZARO**

26228
5

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato regionale della Famiglia,
delle Politiche Sociali e del Lavoro
Ufficio di diretta collaborazione

Prot. 1115/OAB

Palermo, li 5/07/2023

OGGETTO: Interrogazione n. 16 "*Applicazione della legge regionale 8 maggio 2019, n. 6 'Norme in materia di politiche giovanili. Istituzione del forum regionale dei giovani e dell'Osservatorio regionale delle Politiche giovanili'*" dell'On. Michele Catanzaro, con risposta scritta.

All'Assemblea Regionale Siciliana
Servizio Lavori d'Aula
Ufficio di Segreteria e Regolamento
serviziolavoriaula.ars@pec.it

All'On.le Michele Catanzaro

e, p.c.

Alla Presidenza
Segreteria Generale
Rapporti con l'Assemblea Regionale siciliana
uoars.sg@regione.sicilia.it

In riferimento all'atto ispettivo in oggetto, si relaziona quanto segue.

Con i Decreti Assessoriali nn. 72, 73 e 74 del 25 luglio 2019 sono stati istituiti rispettivamente: il *Forum Regionale dei giovani*, il *Registro regionale delle associazioni giovanili* e l'*Osservatorio regionale delle Politiche giovani* previsti dalla legge in oggetto.

Ad oggi non è stata data piena attuazione agli adempimenti scaturenti dalla suddetta legge.

Come rappresentato dal competente Dipartimento della Famiglia e delle Politiche sociali il periodo di emergenza sanitaria, con le correlate difficoltà sul piano organizzativo e il necessario approntamento di misure straordinarie in favore delle fasce più deboli della popolazione, ha gravato sull'immediato espletamento degli adempimenti funzionali all'effettiva operatività dei suddetti organismi. Inoltre, nella fase di remissione dell'emergenza sanitaria, com'è noto, la Regione ha operato la rimodulazione dei propri assetti organizzativi, e, immediatamente dopo, le elezioni regionali hanno mutato la compagine governativa regionale.

Al di là delle cause che hanno determinato il ritardo, la scrivente ha indirizzato apposita direttiva al Dirigente generale del suddetto Dipartimento affinché sollecitamente, e comunque nel corso del corrente anno, siano posti in essere gli adempimenti per il perseguimento delle finalità

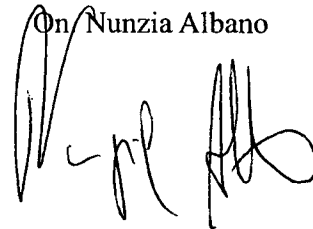
che il legislatore regionale si è prefisso con la citata legge regionale che di seguito si richiamano:

- procedure per l'iscrizione al *Registro regionale delle Associazioni giovanili*, istituito dall'art.4 del D.A. n. 73/Gab del 25.07.2019, in attuazione del disposto di cui al comma 4 dell'art.14 della legge regionale;
- individuazione delle modalità per la tenuta del suddetto *Registro* al fine di formulare una proposta per la deliberazione della Giunta regionale in attuazione del disposto di cui al comma 5 dell' art.14 della legge regionale;
- composizione del *Forum Regionale dei giovani* previsto dall'art. 12 della legge regionale e istituito con il D.A. n. 72/Gab del 25.07.2019, che potrà essere definita solo una volta attivato il suddetto *Registro*, il quale prevede che tra i più rappresentativi componenti del *Forum* vi siano i "*rappresentanti legali o loro delegati delle organizzazioni/associazioni giovanili di rilevanza regionale individuate dal Registro regionale delle associazioni giovanili*".
- schema¹ di provvedimento relativo al *Programma triennale¹ per le politiche giovanili*, previsto dall'art.5 della legge regionale, che costituisce il punto di partenza per l'attività dell'*Osservatorio regionale delle Politiche giovanili*, previsto dall'art. 15, comma 1 della legge regionale e istituito con il D.A. n.74/Gab del 25 luglio 2019, la cui composizione e modalità di funzionamento sono oggetto di apposita deliberazione della Giunta regionale. Sebbene la legge non individui in merito una proposta dell'Assessore per la Famiglia, le Politiche sociali e il lavoro, sarà cura della scrivente elaborare una apposita proposta sarà portata all'attenzione della Giunta regionale, per la successiva deliberazione ai sensi del comma 2 del citato art.15.

Ringrazio, pertanto, gli onorevoli interroganti per l'atto ispettivo che ha consentito alla scrivente di avere contezza dei vari adempimenti in capo a questo Assessorato e delle connesse difficoltà esistenti per dare attuazione alla legge in questione, e di adoperarsi di conseguenza.

L'Assessore

On. Nunzia Albano



Seduta n. 52

Martedì 11 luglio 2023

ALLEGATO EMENDAMENTI APPROVATI NEL CORSO DELLA SEDUTA

DISEGNO DI LEGGE N. 21/A – Stralcio I/A - “Disposizioni finanziarie varie. Modifiche di norme”.

❖ All'articolo 24

Emendamento 24.4:

“È aggiunto il seguente comma:

“2. Entro il 30 giugno di ogni anno, i commissari liquidatori forniscono alla commissione ‘Bilancio’ dell’ARS una relazione dettagliata sullo stato delle gestioni liquidatorie dei consorzi ASI”

❖ All'articolo 23

Emendamento 23.5:

REPUBBLICA ITALIANA
ASSEMBLEA REGIONALE SICILIANA

23.5

EMENDAMENTO AL DISEGNO DI LEGGE N. _____

Emendamento (1) ----- all'art. _____

TESTO DELL'EMENDAMENTO

All'articolo 23 sostituire la parola
«CRAS» con «IRCA».

COMMISSIONI



Firme (2): _____

(1) Aggiuntivo - Modificativo - Sostitutivo - Suppressivo.
(2) Se pertanto durante il corso della seduta nella quale si discute il disegno di legge l'emendamento deve essere sottoscritto da almeno quattro deputati o da un presidente di gruppo parlamentare (art. 112 Reg.).

❖ All'articolo 33

Emendamento 33.R:

Pace 33.R
NISONI

ARS
Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana

N°

DISEGNO DI LEGGE
21-A STRALCIO I-A

ARTICOLO
33

EMENDAMENTO
sub
riscrittura

TESTO DEL SUB EMENDAMENTO

Art. 33

_Le disposizioni di cui all'art.63, comma 2, della legge regionale 8 maggio 2018, n.8 si estendono ai detentori di alloggi siti in Largo Martiri di via Fani di Ribera (Ag.) che erano tali alla data della stipula della Convenzione tra la Regione Siciliana – Assessorato regionale delle Infrastrutture Mobilità e Trasporti – Dipartimento Infrastrutture Mobilità e Trasporti, il Comune di Ribera e l'Istituto Autonomo Case Popolari di Agrigento, stipulata il 24/07/2013, dichiarati inagibili con le Ordinanze sindacali n.23/2012, n.33/2012, n.14/2013, n.16/2013, n.25/2013 e 30/2013, e demoliti e ricostruiti come previsto nella citata "Convenzione".

ON. [Pace]
ON. [Nisoni]
ON. []